Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 7 febbraio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8630 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 330 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5800): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 60.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

E' INIZIATO ALLA CAMERA IL BRACCIO DI FERRO TRA LA MAGGIORANZA E LA DESTRA

IL GOVERNO CHIEDE LA FIDUCIA SUL DECRETO-BIS PER LA RAI-TV

Moro ha rotto gli indugi dopo la presentazione di una pregiudiziale «tecnica» da parte del PLI
In precedenza un'eccezione missina d'incostituzionalità era stata respinta a larga maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il presidente del consiglio, Moro, ha posto questa sera, alla Camera, la questione di fiducia su una pregiudiziale proposta dal gruppo liberale sulla riforma della RAI-TV; in precedenza, l'assemblea aveva respinto un'altra pregiudiziale, presentata dal MSI-DN, con 350 voti contrari e 72 favorevoli. A norma di regolamento, la seduta è stata quindi rinviata di 24 ore: il voto di fiducia si avrà nella tarda serata di domani, al termine delle dichiarazioni di voto da parte dei diversi gruppi.

Con questo colpo di scena (avvenuto al termine di una seduta-fiume a Montecitorio e di una convulsa serie di contatti fra esponenti dei partiti, del gruppo parlamentari e del governo) si è chiuso il primo atto del «braccio di ferro» tra maggioranza e opposizione missina per il decreto-bis sulla riforma della RAI; l'estrema destra ha subito messo in atto la tattica del «filibustering» parlamentare, sollevando una pregiudiziale d'incostituzionalità del provvedimento, pregiudiziale che — come si è detto — è stata respinta a grandissima maggioranza. Sull'altra pregiudiziale, presentata dal gruppo liberale (una pregiudiziale, questa, di carattere tecnico: i parlamentari del PLI sostenevano che non esistono ragioni tecniche che giustifichino la permanenza del regime di monopolio televisivo, in quanto il numero dei canali disponibili è largamente sufficiente anche per eventuali televisioni private), il capo del governo ha giocato la carta della «fiducia».

Di questa possibilità si era lungamente discusso, questo pomeriggio e stasera, e nell'ambito della maggioranza si erano esaminati i «pro» e i «contro» di un simile gesto. La mossa — si diceva — avrebbe avuto un duplice significato, politico e tecnico: di per sé la fiducia non sarebbe stata necessaria, perché la maggioranza ha forze più che sufficienti per respingere l'opposizione missina; ma il voto di fiducia poteva avere il significato di una riconfermata solidarietà della maggioranza al governo che ha presentato il decreto-bis. Una volta acquisito questo dato, il governo avrebbe anche potuto non opporsi a che il provvedimento venisse ritirato, secondo l'orientamento espresso ieri sera dal direttivo del gruppo democristiano; in sostituzione, sarebbe stato presentato un decreto di semplice proroga della convenzione Stato-Rai-Tv, e poi sarebbe stato affidato a un ordinario disegno di legge il piano di riforma dell'ente radiotelevisivo.

Ma, oltre alla possibilità che la fiducia venisse chiesta fin dall'inizio del dibattito, si faceva luce un altro orientamento: che, cioè, il governo ponesse la fiducia, quando se ne fosse presentata l'occasione, sull'articolo unico di conversione del decreto, e cioè dopo che si fosse sviluppata per intero la battaglia per l'illustrazione dei circa seimila emendamenti presentati dai deputati missini. Questa, comunque, era un'ipotesi meno realistica, perché il voto di fiducia «ritardato» non sarebbe servito a evitare che i lavori parlamentari restassero paralizzati per circa un mese e mezzo, sacrificando a un provvedimento certo importante ma non preminente tante altre questioni, dall'ordine pubblico alle riforme sociali, che attendono una risposta legislativa.

Comunque, il problema era reso particolarmente complesso anche dalle diverse posizioni dei partiti: è noto che alcuni di loro vogliono una pubblica dimostrazione del danno che può arrecare al Paese l'ostruzionismo parlamentare missino, altri sperano che il «braccio di ferro» porti a una sconfitta della destra (magari rivedendo alcune norme del regolamento di Montecitorio che facilita l'ostruzionismo parlamentare) e altri ancora sono contrari alla revisione del regolamento e propendono per il ritiro del decreto dopo il voto di fiducia, cioè per la vanificazione della battaglia predisposta dal MSI, ma consentendo al governo di uscirne non sconfitto.

Questi orientamenti, nella giornata odierna, sono emersi in una serie di riunioni di gruppi parlamentari, svoltesi separatamente, congiuntamente e con la partecipazione di esponenti del governo e dei partiti. Le varie posizioni potevano essere così sintetizzate: i socialdemocratici, sostenuti dai liberali, si sono rifiutati non solo di promuovere una modifica del regolamento in pendenza del dibattito, ma anche di compiere un passo assieme ai democristiani, ai socialisti e ai repubblicani presso Pertini, per sollecitare un'interpretazione restrittiva dell'art. 85 del regolamento; i repubblicani, i d.c. e i socialisti erano invece del parere che questo articolo debba essere interpretato nel senso che un deputato non può parlare più di una volta per l'illustrazione dei rispettivi emendamenti.

Poiché i deputati missini sono 56 e gli emendamenti oltre seimila, gli interventi ostruzionistici, con questa interpretazione del regolamento, sarebbero stati appunto ridotti al numero dei deputati missini, cioè 56; invece, i deputati del MSI hanno organizzato dei turni di presenza, per far sì che i 56 deputati possano parlare ciascuno più volte (in modo da portare avanti la seduta-fiume, secondo le loro intenzioni, almeno per un mese). Il regolamento indubbiamente dà tutte le garanzie alla minoranza, ma non consente alla maggioranza di fronteggiare adeguatamente il «filibustering».

Come si è accennato, c'è nella maggioranza chi vuol dimostrare l'atteggiamento antiparlamentare del MSI. L'on. Piccoli, al termine della riunione odierna del direttivo dei deputati d.c., ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo riaffermato la validità dei motivi sui quali si fonda l'impegno della maggioranza. Questi motivi sono: battere l'ostruzionismo missino e dimostrare al Paese la gravità dell'atteggiamento della destra nazionale, che comporta la paralisi della vita parlamentare, proprio in un momento in cui le esigenze vitali del Paese richiederebbero la massima attenzione e sollecitudine delle Camere per la definizione di urgenti problemi di carattere economico e sociale».

Roberto Perugini

La situazione

Il governo ha rotto gli indugi, presentando una mozione di fiducia sulla riforma della Rai-Tv, nell'intento di sventare la manovra missina, che ancora una volta, per non far «passare» il provvedimento, ha fatto ricorso all'ostruzionismo. Il governo pone la fiducia come manifestazione di solidarietà della maggioranza, la quale gli consentirebbe di ritirare il decreto per presentarne un altro di semplice proroga della convenzione fra stato e Rai-Tv. Per quanto concerne la riforma, essa verrebbe affidata a un ordinario disegno di legge presentato dalla maggioranza. Il voto sulla fiducia al governo si avrà questa sera.

La Corte costituzionale ha respinto, definendolo inammissibile, il ricorso presentato dal tribunale di Oristano contro il cumulo dei redditi dei coniugi ai fini fiscali: in pratica, il «no» della Corte è stato motivato da semplici ragioni procedurali, e i giudici non sono neppure entrati nel vivo della dibattuta questione.

Si sono conclusi ieri le quarantotto ore di sciopero proclamate dai magistrati italiani. Come nella giornata di mercoledì, la partecipazione alla protesta è stata molto alta: le punte più consistenti si sono registrate nelle maggiori città. Il presidente dell'associazione magistrati, Ruggiero, ha illustrato nuovamente, in una conferenza stampa, i motivi della protesta, e ha annunciato una prossima riunione per fare un consuntivo e per studiare eventuali nuove azioni.

Kissinger incontrerà Gromiko a Ginevra, al termine del suo «tour» mediorientale che inizia lunedì prossimo. L'annuncio, dato a Washington, è stato confermato dalla «Tass». Tra le tappe del segretario di stato, oltre alle capitali mediorientali, ci sono anche Bonn, Parigi e Londra.

QUESTA SERA IL VOTO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Quella che si prevedeva come una seduta fiume e che è stata interrotta dalla presentazione da parte del governo della «mozione di fiducia», si era iniziata alle 17: in previsione dell'ostruzionismo da parte dei missini, la presidenza della Camera e i gruppi parlamentari avevano predisposto turni di presenza per garantire la continuità dei lavori e per effettuare, a qualsiasi ora, eventuali votazioni.

Le prime battute della seduta sono state caratterizzate dagli interventi dei relatori di maggioranza (il democristiano Bubbico) e di minoranza (il liberale Quilleri e i missini Franchi e Baghino), nonché da quello del ministro delle poste, Orlando. Dopo di che sono cominciati i discorsi ostruzionistici dei deputati missini.

L'on. Pazzaglia, che ha aperto le ostilità illustrando la pregiudiziale di incostituzionalità del MSI sul decreto, ha parlato per oltre tre ore. In precedenza, i suoi colleghi di partito Franchi e Baghino avevano sostenuto che «il decreto non riforma nulla». «Si tratta solo — ha detto in particolare il missino Franchi — di un provvedimento di aggiustamento della logica del compromesso».

Il relatore di maggioranza, Bubbico (DC) ha ribadito «la ferma volontà della maggioranza di giungere all'approvazione della riforma della Rai, per senza chiusure pregiudiziali, come dimostra l'introduzione nel testo del decreto di emendamenti presentati da settori politici che non pongono in atto manovre ostruzionistiche».

Il ministro delle poste, sen. Orlando, si è soffermato sulle principali innovazioni migliorative del provvedimento, sottolineando che esso «tutela il diritto di rettifica e amplia l'area di libertà nella quale potranno operare le televisioni via cavo. Il decreto inoltre — ha aggiunto il ministro Orlando — realizza un più equilibrato assetto del settore pubblicitario, sia con il ripristino del meccanismo originariamente previsto per un'equa suddivisione tra la pubblicità radiotelevisiva e quella destinata alla stampa, sia con l'introduzione, per la «Sipra», di una disciplina transitoria che salvaguardi le esigenze dell'editoria giornalistica».

Subito dopo è cominciata l'illustrazione delle pregiudiziali: Pazzaglia ne ha svolta una di incostituzionalità, con riferimento a numerosi articoli del decreto, a suo avviso «inaccettabile» sia sul piano formale sia sul piano sostanziale.

Quilleri ha illustrato altre due pregiudiziali: una di carattere costituzionale e l'altra di carattere tecnico. Sulla prima, ha sostenuto che la reiterata presentazione di più decreti è in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione e limita le prerogative del Parlamnto; sulla seconda ha rilevato che il presupposto del mantenimento del monopolio radiotelevisivo non ha fondamento tecnico.

Contro le pregiudiziali ha parlato il democristiano Galloni. Rilevato che i liberali e i missini sono tornati a proporre questioni già sollevate e respinte nella precedente discussione sul primo decreto, egli ha osservato, sui requisiti dell'eccezionalità e dell'urgenza prescritti dalla Costituzione per l'adozione del decreto legge, che essi sussistono pienamente in questa circostanza sia per la ravvicinata scadenza della convenzione fra lo stato e la Rai sia per l'esigenza di dare urgente attuazione ai principi contenuti nella sentenza della Corte costituzionale. Galloni ha infine difeso il principio del monopolio statale dello strumento radiotelevisivo come servizio pubblico di interesse generale.

La pregiudiziale Pazzaglia, messa ai voti, è stata respinta. Si è passati quindi alla pregiudiziale «tecnica» dei liberali, ma a questo punto il presidente del consiglio Moro ha posto la questione di fiducia che, per regolamento, non può essere votata prima di 24 ore dalla presentazione. La seduta è stata quindi rinviata alle 17 di domani. La votazione è prevista per le dieci e mezzo di sera.

Placido Cesareo

La celebre tavola scomparsa



Telefoto Ansa

La stupenda tavola della «Flagellazione», opera di Piero della Francesca, rubata ieri notte nel Palazzo Ducale di Urbino

UN ALTRO INCREDIBILE ATTENTATO COMPIUTO CONTRO IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA NAZIONE

Tre capolavori rubati a Urbino dai ladri penetrati nel Palazzo Ducale

Sono la «Flagellazione» e la «Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca e il ritratto della «Muta» di Raffaello
La sparizione fra un turno e l'altro del servizio di sorveglianza - Enorme scalpore sollevato nel mondo della cultura



Telefoto Ansa

La «Madonna di Senigallia», l'altra opera rubata ad Urbino

Urbino, 6

Furto incredibile questa notte nel Palazzo Ducale di Urbino, dove i ladri sono penetrati, sembra, arrampicandosi su un'impalcatura eretta all'esterno dell'edificio per lavori di restauro. Hanno portato via tre quadri fra i più famosi che esistano al mondo: la «Flagellazione» e la «Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca e «La muta» di Raffaello.

Se queste tre opere andassero perdute sarebbe un disastro senza precedenti nella storia dell'arte. I quadri, specie la «Flagellazione», sono in condizioni precarie di conservazione e potrebbero subire danni irrimediabili se maneggiate senza le necessarie precauzioni. Il valore dei tre dipinti è immenso dal punto di vista artistico, ma essi non sono assolutamente commerciabili. Tanto più assurdo, quindi, questo furto: a meno che i ladri non intendano servirsi della refurtiva per un ricatto allo Stato, cui le opere appartengono.

Il furto è stato scoperto alle 2.30, cioè al momento fissato per la ronda di guardia che fanno due custodi notturni della galleria nazionale delle Marche, Dante Capannelli e Crescentino Valentini. E' stato Capannelli il primo a rendersi conto che dalla «sala degli angeli» era scomparso il dipinto di Raffaello, «La muta», una tavola che misura centimetri 64x88, posta su un cavalletto. Un attimo dopo, l'altra scoperta: dalla sala «Giusto da Gand» (che fu la stanza da letto del duca Federico da Montefeltro) mancavano i due Piero della Francesca, forse le sue più belle opere: la «Madonna di Senigallia» (tavola di centimetri 61x53,5) e la «Flagellazione» (tavola di centimetri 58x81,5). La «Flagellazione», alcuni anni fa, venne inclusa nel gruppo delle opere che, in caso di guerra atomica mondiale, dovrebbe essere assolutamente salvata.

C'è stato solo il tempo di dare una rapidissima occhiata alla luce delle torce elettriche per accertarsi che i ladri non avessero rubato altro; poi è stato dato l'allarme. Poco dopo erano già in funzione posti di blocco di polizia, carabinieri e guardia di finanza, ma senza risultato alcuno.

Non è stato ancora possibile accertare come si sia esattamente svolto il furto. Secondo gli inquirenti, tre sono le ipotesi possibili: i malviventi si sarebbero calati dal tetto, oppure si sarebbero fatti rinchiudere all'interno del palazzo, o ancora sarebbero penetrati dalla vetrata della sala degli angeli — dove erano custodite le opere assieme a tante altre — rompendo due vetri. Ognuna di queste versioni presenta però aspetti non chiari.

Tra l'altro, circa la possibilità che i ladri si siano fatti rinchiudere all'interno, vi è la testimonianza dei custodi che escludono di aver notato alcunché di anormale fino al momento della scoperta del furto; la discesa dal tetto presenta, d'altro canto, notevoli difficoltà, mentre, infine, l'entrata dalla vetrata potrebbe essere stata possibile, destando tuttavia rilevanti dubbi una parte dell'impresa, quella cioè relativa ai dieci metri circa da scalare una volta raggiunto il giardino pensile al quale i malviventi avrebbero potuto accedere attraverso un'impalcatura esterna eretta per lavori di restauro e lasciata sul posto da oltre un anno. Quest'ultima invece è stata senza dubbio la via utilizzata per la fuga; ne è sicura testimonianza il ritrovamento delle cornici, tolte dai quadri e abbandonate dai ladri, appunto, nel giardino pensile.

Per gli inquirenti i responsabili del furto erano pratici del palazzo e dei turni di sorveglianza, turni che non rispettavano un orario fisso; questo viene stabilito di sera in sera dalla direzione della galleria e le disposizioni vengono consegnate ai custodi in busta chiusa e aperta solo al momento di prendere servizio. Il giro può variare, quindi, e la scorsa notte prevedeva un passaggio dalle due sale ogni due ore.

I ladri sapevano di questo o sono solo stati estremamente fortunati? Questo si domandano in molti, perché in molti sono propensi a ritenere che il «basista» si trovi qui, in Urbino.

Un altro motivo di perplessità viene dal movente, dato che si esclude un'ipotesi puramente commerciale — «le opere rubate — ha detto il prof. Alberto Rossi, funzionario della sovrin-



La «Muta» di Raffaello

La «Muta» di Raffaello, un ritratto di ignota, chiamato appunto la «Muta» per una leggera smorfia della bocca della donna dipinta, ha le dimensioni di cm 64 x 88 ed era l'unica opera dell'artista conservata nelle Marche.

Le opere di Piero della Francesca (Piero di Benedetto de Franceschi, nato a Borgo San Sepolcro tra il 1416 e il 1420 e morto nel 1492) sono considerate due dei massimi capolavori della pittura mondiale. Nella «Madonna di Senigallia», di cm 51 x 63,5, la vergine si erge, ieratica, solenne, chiusa nella sua grandezza, tenendo sul braccio sinistro, con indolenza regale, il bimbo divino che leva austeramente la destra a benedire, mentre nell'altra mano stringe una piccola rosa, pallida nel rifrangersi vivo della luce. Ai lati, un po' indietro, due angeli a braccia conserte, dalle bionde chiome disciolte; minutamente definite e rigate da frequenti vivide lumeggiature, guardie d'onore rigide e impassibili.

La figurazione è situata entro una cameretta grigia arieggiata da un corridoio posto a sinistra; sul fondo da due vetrate semiaperte, irrompe a fiotti la luce.

«La flagellazione di Cristo», tavola di cm 59 x 81,5, mostra a sinistra, in un piano interno, un portico marmoreo con ricco soffitto sotto il quale si vede Cristo legato a una colonna e questa sormontata dal simulacro di una divinità pagana. Due uomini lo flagellano. Pilato assiste seduto in seggio e, con lui, contempla lo spettacolo un personaggio con turbante, visto di spalle. A destra, in primo piano, sopra uno sfondo di fogliame e di cielo, sono tre figure virili a colloquio fra loro. Probabilmente una di queste è il duca Oddantonio, ucciso nel 1444, con a fianco i ministri Manfredo dei Pio da Carpi e Tommaso di Giudi dell'Agnello da Rimini, inviatigli da Sigismondo Malatesta per trarlo a rovina.

In questo quadro il miracolo della luce e del colore sono opere sovrane. Le grandiose architetture policrome splendono come se avessero un'anima di luce.

DRAMMATICO ESODO DALLA CITTA' PRIVA DI ACQUA, ELETTRICITA', VIVERI E ASSISTENZA MEDICA

HANNO LASCIATO L'INFERNO DELL'ASMARA I PRIMI QUATTROCENTO PROFUGHI ITALIANI

Sono giunti ad Addis Abeba a bordo di aerei etiopici - Molti non hanno mai visto l'Italia e non si rassegnano a lasciare l'Eritrea - Lo sgombero sarà forse completato entro domattina - Rinforzi governativi nel capoluogo?

Addis Abeba, 6

Più di 400 italiani, in maggioranza vecchi, ammalati, donne e bambini, sono giunti oggi ad Addis Abeba, dando inizio alla massiccia evacuazione di connazionali dall'Asmara, epicentro dei violenti combattimenti tra soldati etiopici e forze secessioniste eritree; altre centinaia di italiani sono attesi ad Addis Abeba nelle prossime ore e lo sgombero dei circa duemila che hanno deciso di lasciare la regione dovrebbe essere completato — si spera — entro la mattinata di sabato. Gli italiani hanno lasciato l'Asmara a bordo di due aerei charter della compagnia di bandiera etiopica, dato che le autorità centrali hanno confermato il divieto di volo ai quattro aerei da trasporto dell'aeronautica italiana, inviati ad Addis Abeba dall'Italia (l'autorizzazione è stata negata anche a un aereo francese che doveva trasportare ad Addis Abeba i cittadini francesi rifugiati nel consolato dell'Asmara).

Appena giunte ad Addis Abeba dall'Asmara, molte delle donne italiane sono scoppiate in pianto; per la comunità italiana dell'Eritrea il domani si profila pieno di incertezza: molti connazionali hanno già deciso di rientrare in Italia, facendo partire dapprima vecchi, donne e bambini, ma molti altri sono incerti sul da farsi e altri ancora non intendono affatto lasciare l'Eritrea: «Non ho mai visto l'Italia: posso essere italiano di sangue ma sono eritreo di nascita» ha detto uno degli evacuati, questo pomeriggio, mentre all'aeroporto di Addis Abeba abbracciava in lacrime amici e parenti. «Ora sono diventato un profugo» ha aggiunto l'uomo, mentre una vecchia signora faceva eco: «Conosco l'Italia solo sulla carta geografica: mi hanno detto che a Cagliari ho dei parenti, ma non so dove. Sono nata in Eritrea e lascio dietro di me una vita».

Gli italiani giunti ad Addis Abeba hanno precisato che i loro connazionali in attesa di partire dall'Asmara sono in maggioranza raccolti in alcune case private, nella cattedrale cattolica e nell'albergo «Imperial»; il consolato generale d'Italia è in continuo contatto con tutte le famiglie.

Tutti gli italiani evacuati oggi hanno descritto come «assai difficile» o addirittura «catastrofica» la situazione all'Asmara, e tutti si sono detti concordi nel ritenere che la battaglia non si sia ancora esaurita: negli ultimi due giorni non vi sono stati scontri di rilievo all'interno del capoluogo eritreo, ma sparatorie sono state udite nella zona a Nord della città, dove la lotta continua a divampare.

Il pericolo maggiore per la gente dell'Asmara è, comunque, rappresentato adesso dal peggiorare delle condizioni di vita: in città l'elettricità manca da cinque giorni, da sei non risulta vi siano entrati nuovi rifornimenti di viveri, e l'acqua è ridotta al lumicino o manca del tutto. «Adesso anche il carburante è agli sgoccioli — ha detto oggi una fonte etiopica — e la cosa non mancherà di ripercuotersi anche sull'esercito. Senza carburante, infatti, i carri armati servono a poco».

Si sa che, nel capoluogo eritreo, gli ospedali mancano di sangue, di bende, di acqua e di cibo per i pazienti: le autorità etiopiche si sono rifiutate fino a questo momento di permettere l'inoltro verso l'Asmara dei soccorsi che sono pronti ad Addis Abeba, e gli esperti temono il diffondersi di epidemie, in quanto numerosi cadaveri non sarebbero ancora stati sepolti.

Il problema più preoccupante rimane la mancanza di acqua, anche se le autorità etiopiche ne hanno cominciato la distribuzione, su scala ridotta, con autocisterne. L'ospedale «Itegue Menen» manca anche di personale medico: infatti 350 allieve e infermiere etiopiche erano state arrestate, la settimana scorsa, prima dell'inizio dei combattimenti nel capoluogo eritreo.

I profughi hanno portato ad Addis Abeba anche notizie di atrocità asseritamente commesse dai governativi: secondo queste informazioni, i soldati di Addis Abeba avrebbero strappato gli occhi a donne e bambini, ucciso indiscriminatamente, compiuto soccheggi, tagliato i polsi ai bambini nei villaggi sospettati di dar ricetto ai ribelli. Molti profughi hanno però precisato di non essere stati testimoni oculari delle presunte atrocità, ma di averne sentito parlare da eritrei degni di fede.

In effetti, cosa sia realmente accaduto fuori dell'Asmara non è ben noto, e gli stessi sviluppi degli scontri sono sempre più difficili da seguire; l'ultima azione militare dei ribelli di cui sia giunta notizia è l'attacco lanciato ieri a un convoglio dell'esercito, a Dekamerè, un centro situato a circa 25 chilometri a Sud dell'Asmara; secondo fonti diplomatiche, la colonna comprendeva 50 carri armati, 70 autoblindo e camion carichi di soldati (ma altre fonti hanno osservato che, per quanto è dato sapere l'Etiopia non dispone di tanti mezzi corazzati). I danni subiti dal convoglio e sulle eventuali perdite, nulla è stato possibile sapere, né si è riusciti a trovare conferma alle notizie secondo cui parte dei mezzi sarebbero riusciti ad aprirsi la strada fino all'Asmara.

(Condensato Ansa Afp - Reuter - Upi - Ap)

I MORTI SAREBBERO 1200

Addis Abeba, 6

Le autorità di Addis Abeba continuano a tacere sulle perdite subite dalle proprie forze e da quelle dei ribelli nei combattimenti di questi giorni, sicché per tracciare un bilancio umano ci si deve basare su calcoli approssimativi limitati peraltro ai dati forniti dagli ospedali dell'Asmara e che non comprendono, quindi, le vittime degli scontri avvenuti fuori città (dove, come si sa, gravissime perdite si sono avute tra gli abitanti di alcuni villaggi a Nord del capoluogo, in seguito ai bombardamenti degli aerei etiopici). Si è parlato di «almeno» duecento morti e di circa trecento feriti: oggi però fonti di Addis Abeba, non ufficiali ma ritenute attendibili, hanno reso noto che una settimana di combattimenti ha provocato la morte di non meno di 1200 persone in tutta l'Eritrea, tra soldati etiopici, ribelli indipendentisti e civili. *(Ansa - Reuter - Ap)*

Continua in 2.a pagina

CONFERENZA STAMPA AI CORRISPONDENTI STRANIERI

Fanfani: priorità alla lotta al crimine

«Solo l'ordine interno può garantirci l'aiuto economico dall'estero» - No «al compromesso e ai minicompromessi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

«E' inutile cercare crediti all'estero quando gli altri paesi riscontrano ogni giorno che essi servono poi ad aumentare i riscatti pagati per i bambini o gli adulti che vengono rapiti; «il problema dell'ordine pubblico è il primo di ogni società, ma in questo momento è il primo della società italiana e per questo che ogni spesa dev'essere destinata, con assoluta urgenza e priorità, a questo settore perché si tratta di un investimento indispensabile per ristabilire una serena atmosfera con cui portare avanti iniziative di carattere economico e cercare la comprensione degli altri paesi».

Questo il punto di vista del segretario della DC Fanfani sul problema della lotta alla criminalità, ribadito in una conferenza tenuta alla sala stampa estera affollata dai corrispondenti dei più autorevoli giornali europei, sovietici e americani. Fanfani ha toccato tutti i principali problemi politici del momento dal «compromesso storico», ai rapporti della DC con gli altri partiti di maggioranza, dalla situazione economico-sindacale ai problemi interni del partito alla luce del recente consiglio nazionale, alla riaffermazione del pieno appoggio della DC al governo.

Si è trattato prevalentemente di conferme di tesi più volte espresse dallo stesso segretario della DC nella riunione del «parlamentino» del suo partito, ma la nutrita serie di domande postegli e il tono di particolare vivacità delle risposte, spesso prive di quelle sfumature e attenuazioni che caratterizzano il linguaggio politico italiano, hanno dato la misura della fermezza con cui Fanfani intende gestire la linea approvata dalla grande maggioranza dei democristiani.

Quello dell'ordine pubblico è stato uno dei primi argomenti affrontati. «La DC ha formulato le sue proposte e siamo lieti — ha detto — che il presidente del consiglio Moro le abbia trovate suggestive. Anche se egli ha fatto benissimo a sottolineare l'esigenza di conciliare la nostra posizione con quella degli altri partiti della maggioranza». Fanfani ha ripetuto che esiste un limite da rispettare e che le decisioni compromissorie non devono mettere in pericolo gli interessi del paese, «poiché a quel punto per un governo sarebbe meglio cambiare aria. Noi riteniamo, invece, che il governo si stia muovendo nella direzione giusta».

«Spetta in particolare al presidente del consiglio decidere, di volta in volta, su quali questioni di somma importanza per il Paese debba egli, nella sua responsabilità, consultare le opposizioni. Sul piano parlamentare e democratico il confronto deve essere sviluppato con tutte le opposizioni, ma spetta poi alla maggioranza decidere, in un particolare contesto politico, con quali opposizioni sviluppare in concreto questo confronto». Fanfani ha anche ribadito di essere contrario ad una revisione generale della Costituzione, il che non esclude se si debba attentamente considerare se vi siano norme che abbiano avuto parziale o inadatta applicazione e che qualche norma sia rivista.

Si è in particolare riferito alla formazione del Senato, alla formazione ed al controllo dei bilanci dello stato, ai rapporti con le regioni, ed a questo proposito sarebbe opportuno l'inserimento nel Senato di alcuni rappresentanti delle regioni. Inoltre, secondo Fanfani, la Costituzione va pienamente applicata, anche per la nomina dei ministri, che deve essere fatta dal Capo dello Stato, su indicazione del presidente del consiglio. «In occasione dell'ultima crisi — ha detto — ho ricevuto la protesta di alcuni democristiani per la composizione del governo. Ho risposto: siete fortunati perché avete trovato Moro che vi ha informati di come si andava componendo il governo. Io vi avrei fatto leggere sul giornale la sua composizione, e ciò non per autoritarismo, ma per rispetto alla Costituzione».

Fanfani, insomma, non ha voluto creare problemi per il governo e ha cercato di attenuare le polemiche tra i partiti, ma non ha evitato di ricordare che alle decisioni della DC sull'ordine pubblico, il PSI ha reagito in un primo tempo «piuttosto malamente e con incoerenza», poi i socialisti ed anche i comunisti hanno capito ed ora corrono ai ripari. Fanfani ha riconosciuto che le trame eversive più consistenti hanno origine fascista. Ma c'è anche un altro fenomeno: quello del brigatismo, cioè di quello nero e di quello rosso. Come pittore, ha precisato, devo dire che esiste il nero ed esiste anche il rosso. Di quale intensità non spetta a me dirlo, ma agli organi investigativi.

Fanfani ha poi ripetuto le proposte da lui fatte in direzione. Molte domande sono state poste sul compromesso storico e sui mini compromessi. La DC, ha detto Fanfani, ha già risposto no. I termini del problema sono chiarissimi e la DC si è trovata concorde all'85 per cento. I motivi del no sono di carattere psicologico, di politica interna e anche di politica internazionale. Sui mini compromessi di Venezia, Agrigento e Avellino, Fanfani ha fatto una considerazione di fondo. «Nel nostro Paese — ha detto — in vista delle elezioni si determinano sempre dei "terremoti" che nascondono la volontà di mantenere alcune posizioni di potere e che vengono ricoperti da visioni ideologiche».

«In particolare, a Venezia, si è ritenuto di poter vincere l'ostacolo di un'eventuale dissidenza nella maggioranza per l'applicazione del piano regolatore, garantendosi una qualche posizione di favore da parte dell'opposizione. I liberali non hanno acconsentito, i comunisti sì. Problemi analoghi si sono posti ad Agrigento e ad Avellino. C'è ora da vedere quale giustificazione valida ci sia nelle cose fatte e se l'adesione del PCI non turbi i rapporti di maggioranza. Abbiamo, infatti, ripetutamente enunciato — ha sottolineato Fanfani — che la maggioranza dev'essere se stessa e che il confronto con le opposizioni va sviluppato per eventuali miglioramenti che non devono sconvolgere la linea della maggioranza».

R. P.

IL FURTO A URBINO



Telefoto Ansa

Urbino — Polizia e curiosi di fronte al Palazzo Ducale dal quale sono scomparsi la notte scorsa tre preziosissimi dipinti

LE SPERANZE DI MOLTI CONIUGI FRUSTRATE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

«Inammissibile» il ricorso contro il cumulo dei redditi

Un «ostacolo giuridico di carattere pregiudiziale» ha praticamente impedito ai giudici di entrare nel vivo della questione di illegittimità sollevata dal tribunale di Oristano

Roma, 6

La Corte costituzionale ha respinto «perché inammissibile» l'eccezione di incostituzionalità sollevata sul cumulo dei redditi dei coniugi ai fini fiscali: come è noto, l'eccezione era stata sollevata nel 1972 dal tribunale di Oristano, in merito all'articolo 131 del testo unico sulle imposte dirette del 1958, che sancisce appunto il principio del cumulo.

La norma su cui si sono pronunciati i giudici costituzionali è stata già sostituita dall'art. 4 della riforma tributaria (DPR 597 del '73), ma una pronuncia della Corte, anche su una norma precedente, era importante perché il nuovo articolo in materia si rifà sostanzialmente al vecchio, ripetendone il principio basilare. Secondo l'art. 4 della riforma, infatti, due coniugi che lavorano entrambi e realizzano un reddito complessivo annuo superiore ai cinque milioni di lire, vengono tassati cumulativamente e pagano (per il gioco delle aliquote) un'imposta notevolmente superiore a quella dovuta sulle due entrate considerate separatamente.

Il tribunale di Oristano, che aveva sostenuto il contrasto dell'art. 131 con l'art. 29 della Costituzione (eguaglianza morale e giuridica dei coniugi), aveva sostenuto che «nell'attuale regime legale di separazione dei beni fra coniugi, in virtù del quale la moglie ha la piena ed autonoma disponibilità dei propri redditi, la polarizzazione dell'onere fiscale della denuncia sul marito è produttiva di diseguaglianza giuridica fra i due».

Ma, come si è detto, la Corte costituzionale ha giudicato «non ammissibile» l'eccezione, affermando che «un ostacolo giuridico, di carattere pregiudiziale, ha impedito alla Corte di pronunciarsi sul merito della questione». I giudici hanno infatti osservato che, «se non è rilevante nel processo nel quale viene sollevata, una questione di legittimità costituzionale non può essere esaminata dalla Corte. Ed è quanto si è verificato. Anche se la Corte, in ipotesi, si fosse pronunciata con una sentenza di illegittimità, tale decisione non avrebbe potuto in alcun modo influire sull'esito del giudizio penale nel quale è sorta. In questo, infatti, due coniugi erano accusati entrambi di non aver provveduto, nel 1969, alla dichiarazione dei redditi del 1968. Caduta l'imputazione nei confronti del marito in seguito ad oblazione, restava quella a carico della moglie, alla quale ostava appunto la norma dell'articolo 131.

«Senonché — ha rilevato ancora la Corte — anche se questa norma, riconosciuta illegittima, fosse stata eliminata, non ne sarebbe potuto derivare, come erroneamente aveva ritenuto il giudice "a quo", una responsabilità penale della moglie per aver omesso la denuncia in un tempo nel quale a tale adempimento per legge essa non era tenuta». Di qui l'irrilevanza della questione, e la conseguente sentenza di inammissibilità pronunciata oggi dalla Corte.

Con la sentenza, la Corte costituzionale ha anche rilevato, tra l'altro, che «la questione così come era stata formulata dal tribunale di Oristano verteva su una norma, quella del testo unico del '58, non più in vigore, e non riguardava perciò il cumulo dei redditi del marito e della moglie così come ora disposto dall'art. 4 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 in riferimento all'attuale sistema tributario e specificamente all'imposta unica sulle persone fisiche».

La Corte ha anche sottolineato «che la questione era formulata non già riguardo al cumulo dei redditi in sé e alle sue conseguenze in ordine alla progressività delle aliquote, ma alla sola disparità di trattamento che si riteneva determinata dalla circostanza che solo il marito, e non anche la moglie era considerato soggetto di imposta e solo a lui era fatto obbligo di denuncia dei redditi con le conseguenti responsabilità».

(Ansa)

PRIMI PASSI AL SENATO DEL PROGETTO DI LEGGE

Approvati 14 articoli del diritto di famiglia

Iniziato l'esame dei molti emendamenti - Reale ha difeso, nella replica, lo spirito della riforma

Roma, 6

Il Senato ha approvato questa sera, al termine di una lunga seduta, i primi 14 articoli della riforma del diritto di famiglia, senza modifiche sostanziali, rispetto al testo predisposto dalla commissione giustizia. L'assemblea di Palazzo Madama ha quindi cominciato l'esame dei numerosi emendamenti.

In precedenza Reale aveva replicato agli interventi. Il ministro guardasigilli, sottolineato che «la riforma ha l'obiettivo di creare le condizioni perché la famiglia si costituisca su basi solide fin dal suo sorgere», si è soffermato sulle principali norme della legge, con particolare riguardo alle modifiche apportate dalla commissione giustizia di Palazzo Madama.

In merito alla abolizione della norma riguardante la visita prematrimoniale, il ministro ha osservato che «la disposizione redatta su questa materia dalla Camera non aveva contenuto apprezzabile. Gli sposi, infatti — ha soggiunto Reale — debbono giungere al matrimonio con un corredo di salute fisica e psichica che deve essere il risultato di una paziente opera sociale suffragata dall'aiuto di organismi specializzati».

Ricordato quindi che la commissione giustizia del Senato «ha opportunamente modificato la disciplina dei vizi del consenso per contrarre matrimonio, sostituendo a una previsione aperta all'estensione analogica una elencazione tassativa dei casi di errore», ha affermato che «l'attuazione dell'articolo 29 della Costituzione, nella parte in cui stabilisce che il matrimonio è ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, ha condotto a una profonda revisione degli istituti».

PER TRASPORTO MERCI

LA CIRCOLAZIONE nei giorni festivi

Roma, 6

Il ministero dei trasporti ha diramato una nuova circolare in merito alle limitazioni alla circolazione di autoveicoli per trasporto merci che superino a pieno carico le cinque tonnellate, nelle giornate festive del corrente anno. In particolare si stabilisce che il divieto di circolazione è disposto in via normale dalle 9 alle 20 e dalle ore 8 alle 22 per le giornate ricadenti nel periodo dell'ora legale. Il divieto di circolazione è confermato per tutte le domeniche e per le seguenti festività infrasettimanali: 31 marzo, 26 luglio (dalle ore 13 in poi), 15 agosto, 1.o novembre e 26 dicembre.

Dal divieto sono esclusi: a) gli automezzi della stampa, della Rai-Tv e dieci autocarri di pronto intervento della società ANM del gruppo Eni; b) gli automezzi contrassegnati con la dicitura «servizio di nettezza urbana»; c) dieci stazioni mobili autocarrate dell'azienda di stato per i servizi telefonici; d) gli autoveicoli pesanti del ministero delle poste e telecomunicazioni purché contrassegnati con l'emblema «PT»; e) gli automezzi pesanti militari; f) quelli trasportanti materiali ed attrezzi occorrenti per riparazioni urgenti di danni verificatisi a seguito di eventi di emergenza.

CONCLUSA L'ASTENSIONE DI DUE GIORNI DEI MAGISTRATI ITALIANI

MOLTO ALTA L'ADESIONE DEI GIUDICI ALLO SCIOPERO

Fermo il 90 p.c. della categoria - Ruggiero ha ripetuto i motivi della protesta Domenica una riunione per fare un consuntivo e per studiare nuove iniziative

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Le ragioni che hanno indotto i magistrati italiani ad adottare, per la prima volta nella storia del Paese, l'arma dello sciopero sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa indetta dal vertice dell'associazione nazionale magistrati, il sodalizio che raccoglie la maggior parte dei giudici italiani e che è stato promotore della agitazione conclusasi oggi, dopo due giorni di astensione del lavoro. Prima di parlare del lungo braccio di ferro tra magistratura ed esecutivo, sfociato nella più dura protesta, cioè nello sciopero, occorre illustrare i dati statistici forniti durante la conferenza alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei magistrati militari e della Corte dei conti. All'astensione dal lavoro avrebbero aderito oltre il 90 per cento dei giudici italiani, con punte del 90 per cento a Roma, Milano, Napoli, Bari, Palermo. Poiché i magistrati italiani sono seimilaseicento, all'agitazione avrebbero partecipato circa seimila giudici.

Su queste cifre, se esatte, c'è da fare una considerazione: poiché gli iscritti all'associazione nazionale magistrati sono cinquemilaseicento, devono indubbiamente aver aderito allo sciopero anché qualche rappresentante dell'Unione magistrati italiani (il sodalizio che accoglie in gran parte gli «alti gradi») e numerosi «autonomi», cioè quei giudici che non aderiscono ad alcun gruppo. Per quanto riguarda le magistrature speciali, il quadro è il seguente: dei cinquecentottantacinque giudici della Corte dei conti, l'astensione è stata totale; dei 70 magistrati militari, circa 65 hanno partecipato allo sciopero, pur svolgendo quelle attività urgenti e quei processi che non potevano permettere una sospensione di due giorni, i magistrati del consiglio di stato, invece, non hanno interrotto il loro lavoro, pur condividendo le istanze di tutta la categoria.

Questo il quadro offerto dal presidente dell'associazione, dottor Corrado Ruggiero, che ha aperto la conferenza stampa. Egli si è dichiarato molto soddisfatto del successo ottenuto dalla manifestazione di protesta che — ha detto — ha visto la categoria unita e decisa a far valere le sue ragioni. Ruggiero ha tenuto a precisare che anche quei gruppi, che in un primo momento non avevano condiviso la decisione di scioperare, hanno alla fine incrociato le braccia. Il presidente della ANM, ha fatto in particolare riferimento ad una frangia di «impegno costituzionale» e a «magistratura democratica».

Dopo queste premesse, il discorso si è spostato sulle rivendicazioni (ma i magistrati preferiscono chiamarli diritti) della categoria. Essi, come è noto, sostengono che, da tre anni, il governo si rifiuta di applicare il decreto legge del 1972, con il quale, in pratica, gli stipendi dei magistrati sono stati equiparati a quelli (maggiori) dei funzionari statali. E ciò nonostante una serie di sentenze recenti, con le quali il Consiglio di Stato ha riconosciuto la validità del diritto reclamato, stabilendo che l'equiparazione è prevista dalla legge. «Ma benché la sentenza sia divenuta esecutiva — ha sostenuto Ruggiero — il governo non l'ha rispettata. Anzi, ha proposto ricorso contro di essa non per quello che il Consiglio di Stato ha fissato, ma perché ritiene che il massimo organo di giustizia amministrativa non abbia giurisdizione a risolvere un problema economico del genere».

Secondo l'associazione, l'impugnazione, che, tra l'altro, conterrebbe anche dei «falsi», come quando si afferma che la questione della carenza di giurisdizione sarebbe stata proposta anche in sede di Consiglio di Stato, non sarebbe altro che un mezzo dilatatorio per permettere al Parlamento di varare una legge interpretativa, destinata a vanificare il decreto legge del 1972, con il quale lo stipendio di consigliere di cassazione venne equiparato a quello del direttore generale della pubblica amministrazione.

Domenica, è stato annunciato al termine della conferenza, il comitato direttivo centrale si riunirà per un consuntivo dello sciopero e per programmare le future iniziative.

Sergio Gualdini

CAPOLAVORI

Dalla prima pagina

commerciabili: quindi ci troviamo di fronte o al tentativo di allargare il campo d'azione della criminalità, oppure a un caso di follia assoluta».

Il senatore Spadolini ha compiuto oggi pomeriggio una breve visita in Urbino: appena giunto nella città marchigiana — è arrivato in elicottero — si è recato al Palazzo Ducale e ha visitato le sale nelle quali erano i dipinti rubati. Dopo un incontro con i giornalisti e con le autorità, il ministro è tornato a Roma.

Un appello ai ladri è stato intanto lanciato dall'Istituto centrale di restauro di Roma: «Scongiuriamo i ladri — dice l'appello — di fare attenzione, evitando, per quanto possibile, di toccare la preziosa tavola della "Flagellazione" di Piero Della Francesca. In caso contrario, a meno che non si voglia la rovina definitiva di questo capolavoro, occorrerà riportarlo nei nostri laboratori».

L'Istituto ha restaurato, a suo tempo, i due dipinti di Piero Della Francesca, e ha compiuto quello che viene chiamato un risanamento sulla «Flagellazione»: si tratta di un procedimento che, attuato nella parte centrale dell'opera con un nucleo di legno sistemato a pochi millimetri dalla pellicola pittorica, e seguito da un ritocco al microscopio, pur salvaguardando l'integrità del dipinto, lo rende particolarmente fragile.

«Trasportare un quadro nelle condizioni della "Flagellazione" — secondo gli esperti dell'Istituto centrale del restauro — sarebbe come sottoporre a uno sforzo fisico un uomo senza viveri». L'équipe dell'Istituto di restauro teme che i ladri pregiudichino la possibilità di salvezza della tavola sistemandola in ambienti non idonei, come potrebbero essere una cantina o una soffitta.

Sul valore dei tre quadri rubati, il prof. Bruno Molaioli, ex direttore generale delle «Belle arti», ha dichiarato: «Si tratta di capolavori fra i capolavori. Le due tavole di Piero Della Francesca hanno un valore incommensurabile. Esse rappresentano due fulcri, due momenti solenni e decisivi della carriera fulgente di Piero Della Francesca, il pittore che ha rinnovato sotto la luce e sotto il senso della prospettiva ogni schematismo dell'arte e della pittura italiana del Rinascimento.

«Quanto al ritratto di Raffaello, esso è uno dei capolavori del periodo fiorentino, quando il giovane Raffaello risente l'influenza di Leonardo e conforma ad essa la sua interpretazione del mondo.

«Questo furto — ha proseguito Molaioli — causa un dolore che colpisce ogni uomo che sappia come le opere d'arte rappresentino dei momenti della civiltà».

Dopo aver detto che si tratta di «un furto impensabile, incredibile, inconcepibile, inspiegabile», il prof. Molaioli ha affermato che i dipinti rubati «non sono assolutamente commerciabili». Sono talmente noti che nessun collezionista, nessun acquirente potrebbe mai acquistarli con l'idea di nasconderli o di tenerli per non si sa quanto tempo, perché sono tra le cose più conosciute dell'arte italiana e di tutto il mondo.

Nel palazzo ducale di Urbino, sede della Galleria delle Marche, non era stato ancora installato un sistema di allarme. Infatti, il programma per la sistemazione di questi impianti, cominciato nel 1973, ha dato la precedenza a quei musei e gallerie statali e a quelle chiese dove le incursioni dei ladri avrebbero trovato il minor numero di ostacoli. Il castello di Urbino, proprio per la sua costruzione, era ritenuto fra i meno esposti e quindi si trovava in basso nella scala delle precedenze.

Gli onorevoli Bernardi, Speranza, Cabras, Erminero, Bianco e altri, tutti della DC, hanno preannunciato un' interrogazione al ministro per i beni culturali e al ministro per gli affari esteri «per conoscere, dopo il clamoroso furto di un Raffaello e di due Pier della Francesca in Urbino, se ritiene di dover proseguire nel miope comportamento sin qui tenuto circa la tutela del nostro patrimonio artistico. In particolare, per sapere se intende ancora far funzionare un ufficio prestigioso come la delegazione per le restituzioni presieduta dal Ministro Rodolfo Siviero con soli dieci milioni di stanziamento in bilancio e senza personale, dinanzi a una rete internazionale di commissionari e di ricettatori sempre più agguerrita e organizzata e talvolta collegata con ambienti della destra eversiva».

«Poiché le pressioni del consiglio superiore per le belle arti, degli ambienti culturali, della stampa — continua l'interrogazione — si sono rivelate inutili a fronte del muro di gomma dei responsabili e giacché si preferisce far morire per asfisia un ufficio che tanto bene ha servito il paese, negando fra l'altro ogni dovuto riconoscimento al suo titolare, si chiede che il governo prenda una decisione definitiva in merito dichiarando attraverso quali strumenti idonei e specializzati intenda impostare e risolvere in modo organico un problema di così grave attualità come quello della tutela dei beni culturali». (Ansa)

IL PRESIDENTE HA DETTO CHE SI DIMETTERA'

Confindustria: Agnelli ancora centoventi giorni

«Troppi» i due o tre anni che sono necessari per fissare obiettivi politici a lungo respiro

Roma, 6

Gianni Agnelli lascerà comunque la presidenza della Confindustria entro quattro mesi. Lo ha dichiarato al settimanale «Panorama», che gli dedica la storia di copertina della settimana. Ecco la dichiarazione di Agnelli: «Sono andato in Confindustria per restarci sei mesi, per catalizzare le difficoltà della base a esprimere un vertice. Adesso mi sono trovato nella situazione di dover restare un po' più a lungo. Ma non con quei due o tre anni davanti che sarebbero il minimo per fissare degli obiettivi politici a più lungo respiro. Tutto, insomma, è stato molto casuale e oggi mi dibatto tra l'interesse e la speranza che il governo Moro sopravviva e l'interesse personale che Visentini ritorni a essere disponibile per prendere il mio posto alla Confindustria. Comunque vadano le cose, io a giugno me ne vado. Giugno è il limite massimo».

Agnelli ha anche parlato delle vicende relative all'accordo sulla contingenza firmato dalla Confindustria e dai sindacati. Dell'opposizione di La Malfa ha detto: «La delusione di La Malfa, la capisco: è stata una grossa occasione perduta. Ma noi non potevamo tenere la vertenza aperta per questo». Del leader sindacali ha detto: «Sono degli animali da combattimento, cresciuti, preparati, pronti a combattere, persino fisicamente bene allenati, sono bravissimi».

Ha parlato anche delle sue preferenze politiche: «Per gusto e per formazione avrei voluto essere vicino ai liberali, ma poi le loro idee sono state mortificate. In parte le ha ereditate il PRI. Agli inizi degli anni Sessanta siamo stati molto vicini al socialdemocratici di Saragat, sperando di vedere un mondo operaio evolversi». (Italia)

GIORNATA DI SCIOPERO PER UN MILIONE DI LAVORATORI

Oggi paralisi totale del settore trasporti

L'astensione dal lavoro avrà un'attuazione articolata Domani incontro (decisivo per i sindacati) sulle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Si fermeranno domani mattina circa un milione di lavoratori dei trasporti per sollecitare l'applicazione del contratto raggiunto con il governo per i lavoratori delle autolinee e per sostenere le richieste presentate dai sindacati per una nuova politica del settore. Dalle 8.30 alle 17 sciopereranno i lavoratori delle autolinee, dalle 9 alle 13 gli autoferrotranvieri (autobus, tram, metropolitane), dalle 10 alle 11 i ferrovieri, i portuali, i marittimi, gli addetti all'aerotrasporto e i camionisti.

Intanto oggi si è svolto lo sciopero dei tabaccai, che hanno chiuso tutte le rivendite italiane per ottenere l'aumento dell'aggio sui tabacchi e sui valori bollati. Domani, infine, si asterranno dal lavoro i 7.600 dipendenti della Banca d'Italia per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro. Allo sciopero proclamato dalla Cgil, aderisce anche la Cisl.

Per quanto riguarda la vertenza generale, sabato probabilmente si effettuerà l'incontro decisivo fra sindacati e governo sulla rivalutazione delle pensioni. Nelle intenzioni dei sindacati, in questo incontro, si dovrebbe concludere la vertenza che è stata esaminata in queste tre settimane in tutti i suoi aspetti tecnici dalla commissione mista di lavoro circa le soluzioni da adottare, sia per i miglioramenti sia per l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. Vediamo quali sono le posizioni dei sindacati nell'imminenza dell'incontro in base alle conclusioni della commissione mista.

Per quanto riguarda la richiesta di aumento immediato delle pensioni al di sotto delle 100 mila lire mensili, i sindacati si sono già dichiarati disponibili ad una soluzione intermedia fra quella da loro richiesta (15 mila lire mensili) e quella proposta dal ministro Toros (12 mila lire). Per quanto riguarda la copertura della spesa derivante dagli aumenti (526 miliardi per il '75 se l'aumento mensile fosse di 13 mila lire; 606 miliardi se fosse di 14 mila) la commissione tecnica ha individuato alcune fonti che consentono di non aumentare le contribuzioni a carico delle aziende industriali; si tratterebbe di aumentare, invece, i contributi di alcuni settori (autonomi e agricoltura), le cui gestioni Inps sono in forte passivo, con la pratica conseguenza che al disavanzo si è sempre fatto fronte «pescando» dalle gestioni in attivo degli ex lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda gli aumenti delle pensioni richiesti per gli ex lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) la commissione tecnica ha quantificato i nuovi oneri: 140 miliardi nell'ipotesi di un aumento di 12 mila lire mensili; 161 miliardi nell'ipotesi di 13 mila lire; 182 miliardi se l'aumento fosse di 14 mila lire e 204 se fosse di 15 mila lire.

Il secondo punto fondamentale della piattaforma sindacale è l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, da realizzare mediante due parametri: il costo della vita e l'andamento dei salari medi di fatto degli operai dell'industria. Dal primo gennaio scorso, esiste già un sistema di collegamento delle pensioni al costo della vita (pari al 13 per cento in più su ogni pensione); i sindacati ne hanno chiesto una revisione, adottando una soluzione egualitaria e non più percentuale, e cioè attribuendo ad ogni scatto di contingenza un valore-punto. Tale valore — secondo l'orientamento della commissione tecnica — dovrebbe raggiungere gradualmente l'80 per cento di quello in vigore per i lavoratori attivi; la prima fase dell'operazione dovrebbe prevedere dal 1.o gennaio '75 l'attribuzione al punto di un valore pari a circa il 50 per cento del valore massimo raggiungibile per i lavoratori attivi. (948 lire).

Marina Alessi

LAVORERANNO SEDUTI gli esattori delle autostrade

Genova, 6

Potranno lavorare seduti gli esattori addetti al pagamento dei pedaggi autostradali. Lo ha stabilito il pretore di Sampierdarena, dott. Pupa, il quale ha accolto una denuncia dei cinquanta esattori in servizio sull'autostrada Genova-Sestri Levante.

La causa ha preso avvio, nove mesi fa, da un'ispezione della direzione autostradale IRI, nel corso della quale venne accertato che gli esattori di solito lavorano seduti. I dirigenti della «Società Autostrade» chiesero al personale dei caselli di lavorare in piedi, per migliorare il servizio, sostenendo che in tal senso esisteva un accordo precedente. Gli esattori, però, dopo uno sciopero, si sono rivolti alla magistratura, affermando che non esisteva nessun accordo con la direzione. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI DINAMITARDI DEL 1969

LA DEPOSIZIONE DI HENKE SMENTITA DA UN GIORNALISTA

Al centro di questa contestazione gli incontri con Pino Rauti

Milano, 6

Per oltre tre ore il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ha interrogato, nell'ambito dell'inchiesta sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana, Edgardo Beltrametti, il giornalista che, nel 1966, scrisse, insieme con Pino Rauti e Guido Giannettini, il libro «Mani rosse sulle forze armate» commissionato dall'allora capo di stato maggiore della difesa gen. Giuseppe Aloja. L'interrogatorio, al quale ha assistito il pubblico ministero dott. Emilio Alessandrini, si era reso necessario, dopo quello dell'ammiraglio Eugenio Henke, per ottenere il riscontro di alcune circostanze. Ma l'atteso chiarimento non c'è stato.

Nonostante il riserbo mantenuto sull'atto istruttorio, sembra che ci siano state contraddizioni tra quanto dichiarato dall'ammiraglio Henke e le affermazioni di Beltrametti: Henke avrebbe detto, in un primo tempo, di aver visto due volte Pino Rauti, nel luglio del 1968 per il ritiro della circolazione del libello pagato da Aloja e, nell'autunno successivo, per la vicenda relativa a circa duemila volantini di contenuto sovversivo pervenuti ad altrettanti ufficiali a firma «nuclei di difesa dello stato».

Successivamente l'ammiraglio Henke avrebbe detto che il secondo incontro avvenne non con Rauti, ma con Beltrametti. Quest'ultimo, invece, sostiene di essere del tutto estraneo all'episodio dei volantini e precisa di aver accompagnata Rauti da Henke senza che in quell'occasione fossero versati al fondatore di «Ordine nuovo» i due milioni, o poco meno, relativi al mancato guadagno che sarebbe derivato a Rauti dal ritiro della circolazione del libro.

Di conseguenza Rauti si sarebbe incontrato successivamente con l'ammiraglio Henke per ricevere il denaro. A questo punto emergerebbe un dubbio anche sulla motivazione del versamento di denaro fatto a Rauti. Se è vero, infatti, che l'operazione comportava la distruzione del libro, non è chiaro perché successivamente ne sarebbero state trovate ottocento copie in casa di Beltrametti. Forse sono soltanto particolari marginali, ma anche su questi i magistrati milanesi vogliono fare luce per stabilire con esattezza quali erano i rapporti tra Rauti e il Sid e tra Giannettini e gli stessi servizi segreti. Altri interrogatori sono quindi previsti per i prossimi giorni. *(Ansa)*

CONTINUA LA PROTESTA NELLE PROVINCE DI BARI E LECCE

La Puglia semi-isolata dai «blocchi» dei camionisti

Impedito il traffico pesante con la Lucania, la Campania e il Molise

Bari, 6

Nelle province di Bari e di Foggia sono riprese le manifestazioni di protesta di autotrasportatori i quali, con blocchi stradali su alcune statali, impediscono il transito ai veicoli pesanti commerciali. Pressoché impedito il traffico tra la Puglia, la Lucania, la Campania ed il Molise. I dimostranti hanno proseguito i blocchi sulle statali 98 «del Baresee», 16 «Adriatica» e 96.

Le manifestazioni, cominciate la notte tra domenica e lunedì, sono state indette dal «sindacato nazionale degli autotrasportatori italiani» — un'organizzazione autonoma i cui responsabili risiedono in gran parte a Cerignola — per sollecitare la soluzione del problema determinatosi con la nuova legge sui trasporti (il cui regolamento d'esecuzione sarebbe dovuto entrare in vigore il 31 gennaio) per quanto riguarda le limitazioni delle autorizzazioni per la loro attività; in particolare essi chiedono una senatoria non solo per gli autotrasportatori per conto terzi ma anche, e soprattutto, per quelli in conto proprio.

I posti di blocco — interrotti l'altro ieri sera dopo un incontro a Bari tra una delegazione degli autotrasportatori e l'assessore regionale ai trasporti Giampaolo — sono ripresi ieri sera perché, come hanno dichiarato i rappresentanti dei camionisti, in queste 24 ore essi non sono stati convocati per un incontro, che avevano chiesto con il ministro Martinelli. La manifestazione — hanno reso noto — proseguirà sino a quando essi non saranno definitivamente convocati a Roma. *(Ansa)*

Forlani sulla riduzione delle truppe alpine

Roma, 6

Il ministro della difesa, on. Forlani, ha fatto stamani a Montecitorio alcune dichiarazioni in merito alle polemiche ed agli articoli di stampa intorno a ventilati propositi di drastica riduzione delle unità alpine, che già nei giorni scorsi avevano avuto smentite degli ambienti competenti. «La riorganizzazione, da attuarsi per tutte le forze armate, non arrecherà sostanziali pregiudizi ai reparti alpini, — ha detto l'on. Forlani — ma porterà ad un miglioramento della loro efficienza e prontezza operativa». Anche in termini quantitativi, il ministro ha assicurato che le riduzioni saranno assai limitate. *(Ansa)*

DI FRONTE A QUESTO MONDO

L'orrore non provato

Mi sono sforzato, in un articolo precedente, di esporre alcune considerazioni preliminari che erano indispensabili, secondo me, per affrontare il problema se certe tendenze filosofiche, artistiche, ecc. sorte nel clima del fascismo, meritassero di essere almeno in parte rivalutate, nonostante il giudizio negativo che quasi tutti noi facevamo del fascismo stesso; e avevo espresso l'opinione che, almeno in questo nesso, non fosse possibile parlare isolatamente del periodo fascista, ma bisognasse considerare come un tutto unico tale periodo assieme ai due o tre decenni che l'avevano preceduto.

Infatti, alcune delle più importanti tendenze spirituali poi inscindibilmente legate con la filosofia della vita che fu caratteristica del fascismo ebbero la loro origine già negli anni prima dell'altra guerra: alludo particolarmente da un lato al dannunzianesimo e al futurismo, dall'altro a quell'idealismo filosofico storicistico che ebbe come maggiori esponenti il Croce e il Gentile. Dovrò naturalmente ritornare su questi fenomeni. Ma ciò che mi pare importante di mettere in evidenza è che, nonostante la situazione critica che si era venuta a creare in Italia dopo l'altra guerra, la classe dirigente italiana non avrebbe forse avuto bisogno di ricorrere al fascismo per mantenersi in sella, se non fosse stata conscia di alcune proprie congenite inadeguatezze, che datavano da anni più lontani e che avevano fortemente minato il suo prestigio. La guerra era stata vinta, ed a ciò avevano contribuito in non piccola parte il valore e lo spirito di sacrificio del soldato italiano. Ma le immense sofferenze dei ceti popolari nel periodo bellico e post-bellico furono ancora più difficili da sopportare perché la stragrande maggioranza degli italiani ebbe l'impressione di essere stata trascinata in un conflitto di cui pochi comprendevano le finalità ideali. Non solo, ma la guerra fu affrontata anche allora con una preparazione insufficiente: e proprio coloro che ne erano responsabili non riuscivano a rendersene conto.

Per di più, i governi che si erano susseguiti dopo il 1918 non furono capaci di dare altro che un'assistenza irrisoria ai reduci (fra i quali i mutilati e gli invalidi erano tanto numerosi) e alle famiglie rimaste prive di sostegno. I prezzi aumentavano più velocemente dei salari, già in partenza tanto insufficienti; la disoccupazione era fortissima, mentre i numerosi profittatori di guerra e i nuovi speculatori ostentavano la loro ricchezza senza alcun pudore. E nei governi di allora dominavano ancora i politici affermatisi al volgere del secolo. Basti ricordare il ritorno al potere di Giolitti, che ebbe nel suo ministero anche Benedetto Croce, e che, incapace sia di porre rimedio al malcontento popolare, sia di reprimere apertamente le manifestazioni, non trovò di meglio che fornire armi e dare altri appoggi di sottomano ai fascisti.

Ho nominato Benedetto Croce: senza alcun dubbio la personalità più spiccata, la mente più solida, il pensatore di più profonda cultura nell'Italia della prima metà del Novecento. La sua influenza è stata grandissima altrettanto sugli antifascisti, quanto — direttamente e per tramite del suo allievo Giovanni Gentile — sui fascisti. So che da molte parti si griderà al sacrilegio e che pochissimi saranno d'accordo se esprimerò l'opinione che purtroppo essa è stata altrettanto nefasta sugli uni che sugli altri, perché nonostante le sue grandissime qualità d'uomo, egli non ha saputo andare contro corrente, quando la civiltà italiana, dopo il suo risveglio risorgimentale, ha avuto un periodo d'involuzione: e la sua sorte è stata di farsi portavoce di queste tendenze involutive.

Il Croce, infatti, si è sempre dimostrato scettico nei confronti della democrazia senza rendersi conto che, almeno nel mondo di oggi, essa è oltre a tutto l'unico possibile sostegno di quella libertà che pur era la sua massima aspirazione; si è sempre espresso ironicamente a proposito dei pacifisti e ha ricordato che per sapere quale sia la migliore di due tendenze o di due sistemi politici in contrasto, bisogna lasciare che lottino fra loro; non ha mai rivolto particolare attenzione alle aspirazioni e ai bisogni delle masse popolari più disagiate, concentrando tutta la sua attenzione sulla vita spirituale delle élites; è stato uno dei maggiori rappresentanti di quello storicismo giustificazionista, per il quale le forze storiche che hanno avuto in definitiva la meglio, sono anche effettivamente le migliori, ed è ozioso chiedersi con quali mezzi siano giunte al successo; si è accanito in un'opera di demolizione contro il vecchio positivismo che — a parte certe sue ingenuità e le deviazioni di alcuni suoi rappresentanti — aveva pur dato un contributo non indifferente al progresso civile in uno spirito di responsabilità, di onesto impegno e di una umana solidarietà (e credo non sia un caso che il neo-positivismo contemporaneo abbia avuto il seguito maggiore proprio fra i popoli più alieni dal fascismo).

Certo, Benedetto Croce ha preso nettamente posizione contro il fascismo poco dopo la marcia su Roma, quando risultò evidente che il fascismo avrebbe messo ostacoli alla libertà di espressione dalle élites dissenzienti. Ma non ci fu in lui fin dall'inizio quell'orrore per il fascismo, come movimento tendente a mantenere le masse nella loro insostenibile posizione di allora, che aveva caratterizzato invece l'antifascismo di altri intellettuali italiani. Non era possibile quindi che egli trasmettesse ai suoi numerosissimi scolari e ammiratori un orrore che egli stesso non aveva provato. Quanto poi al suo allievo Giovanni Gentile, è superfluo mettere ancora una volta in rilievo come tutta la sua impostazione spirituale lo destinasse a diventare non solo il teorizzatore, ma anche uno dei principali ispiratori delle prese di posizione fondamentali e dell'azione pratica del fascismo, sia nel campo della cultura, sia in molti altri campi.

E purtroppo bisogna dire che la generazione dei miei coetanei (di coloro cioè che sono oggi fra i sessanta e i settant'anni e che hanno ricevuto fin dalla scuola un'educazione tutta ispirata ai canoni dell'idealismo filosofico italiano) ha dato una percentuale di antifascisti irriducibili ancora minore della generazione precedente; anche se effettivamente molti della mia generazione si sono poi impegnati coraggiosamente nella Resistenza. Ma ciò è avvenuto quando ormai il fascismo aveva perduto gran parte del suo prestigio e della sua aureola d'invincibilità.

Se poi passiamo a parlare delle principali correnti letterarie, troviamo delle conferme anche troppo numerose di quanto detto in precedenza. E' stato, ad esempio, pubblicato uno studio che dimostra come Pirandello si fosse avvicinato al fascismo non per qualche equivoco o magari per uno scusabile opportunismo, ma come logica conseguenza di tutta la sua concezione della vita. D'Annunzio, come si sa, è stato a tal punto un ispiratore del fascismo, da essere considerato per parecchio tempo quasi un rivale di Mussolini nella guida del movimento: basti ricordare il suo nazionalismo esaltato e del tutto incurante sia dei reali bisogni del popolo italiano e delle effettive risorse del paese, sia dei punti di vista delle aspirazioni degli altri popoli.

Si fecero entusiasti esaltatori del fascismo, dopo esserne stati per molti aspetti i precursori, anche Papini e altri della «Voce»; per non parlare nemmeno di Marinetti che incitava già un decennio prima della marcia su Roma a ricorrere senza scrupoli e con giovanile irruenza all'azione violenta e si faceva promotore del più cieco bellicismo, di un imperialismo — come diceva lui stesso — programmaticamente «rapace» (salvo poi rendersi conto, dopo la sconfitta, che c'era qualche vantaggio nel fatto che gli imperialisti stranieri, pur nella loro schiacciante superiorità, non fossero più tanto rapaci — forse perché ormai sazi e decadenti).

Capisco che anche sinceri antifascisti possano avere difficoltà ad ammettere, per amor di patria, che la decadenza spirituale è durata forse quarant'anni, anziché venti soltanto. Ma un popolo che ha dato alla cultura universale quello che ha dato il popolo italiano, non deve temere di sminuire se stesso con un'ammissione del genere, senza la quale, d'altro canto, non sarebbe facile liberarsi dalle scorie del passato.

Credo non bisogni poi accomunare in uno stesso giudizio la classe dirigente di un paese e il suo popolo. E' stato detto che ogni popolo ha il regime politico e il governo che si merita; e questo può anche essere vero in diversi casi. Ma alle volte — per quel meccanismo di antiselezione sul quale mi sono soffermato in altre occasioni — i popoli che si distinguono per certe qualità umane (retaggio spesso di un'antica civiltà) esprimono dal loro seno le classi dirigenti politiche peggiori, specialmente quando gli strumenti democratici della scelta dei governanti sono ancora troppo primitivi e inefficienti.

Giorgio Voghera



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford e la moglie mentre ricevono alla Casa Bianca il Primo ministro del Pakistan Ifikar Ali Bhutto con la Begum in occasione della visita ufficiale negli USA

UNO STUDIOSO VIENNESE HA FORSE IN TASCA LA CHIAVE DELL'ENIGMA

IL BASCO E L'ERITREO? MA SONO LINGUE CUGINE

Egli è giunto alla conclusione che l'unica attuale e possibile spiegazione delle molte analogie va cercata in una parentela «laterale» di questi idiomi

Vienna, febbraio

«La dimostrazione della parentela della lingua basca con taluni idiomi africani non conferma l'origine africana del basco e neppure documenta la possibile derivazione di linguaggi africani da idiomi europei estinti e collegati anticamente con la lingua basca. Potrebbe darsi che gli uni e gli altri abbiano avuto sì un'origine comune, ma in altre parti del mondo. E inoltre è da tener presente che la rilevazione di una parentela linguistica non consente di procedere a deduzioni per quanto riguarda lo spazio e il tempo».

Chi parla è il professor Hans Mukarovsky, docente all'Università di Vienna, che da molti anni sta indagando sulle possibili relazioni tra la lingua basca e quella berbera. Nei miei frequenti incontri con l'insigne studioso è naturale che il discorso cada spesso sullo stato delle sue ricerche, che ovviamente procedono con la cauta lentezza propria di ogni seria indagine filologica. Il professor Mukarovsky, che è anche un alto dirigente del Servizio stampa della Cancelleria Federale, ha il suo ufficio in quell'ala dell'ex palazzo imperiale («Hofburg») ancora oggi chiamata «Amalienburg» dal nome della vedova dell'imperatore Giuseppe I. Qui l'architettura ha conosciuto esperienze italiane attraverso Pietro Ferrabosco, che progettò e seguì la costruzione, e Nicola Pacassi, al quale si deve lo scalone «Alessandro».

«L'isolamento della lingua basca — precisa Mukarovsky — ha posto gli studiosi di filologia comparata di fronte a grossi interrogativi. E' stato affermato che il basco, come il sardo, in epoca prelatina abbia fatto parte degli idiomi «mediterranei occidentali». Ma ciò significa molto poco. Si è cercata una soluzione euroasiatica e s'è avanzata l'ipotesi di un'antica parentela con le lingue del gruppo caucasico. Fino a epoca recente solo pochi studiosi hanno preso in considerazione la possibilità di una relazione tra la lingua basca e quelle dell'Africa nordoccidentale. L'opera postuma di Georg von der Gabelentz — pubblicata nel 1894 dal conte von der Schulenburg — ha già superato i tre quarti di secolo d'età. In essa si trovano alcune interessanti osservazioni sull'eventuale parentela tra il basco e il berbero. Dopo di Gabelenta, Hugo Schuchardt nel 1913 accennò a una generica parentela della lingua basca con gli idiomi camito-semitici. Più tardi, nel 1932, Ernst Zyhlarz scrisse che il basco non era né una lingua camitica, né un idioma africano».

In una stanza relativamente piccola, che si affaccia sulla piazza del Ballhaus verso il Volksgarten, un viennese e un italiano abitualmente impegnati in quella fatica giornalistica che brucia la sua produzione nello spazio di poche ore, spaziano piacevolmente nella storia e nella geografia dal Golfo di Biscaglia al Caucaso attraverso otto e nove millenni. La conversazione del professor Mukarovsky è di estremo interesse, l'ufficio ben riscaldato, fuori fa freddo. I due giornalisti possono ben proseguire nella loro evasione.

Mukarovsky ha dedicato le sue ricerche a quegli idiomi che s'incontrano nell'area africana occidentale sub-saharica, e qui ha rilevato notevoli analogie con la lingua basca. Ciò lo ha indotto a dedicarsi al problema dei rapporti tra il basco e il libico-berbero — un problema a lungo trascurato — ampliando nello stesso tempo il campo comparativo ad altri rami della famiglia camito-semitica, specialmente al cuscitico e al ciadiano. Egli è giunto alla conclusione che l'unica spiegazione possibile delle numerose analogie è da ricercarsi in una parentela «laterale» di questi idiomi sia con il gruppo camito-semitico sia con il basco. «Zyhlarz — continua il professor Mukarovsky — ha in parte ragione quando sostiene che la lingua basca non appartiene al gruppo camitico. I risultati degli studi comparativi inducono ad accettare l'esistenza di una unità maggiore, dentro la quale il camitico occupa un posto nel sottogruppo di cui fanno parte tanto il basco come taluni linguaggi non camitici dell'Africa occidentale. Questa grande unità è, a mio parere, la famiglia "macroeritrea". Infatti, più di un gruppo linguistico africano rivela con il gruppo camito-semitico affinità simili a quelle riscontrate nell'idioma basco. Ciò fa supporre l'esistenza di una famiglia linguistica euro saharica, che insieme a quella camito-semitica deve aver appartenuto a un più antico ramo linguistico macroeritreo. Del gruppo euro-saharico avrebbe fatto parte anche il mauritanico (presunto linguaggio degli antichi abitanti del Sahara), insieme alla lingua basca e ad altri idiomi europei estinti».

Non è sempre facile, per me, seguire il professor Mukarovsky nei suoi vagabondaggi attraverso il tempo e lo spazio. La nebbia dei millenni è forse meno fastidiosa di quella dei nostri giorni; soprattutto meno pericolosa. Può, a volte, intorpidire però le facoltà di chi non è aduso a muoversi in essa. Tuttavia non riesce davvero a impensierire uno studioso come il professor Mukarovsky, l'uomo che ha, forse, in tasca la chiave dell'enigma della lingua basca.

Dino Satolli

INTERESSANTE VADEMECUM PER I PRESENTI IN QUESTI GIORNI A PARIGI

Un teatro francese che parla italiano

Dall'emiliano Serge Reggiani a Jacques Fabbri, pure emiliano, alla bravissima e bellissima ancora oggi Edwige Feuillère, di origine lombarda, si arriva alla messinscena dei «Dialoghi di Leuco» di Pavese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, febbraio

Agli italiani che venissero a Parigi in questi giorni e si guardassero attorno nell'intento di programmare le loro giornate o le loro serate parigine in base ai manifesti e ai cartoni pubblicitari che si presentano ai loro occhi, potrebbe capitare di chiedersi se effettivamente si trovano a Parigi o non piuttosto in una qualsiasi città italiana. Al vecchio e glorioso Theatre du Bobinò — tutta una tradizione di teatro leggero alle spalle, una tradizione per quel che riguarda chansonniers e divettes più gloriosa ancora, se possibile, di quella del popolarissimo e notissimo Olympia, sul Boulevard des Capucines, quasi all'ombra della grande chiesa della Madeleine, teatro nel quale la nostra Vanoni capitombolò e Rita Pavone trionfò — al Theatre du Bobinò, dicevo, si esibisce Serge Reggiani, il quale come attore si è formato in Francia — attore di prosa, di cinema, e da qualche anno anche chansonnier — di fatto italiano puro sangue, nato a Reggio Emilia il 2 maggio '22. Trasferitosi con la famiglia a Parigi e appassionato di teatro, frequentò il Conservatorio nazionale di arte drammatica avendo a maestro quell'Andrea Brunot che nei suoi giovani anni era stato, nella commedia «Les deux billets» di Florian, un festoso, capricciosamente, italianissimo Arlecchino. Diplomatosi a pieni voti ebbe la fortuna di debuttare a fianco a un grande maestro: l'attore-regista Raymond Rouleau che gli indicò la strada maestra del teatro. Da allora la carriera di Reggiani è stata tutto un susseguirsi di successi e di gloriose interpretazioni. Basta ricordare «I giusti» di Camus, «Devozione alla Croce» di Calderon e soprattutto «Amleto» di Shakespeare che Reggiani presentò in due diverse edizioni: la prima nel 1948 con la regia di Vilar e nella interessante trasposizione di Clavel; la seconda nel 1954, nella riduzione di Marcel Pagnol e con la regia dell'attore Pierre Dux, oggi direttore della Comédie Francaise.

Interprete apprezzato

Jacques Fabbri (si fece capocomico nel 1953) è oggi uno degli attori più popolari del teatro francese. Si può dire che anche il suo modo di recitare, con toni e gestuale molto meridionali, simpaticamente coloriti, sia all'italiana. Fu qualche anno fa interprete apprezzatissimo di «Miseria e nobiltà» del nostro Eduardo Scarpetta, precedendo così di ben quindici anni l'iniziativa di Eduardo De Filippo di riesumare i testi del creatore del personaggio di Don Felice Sciosciammocca. Ma uno dei più grandi successi ottenuti da Jacques Fabbri fu «La famiglia di Arlecchino» di Santelli, nella quale, come regista, Fabbri profuse a piene mani non solo il gusto per una affascinante messa in scena, ma sensibilmente evidenziò anche una velata e dolce nostalgia per gli attori italiani della Commedia dell'arte, quasi un affettuoso omaggio agli eroi di questa particolare forma di teatro per il quale l'Italia andò gloriosa e va ancora oggi gloriosa per le vie del mondo.

Al Theatre des Nouveautes, sul Boulevard Poissonnière, Aldo Nicolaï, da tempo non più rappresentato in Italia, presenta «La libellula» con la traduzione e l'adattamento di Philippe March e la messa in scena del valido René Clermont, oltre che regista anche attore (noto in Italia per la sua partecipazione a uno dei Festival del Teatro alla Biennale di Venezia). Interpreti principali di «La libellula»: Marthe Mercadier, Dominique Paturel, Bernard Lavalette. Del teatro di Nicolaï scrisse un giorno Vito Pandolfi: «Teatro dotato di un fiabesco umorismo, lievemente amaro, con una concezione delicatamente rassegnata della vita». Definizione esatta per il teatro di questo nostro caro autore che da qualche tempo non riesce a trovare collocazione in patria. Misteri del nostro teatro.

All'appuntamento con questo incontro della cultura francese con quella italiana non è mancata Edwige Feuillère — per me la più grande attrice di Francia e una delle tre o quattro più grandi d'Europa — che con enorme successo (chi vuole assistere allo spettacolo deve prenotare con venti giorni d'anticipo) presenta al Theatre Athenée (il teatro che fu di Louis Jouvet) «La folle de Chaillot» di Giaurdoux. Edwige Feuillère — che, bellissima (ancora oggi che è più che cinquantenne) iniziò la propria carriera teatrale diciottenne, con il nome di Cora Lynn, esibendosi nuda in uno spettacolo tratto dal romanzo di Pierre Louis: «Le avventure di re Pausole» — è italiana e il suo vero nome è Edvige Cunati, di famiglia originaria di Varese. Di carattere timido e riservato nella vita privata, è invece prorompente e vitale — presenza scenica scatenata — quando recita. «In teatro — ha dichiarato in una recente intervista — si dimentica se stessi. I momenti tristi della vita per noi attori, soprattutto invecchiando, è quando, non recitando, non si riesce a dimenticarci e si viene colti dalle nostalgie e dalle tristezze». Parole che chi è attore può capire benissimo.

Alla Salle Gaveau, dove si presentano concerti registrati su dischi, il 28 e il 31 gennaio sono stati trasmessi due concerti — Corelli, Mozart, Vivaldi e Bach — con incisioni dei nostri Musici (che quando si esibiscono nella capitale francese ottengono sempre larga messe di consensi).

Alla Galerie Altmann Carpentier vi è una mostra delle più recenti opere di Leonor Fini, pittrice, scenografa e costumista di fama mondiale che, come si sa, ha sangue italiano nelle vene, la madre essendo triestina. (La sua carriera teatrale, del resto, iniziò in Italia, dove risiedeva, nel 1940, firmando i bozzetti per la commedia di Pirandello «All'uscita» messa in scena da Giovanni Grasso jr.).

Ma il fatto più valido di questo sia pur casuale ma sempre significativo incontro fra le due culture cugine, penso sia la trasposizione per le scene dei «Dialoghi di Leuco» di Cesare Pavese, che il battagliero regista Antoine Bourseillier ha presentato nei giorni scorsi al Petit Odeon. Incontro difficilissimo fra il nostro disperato poeta, affannato dai suoi dolorosi problemi, e Bourseiller, regista appartenente alla più spericolata avanguardia. Ma incontro fortunatissimo. C'è da stupirsi che la stampa italiana non abbia dato notizia di questo importante fatto teatrale. Lo spettacolo porta l'etichetta della Comédie Française e ne sono squisiti interpreti — voci più che personaggi — il dignitosissimo François Beaulieu, la graziosa Catherine Ferrau, la giovanissima Véronique Diestehy, ma soprattutto Annie Ducaux (che nella recitazione ricorda la nostra Andreina Pagnani), tenera, sognatrice, malinconica e dolcemente sorridente, nell'alternarsi dei vari sentimenti scenici. Uno spettacolo che ogni italiano di passaggio a Parigi dovrebbe vedere.

Nico Pepe

Sinonimo di successo

Serge Reggiani presenta al Bobinò un recital di canzoni al quale partecipa anche suo figlio Stefano il quale, debuttante in teatro, è riuscito subito a decisamente affermarsi, tanto che oggi a Parigi si dice «les Reggiani» come un tempo da noi si diceva «i De Filippo», e il dirlo era sinonimo di successo. Scrivendo di Reggiani il critico Renaud Matignon, su «Figarò» si domandava: «Magnifico?» e si rispondeva: «La parola ha perso ogni significato. Tenero, sì. Duro. Indimenticabile. Egli ci insegna oggi, nel corso di uno dei più belli spettacoli di varietà ai quali mi è stato dato di assistere, che la canzone, questa piccola cosa, è diventata una grande cosa». Sì è che in Francia le parole di queste canzoni non sono scritte da improvvisati parolieri, ma da poeti autentici. Prevèrt in testa.

Su, verso Montmartre, nella tranquilla rue de Clichy, al vecchio Theatre de l'Oeuvre (il teatro che fu di Lugné-Poe, regista, attore e uomo di teatro, con Antoine e Gemier uno dei massimi esponenti del teatro francese del primo anteguerra. Il suo incontro con la nostra Eleonora Duse, della quale fu consigliere prezioso e impresario disinteressato, segna una data importante nell'opera di diffusione del teatro di Ibsen in Francia e in Italia), si passa da esauriti in esauriti, con la commedia «La bande a glouton» (definita dal quotidiano «France Soir» «la fiera delle risate») di Jacques Fabbri, altro attore-direttore e capocomico di origine italiana. Il suo vero nome è Giacomo Fabbriciotti e la sua famiglia è nativa di Reggio Emilia (evidentemente città fornitrice di attori al teatro francese).



Telefoto Ansa

Roma — Maria Giovanna Elmi è la presentatrice del nuovo spettacolo diretto da Enzo Trapani, intitolato «Angeli e Cornacchie» con Tito Schipa jr. in preparazione negli studi televisi romani

Novità in libreria

NARRATIVA

Burroughs E. R. — *Tarzan e la città vietata* — Giunti, 220 pp., Lit. 1.000 (Le avventure di Tarzan», n. 13).

Wharton E. — *Storie di fantasmi* — Sonzogno, 306 pp., Lit. 3.000 (Racconti scritti dal 1909 al 1937).

Zanotto S. — *Delta di Venere* — Rusconi, 238 pp., Lit. 2.800 (Con le carte veneziane del '700 alla ricerca delle antiche vie d'acqua).

ARTE

Locali colorati — Görlich, 64 pp., Ill., Lit. 1.500 (Consigli ed esempi pratici).

Mirko - Il bronzo come magia — Ed. Riuniti, 112 pp., Ill., Lit. 3.500 (Uno tra i protagonisti dell'arte di questo secolo).

Ville signorili — Görlich, 156 pp., Ill., Lit. 16.000 (Residenziali e per le vacanze, in campagna e in città, sui laghi, ai monti e al mare).

Villette per il week-end — Görlich, 86 pp., Ill., Lit. 3.500 (Esempi pratici).

CRITICA LETTERARIA

AA. VV. — *Novità e tradizione nel secondo Ottocento italiano* — Vita e Pensiero, 450 pp., Lit. 10 mila (Apporti di studiosi di varie discipline).

Jannaco C. — *Studi alfieriani vecchi e nuovi* — Olschki, 262 pp., Lit. 4.500 (Aspetti importanti della poesia alfieriana e del nostro preromanticismo).

La Capria R. — *False partenze* — Bompiani, 190 pp., Lit. 3.000 (Scritti vari).

Penicali A. — *Il primo Vittorini* — Celuc, 192 pp., Lit. 3.000 (Saggio critico).

STORIA - POLITICA

AA. VV. — *La lana come materia prima* — Olschki, 398 pp., Lit. 28.000 (I fenomeni della sua produzione e circolazione nei secoli XIII-XVII).

Ferrero E. — *Gilles De Rais* — Mondadori, 310 pp., Lit. 4.000 (Storia di un sadico nella Francia di Giovanna d'Arco).

Bibliografia dell'età del Risorgimento — Olschki, 558 pp., Lit. 25 mila (volume III).

Studi secenteschi — Olschki, [illegible] pp., Lit. 7.000 (vol. XIV - 1973).

Tassi M. L. — *L'assassinio legalizzato nel Rinascimento* — De Vecchi, 355 pp., Ill., Lit. 4.900 (Un'epoca tenebrosa di delitti, di soprusi, di decadenza morale).

ANTICHITA'-FILOLOGIA CLASSICA

AA. VV. — *Contributi dell'Istituto di storia antica (Milano), vol. I* — Vita e Pensiero, 220 pp., Lit. 8.000 (Quattordici saggi e articoli, dal miceneo al tardo-antico).

AA. VV. — *Il mito* — Laterza, 282 pp., Lit. 2.5500 (Guida storica e critica).

Miller I. — *Roma e la via delle spezie* — Einaudi, 312 pp., Lit. 6.000 (Il commercio delle spezie dell'impero romano dal 29 a.C. al 641 d.C.).

Paolo Diacono — *Storia dei longobardi* — Rusconi, 274 pp., Lit. 2.300 (Edizione economica di un successo).

Sesto Empirico — *Contro i logici* — Laterza, 280 pp., Lit. 2.900 («Una scienza della logica antica»)

SCIENZA - TECNICA

Arena C. — *Erboristeria, aromateria, liquoreria* — Scialpi, 142 pp., Lit. 4.000 (Le materie prime, le erbe principali usate in farmaceutica e liquoreria).

Costa E. — *CB Radio* — Hoepli, 214 pp., Ill., Lit. 4.000 (Radiotelefoni per CB - antenne).

Lucchesi D. — *Tecnica delle costruzioni* — Hoepli, 694 pp., Ill., Lit. 10.000 (Con le nuove norme sul cemento armato).

Mendelson E. — *Algebra di Boole* — Etas, 214 pp., Lit. 5.000 (Con circuiti di commutazione e 150 esercizi risolti. Collez. «Schaum»).

Santarella L. — *Il cemento armato, vol. I* — Hoepli, 1004 pp., Ill., Lit. 12.000 (La tecnica e la statica. 19.a ediz. ampliata e aggiornata).

Zenga M. — *Tavole per alcune ipotesi bilaterali riguardenti distribuzione di Poisson, binomiali, ipergeometriche e per l'indipendenza in una tavola tetracorica* — Vita e Pensiero, 486 pp., Lit. 10 mila (Una faticosa e impegnativa ricerca).

AGRICOLTURA

La TV veterinaria per il suinicoltore — Edagricole, 156 pp., Ill., Lit. 5.000 (Come si prevengono, si riconoscono e si curano le malattie dei suini).

Falaschini A. — *Razza bovina marchigiana* — Edagricole, 36 pp., Ill., Lit. 1.500 (Origini ed evoluzione).

Falaschini A. — *Razza bovina romagnola* — Edagricole, 44 pp., Ill., Lit. 1.500 (origini, evoluzione e avvenire).

ECONOMIA

Di Cocco E. — *La valutazione dei beni economici* — Calderini, 166 pp., Lit. 2.500 (I dati elementari, i valori economici, i procedimenti e il giudizio di stima).

Glyn A. — *Sindacati e contrazione del progetto* — Laterza, 284 pp., Lit. 3.000 (Il caso inglese).

GEOGRAFIA

Monkhouse F. — *Dizionario di geografia* — Zanichelli, 380 pp., Ill., Lit. 9.800 (Importante opera di consultazione).

Terrosu Asole A. — *Le sedi umane medievali nella curatoria di Gippi* — Olschki, 146 pp., Lit. 4.000 (Sardegna sud-occidentale).

VARIA

Carpentier J. — *Impariamo a fare l'amore* — Savelli, 62 pp., Lit. 500 (Per una gestione libera e cosciente della propria sessualità).

Emiliani A. — *Una politica dei beni culturali* — Einaudi, 298 pp., Lit. 3.000 (Primo volume di una serie a cura dell'Ist. per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna).

Finocchiaro B. — *Ricerca: anni 70* — Dedalo, 176 pp., Lit. 3.000 (Raccolta di scritti per una revisione dei metodi operativi nel settore della Ricerca in Italia).

Immagini di Gorizia — Comune di Gorizia, 332 pp., Ill., Lit. 15.000 (Un'antologia che ha visto al setaccio un materiale immenso e impensabilmente vasto).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo

Trieste : Corso Italia 22



Telefoto Upi

Parigi — Costumi da bagno disegnati da Y. Laurent per il '75 in cui predominano motivi floreali

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL COMUNE

Lungo o.d.g. delle cose in frigo

Di «verifica» in «verifica», da un «rimpasto» giuntale all'altro, sia che tali operazioni siano determinate da motivazioni politico-programmatiche oppure, come nel caso attuale, da esigenze moralizzatrici, l'amministrazione comunale continua a rinviare di mesi, talvolta addirittura di anni, una serie d'importanti adempimenti i quali figurano eternamente all'ordine del giorno dei lavori consiliari, salvo ad essere sistematicamente rinviati.

Dallo scorso luglio, si può dire, ben pochi passi avanti hanno fatto, sul piano amministrativo, quegli impegni di rilevante importanza cittadina da tempo concordati dalla maggioranza di centrosinistra e da essa definiti come «qualificanti» anche sul piano politico. Proprio il provvedimento, ad esempio, che a luglio aveva dato adito alla mini-crisi, cioè quello relativo all'adeguamento delle tariffe dell'Acegat, è rimasto tuttora lettera morta: la situazione finanziaria dell'azienda municipalizzata, già drammatica, è ulteriormente peggiorata negli ultimi mesi — benché sia stato il Comitato interministeriale prezzi ad adeguare nel frattempo, sul piano nazionale, alcune tariffe, togliendo le castagne dal fuoco alla nostra titubante amministrazione civica — ma soltanto incontri interlocutori si sono avuti coi sindacti sull'umento dei biglietti d'autobus e neanche questa materia è stata compiutamente approfondita.

Un vivere alla giornata, la quasi totalità delle energie andando sprecata in determinabili trattative, incontri, dibattiti, documenti programmatici, come quello — diffuso ieri notte all'1,20 — sull'incontro dei segretari dei cinque partiti di centrosinistra che la sera prima avevano affrontato il problema della ricostituzione della Giunta municipale, in connessione con l'operazione «mani pulite». Dice quest'ultimo documento: «Sono state concordate le modalità e i tempi secondo i quali procedere al rilancio delle attività e delle iniziative politiche e promozionali del Comune e della Provincia», rilevando «la necessità che le amministrazioni elettive triestine continuino, con il massimo impegno, nell'attuale delicata fase politica e sociale e pur nella difficilissima situazione finanziaria degli enti locali, a perseguire la realizzazione delle attuazioni programmatiche urgenti e qualificanti, in conformità anche agli indirizzi enunciati all'atto della recente approvazione dei bilanci di previsione per il 1975».

Ebbene, sono enunciazioni che sembrano la copia di quelle diffuse dai partiti di centrosinistra a luglio, quando era stata adombrata — citando anche allora l'urgenza d'affrontare la gravissima situazione finanziaria del Comune e dell'Acegat — perfino la possibilità di una riconvocazione del Consiglio in pieno agosto: poi la mini-crisi si trascinò in effetti fino a novembre, con la rimessa in discussione dei punti programmatici che erano stati oggetto di «verifica» già nel precedente gennaio. L'inadempienza più macroscopica è quella che riguarda il rinnovo delle presidenze e dei consigli d'amministrazione dei vari organismi locali, i cui vertici sono scaduti, in qualche caso, addirittura da oltre due anni; le designazioni, all'ordine del giorno del Consiglio comunale, vengono rinviate di mese in mese insieme con le decisioni sullo sdoppiamento dell'Acegat, sull'istituzione del Consorzio dei trasporti e di quello sanitario, sulla destinazione del contributo di «Trieste '68» una volta che esso è stato stornato dal nuovo teatro di prosa, sulle tariffe dei trasporti municipalizzati, sulla stessa «verifica» del piano quinquennale dalla quale dovrebbe scaturire una scelta delle opere alle quali attribuire, nell'attuale stretta finanziaria, un ordine di priorità.

Slittano i tempi per il concretamento dei vari adempimenti urbanistici (piani particolareggiati, regolamento delle quote di urbanizzazione), di quelli connessi con la «grande viabilità» (non ha trovato tuttora attuazione la delibera, votata lo scorso luglio, per l'affidamento del progetto esecutivo della «superstrada» fra il molo VII e l'altipiano), nonché con i nuovi regolamenti del servizio di autotassametri e delle consulte rionali. Senza contare il fatto che per la carenza — in questa situazione di marasma politico-amministrativo — di opportune iniziative di sprone languono da anni lavori come quelli della sistemazione del museo Revoltella (che avrebbe dovuto essere inaugurato in coincidenza con le manifestazioni di «Trieste '69») e dei vari complessi sportivi tuttora allo stato di progetto.

E intanto la situazione economica generale della città — le autorità locali essendosi decisamente ristrette in una visione municipalistica dei problemi — sta precipitando senza che la voce di Trieste a Roma, nelle sedi governative e decisionali, in presenza della necessità d'opportuni ed energici interventi in difesa della nostra marineria e dell'industria navalmeccanica e principalmente del porto che vede approssimarsi l'apertura del canale di Suez in uno stato di preoccupante impreparazione. Mentre resta per aria anche la delicata questione degli insediamenti petroliferi.

QUESTA SERA TORNA A RIUNIRSI IL CONSIGLIO COMUNALE

NELL'ELEZIONE DELLA NUOVA GIUNTA MOLTE LE INCOGNITE DA RISOLVERE

Gli eletti saranno 11 o 12? La risposta spetterà a Gasparini - Le deleghe verranno assegnate dal sindaco dopo che la DC farà le proprie designazioni De Gioia cede il posto di assessore a Cesare e di consigliere a D'Antoni (ind.)

Il Consiglio comunale sarà chiamato questa sera a prendere atto delle dimissioni presentate lo scorso venerdì da tutti gli assessori (ad eccezione dell'«indipendente» Gasparini); passata questa prima delibera, gli assessori lasceranno liberi gli scranni giuntali e il sindaco Spaccini — che è rimasto fermo nel proprio incarico — metterà ai voti, con due distinte delibere, l'elezione degli assessori effettivi e di quelli supplenti. Sarà questa la liturgia che presiederà alla «ricostruzione» della Giunta municipale, concordata dai partiti della maggioranza di centrosinistra in seguito all'implicazione di pubblici amministratori in alcune inchieste giudiziarie e alla conclusione del processo Mocchi-Miani, con conseguente necessità di un atto moralizzatore.

I fatti nuovi della vigilia sono i seguenti: le dimissioni, rassegnate ufficialmente ieri sera, dell'ex assessore De Gioia (PSDI) il quale esce così, oltre che dalla compagine giuntale, dallo stesso Consiglio; ed una lettera-appello rivolta dal sindaco Spaccini all'assessore Gasparini affinché favorisca, dimettendosi da un incarico che insiste a mantenere anche dopo la sconfessione del PRI e dopo che è stato privato di ogni delega, un rimpasto completo della Giunta.

Quanto alla scelta dei consiglieri che subentreranno in Giunta al democristiano Verza e al socialdemocratico De Gioia — la cui estromissione è stata reclamata in connessione con i «casi» in cui sono coinvolti — è stata operata soltanto parzialmente: si conosce il nome (Giorgio Cesare) del socialdemocratico che si affiancherà al collega di partito Lanza, ma non quello (o quelli) dei neo-assessori democristiani. La DC infatti attende di conoscere gli ultimi sviluppi della situazione (vedi le decisioni dell'assessore Gasparini) in maniera da scegliere l'uno o l'altro candidato anche in funzione degli assessorati che le risulteranno infine attribuiti.

La commissione incaricata per le designazioni (formata dal segretario provinciale del partito, Rinaldi, e dal capogruppo consiliare Richetti, nonché da tre rappresentanti della segreteria, il moroteo Russo, il dirigente enti locali Nodari e il fanfaniano Tombesi, e da due rappresentanti del gruppo, il moroteo Chersi e il doroteo Fabiani) ha cominciato ieri sera — assente da Trieste Richetti — a dibattere la questione, per pervenire a una conclusione, al ritorno di Richetti, questo pomeriggio unitamente al sindaco Spaccini, poco prima dell'inizio della seduta del Consiglio, fissato per le 18,30. Verrà invece rinviata ogni decisione sull'attribuzione delle deleghe a ciascun assessore, che verranno assegnate dal sindaco nella prima riunione della nuova Giunta, nei prossimi giorni.

Qualora Gasparini insistesse a non cedere il posto in Giunta, verrebbe posta ai voti questa sera l'elezione di 11 anziché di 12 assessori effettivi (separatamente, si voterà quindi per i tre supplenti). Inoltre, anche se De Gioia ha rassegnato le dimissioni da consigliere, la sua surroga non potrà aver luogo già questa sera, la Giunta essendosi riunita ieri l'altro per fissare l'ordine del giorno dell'odierna seduta e non potendo ormai iscrivervi all'ultimo momento la ratifica delle dimissioni di De Gioia, che pertanto figurerà oggi regolarmente in carica.

Successivamente una nuova «grana» si aprirà per il PSDI: il primo dei non eletti risulta a questo punto l'ex assessore regionale D'Antoni, ex repubblicano, che i socialdemocratici avevano candidato al nostro Consiglio comunale includendolo nella propria lista e che infine — lui friulano — si era coalizzato in occasione delle ultime elezioni regionali con l'indipendentista triestino Marchesich, presentando lista unica con doppio simbolo. Ebbene, D'Antoni ha reso noto che entrerà a far parte del Consiglio comunale, in veste d'indipendente (così il PSDI, dopo il passaggio di Collegari al gruppo del PSI, sia pure come indipendente, vede ulteriormente assottigliata la propria rappresentanza al Comune).

Ed ecco, infine, una sintesi della lettera del sindaco a Gasparini. Spaccini si è «appellato alla sensibilità» di Gasparini per fargli presente «ancora una volta la situazione anomala» in cui quest'ultimo verrebbe a trovarsi permanendo nella nuova Giunta qualora non ritenesse di rassegnare le dimissioni da assessore «in difformità da quanto già fatto da tutti gli altri colleghi». «Ritengo infatti — scrive Spaccini — che quando tutti gli assessori di una Giunta comunale, e quindi di un organo legato a una solidarietà politica collegiale, accettano doverosamente l'invito della maggioranza che li ha espressi e li sostiene a dimettersi, non possano francamente essere invocate giustificazioni di alcun genere per disattendere tale invito».

«Sono convinto che la necessaria disponibilità alla verifica politica e democratica, in tale situazione, sia da anteporre ad ogni altra motivazione personale o politica, che in tal caso risulterebbe incomprensibile all'opinione pubblica». Da qui l'appello del sindaco a Gasparini ad operare «una scelta intonata e corrispondente a quelle norme di correttezza, di senso di responsabilità e di adesione al mandato fiduciario, che rappresentano l'irrinunciabile presidio della dignità e dell'onorabilità dell'uomo politico».

Il sole in maschera





(Italfoto)

Continua la strana alternanza di giornate particolarmente fredde e grigie con altre splendidamente primaverili, tanto che è divenuta ormai caratteristica precipua di quest'inverno (inverno?... si fa per dire). Dopo la presentazione classica del mese di febbraio, i cui primi tre giorni hanno ricevuto il battesimo della bora, il tempo è ritornato alla mitezza dei giorni scorsi, durante i quali più di un mandorlo aveva emesso i suoi primi timidi fiori.

Il sole di ieri è stato accolto con piacere da tutti: nelle ultime ore del mattino e nelle prime del pomeriggio centinaia di persone, alcune con la scusa dei bambini, altre del cane, hanno popolato i luoghi classici della passeggiata, piazza Unità, la riviera di Barcola, Miramare, Grignano.

La particolare mitezza della temperatura ha fatto anche la gioia delle piccole mascherine che a frotte festose si sono riversate per le vie della città, senza problemi di nascondere i loro costumi sgargianti sotto un pesante paltò.

DALLE 9 ALLE 13 BLOCCATI GLI AUTOBUS

A piedi o in auto stamane per quattro ore

Non è prevista alcuna sostituzione con altri mezzi
Dal mattino al tardo pomeriggio fermi pure i pullman

A livello nazionale l'astensione odierna nel settore dei trasporti: i bus resteranno fermi dalle 9 alle 13 (e non saranno predisposti mezzi sostitutivi), mentre le autolinee attueranno lo stop dalle 8.30 alle 17. Anche i settori ferroviari, marittimi, portuali e dell'aria rimarranno fermi per un'ora, dalle 9 alle 10.

I motivi che hanno determinato la decisione di scioperare per il settore dei trasporti sono stati elencati in precedenza e si riassumono nella gravità della situazione, ancora più appesantita dal momento che, malgrado le ripetute sollecitazioni nei confronti degli enti governativi, non si sono avuti positivi e visibili miglioramenti nel settore. Ancora non si è avuto l'atteso avvio delle spese per gli investimenti, tendenti a contribuire in modo determinante alla ripresa produttiva dell'intero paese.

Da un comunicato delle sezioni sindacali aziendali dell'Acegat, per quanto riguarda il personale viaggiante le norme dello sciopero sono state fissate nei seguenti termini: le vetture rientreranno nei rispettivi depositi entro le 9.30, la ripresa del servizio avverrà alle 13 dai capilinea

In concomitanza con lo sciopero nazionale le organizzazioni sindacali hanno indetto un'assemblea per le 9.45, nell'autorimessa del Broletto con il seguente ordine del giorno: situazione della vertenza nazionale, con particolare riferimento alla contingenza; motivazione dello sciopero; relazione della commissione sul nuovo turno per gli autisti di convocata per le 10.30 nella seguente. Un'altra assemblea è de di via Pondares, ed è riservata nell'ambito regionale ai quadri sindacali, attivisti e lavoratori delle autolinee.

Il pensiero del comitato di agitazione INPS

Il comitato di agitazione espresso dall'assemblea del personale della locale sede dell'INPS, costituitasi sabato 1.o febbraio e comprendente lavoratori iscritti e non iscritti alle varie associazioni sindacali, nell'intento di dissociare la propria spontanea azione di protesta, di cui già è stata data notizia, da ogni speculazione di natura sia politica sia sindacale, respinge tutte le false illazioni fatte a dichiara di rifiutare qualsiasi tentativo di strumentalizzazione, da qualunque parte dovesse pervenire». Precisa inoltre che i motivi dell'azione stessa si configurano esclusivamente nel non più contenibile stato di esasperazione del personale di fronte all'immobilismo amministrativo e politico da troppi anni mantenuto ai suoi danni».

Ciò premesso, il comitato precisa che «l'agitazione in atto non intende per alcun motivo provocare fratture o dissensi fra il personale, ma desidera anzi sollecitare tutte le rappresentanze sindacali perché in ogni occasione siano tenuti nel debito conto gli indirizzi indicati dalla base nell'attuare, con concordi e più incisive azioni, quei comuni obiettivi, di natura economica e normativa, che si pongono ormai come vitali e non più dilazionabili».

UNA PUNTUALIZZAZIONE DEL SOVRINTENDENTE SANITARIO BEVILACQUA

Gli anziani al «Gregoretti» solo se necessitano di cure

Dovranno ritornare in famiglia gli altri o essere affidati a enti assistenziali Reparti specifici e bene organizzati - Sarà istituita anche una sezione diurna

I problemi della situazione ospedaliera ed in particolare quelli relativi alla recente istituzione del dipartimento dell'anziano, in ottemperanza alle nuove disposizioni della riforma sanitaria, sono stati affrontati nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri mattina dal sovrintendente sanitario dott. Claudio Bevilacqua e dal segretario generale degli Ospedali Riuniti dott. Viti. Erano presenti anche i responsabili amministrativi dei singoli settori in cui si articola la conduzione ospedaliera.

Il dott. Viti ha voluto affermare che, dai dati che avrebbe fornito più tardi, erano «assolutamente fuori luogo alcune lamentele da parte dell'opinione pubblica, apparse recentemente sui giornali, con specifico riferimento all'ospedale per lungodegenti».

A sua volta il sovrintendente dott. Bevilacqua, superando l'aspetto puramente gestionale e amministrativo, ha inquadrato nei giusti termini la concezione attuale di un settore particolarmente delicato com'è quello dei lungodegenti: «Ci si è venuti a trovare in una situazione — ha detto — veramente critica al momento in cui è avvenuta la fusione del "Gregoretti" con il complesso del "Maggiore"; infatti i ricoverati cronici erano, e sono tuttora per buona parte, delle persone che si affidano o vengono affidate a quell'ente, per essere custodite ed accudite. Ne è chiara dimostrazione la media di degenza che si aggira sui 420 giorni circa e si estingue normalmente con il decesso.

Come è risultato dalle parole del sovrintendente, ci si trova di fronte ad un caso in cui la malattia viene ad intrecciarsi con esigenze di carattere sociale, che nulla hanno a che fare con l'assistenza sanitaria vera e propria: «Si tratta di anziani soli, o peggio, non voluti in casa — ha proseguito Bevilacqua — i quali hanno trovato nel ricovero in nosocomio l'unica soluzione possibile di vita, in quanto là ricevono cure e sono assistiti continuamente. Purtroppo l'ente ospedaliero, per legge, non può custodire ma deve assistere dal lato medico e terapeutico. Di quì la decisione di creare delle divisioni per lungodegenti i quali siano però — e questa è la novità — ben individuati dal punto di vista clinico, cioè che abbiano effettivamente necessità di essere curati».

Il resto dei ricoverati, come si è appreso, verrà restituito alle famiglie e qualora siano soli sarà affidato ad enti di assistenza pubblici.

Nell'ambito di queste nuove linee della politica sanitaria si inquadrano le strutture del nuovo dipartimento, la cui funzione è principalmente quella di bonificare la situazione esistente e offrire nello stesso tempo un volume maggiore di assistenza e di funzionalità, basandosi sulla concentrazione dei compiti e dei ruoli. Chiaramente la parola bonifica è riferita ad uno stato di cose attualmente anomalo; la prassi seguita normalmente per la persona anziana che necessita di ricovero è quella di accoglierla nelle varie divisioni mediche e tenervela fino al momento in cui termina la fase acuta della malattia, quindi per la successiva convalescenza attuarne il trasferimento al Gregoretti. Ne consegue necessariamente un intasamento delle varie divisioni, mentre la diversa collocazione del paziente risulta dispersiva ai fini di un'assistenza concentrata.

«La creazione di tre divisioni geriatriche (due già esistenti ed una in fieri) esclusivamente dedicate all'anziano, e di tre divisioni per lungodegenti quindi, oltre a costituire uno sgravio economico per l'amministrazione ospedaliera, riveste il grosso vantaggio di avere dei reparti con compiti ben specifici ed organizzati per quella sola funzione che è assistere l'anziano. Oltre alle sei divisioni il dipartimento usufruirà anche di altri importantissimi servizi, dislocati tra l'ospedale di S. M. Maddalena ed il Gregoretti, che completeranno la serie delle attività terapeutiche e assistenziali: questi sono il servizio di riabilitazione, di radiologia, di psicologia, il servizio sociale, tutte cose che non debbono essere create ex-novo poiché sono già operanti, ma che si cercherà di sfruttare meglio.

Inoltre il dott. Bevilacqua ha annunciato l'istituzione di una sezione diurna, alla maniera dei day-hospital anglosassone, in cui gli anziani che necessitano di cure mediche senza bisogno di ricovero potranno essere assistiti nel corso della giornata, usufruendo anche di un servizio trasporto a cura dell'ente stesso per il tragitto casa-ospedale-casa.

«Mi sembra che tutto questo — ha concluso il sovrintendente — non possa che avere risvolti positivi sia sul piano di un'economia di gestione, sia su quello dell'efficacia e funzionalità del servizio sanitario stesso. E' chiaro altresì che il risvolto negativo sarà rappresentato dal netto rifiuto che tante famiglie opporranno, al rientro in casa di quegli anziani per i quali la tipologia clinica della nuova norma non ritiene necessario il ricovero».

Ha concluso la conferenza una lettura, fatta dal dott. Viti, circa alcuni dati riguardanti i servizi della struttura ospedaliera Gregoretti quali la cucina, la lavanderia, le pensioni ed i lavori di restauro. Da questi dati è emersa la prova di quanto si è fatto, si sta facendo e si farà, per trasformare positivamente la situazione ereditata dalle gestioni passate.

«Voglio soffermarmi su di un tasto in particolare — ha affermato il dott. Viti — che è quello della cucina, tasto toccato recentemente a causa di alcune lamentele, e voglio precisare che la cucina del Gregoretti era associata a quella dell'OPP da cui il 7 ottobre scorso è stata estromessa; da allora il nostro compito principale è stato quello di cercare, fra le possibili soluzioni, la più pronta ma anche la migliore. Così ci siamo affidati alla cucina dell'ospedale sanatoriale di Opicina, organizzando un trasporto del cibo tre volte al giorno in speciali contenitori termici e ottenendo a detta di tutti, ricoverati e personale sanitario, un notevole miglioramento qualitativo e quantitativo del vitto. Ed è con la stessa sollecita rapidità che stiamo risolvendo gli altri problemi che sorgono dalla necessità di rinnovamento ammodernamento della struttura ospedaliera di lungodegenza».

Signora investita nella zona zebrata

Un investimento sulle strisce pedonali è avvenuto ieri alle 21 in via Carducci. La signora Olimpia Lacoscegliaz Cotterle, di 51 anni, abitante in via Montfort 4, è scesa dal marciapiede prospiciente i portici di Ponte della Fabra quando il semaforo pedonale proiettava la luce «Avanti» lampeggiante. Fatti pochi passi è stata urtata e gettata a terra dalla «128», targata TS 149058, condotta da Luciano Possega di 25 anni, abitante in via Carpinetò 1.

In seguito all'incidente, la signora ha riportato una contusione alla gamba destra per cui, soccorsa dai sanitari della CRI, è stata trasportata all'Ospedale maggiore e medicata all'astanteria. Il medico l'ha giudicata guaribile in una settimana. L'incidente è stato rilevato da un vigile urbano.

VENERDI' PROSSIMO

Giornata dell'esule promossa dall'ANVGD

LA MESSA DELL'ARCIVESCOVO

Anche quest'anno, per iniziativa del comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia sarà celebrata la «Giornata dell'esule» con una messa che l'Arcivescovo mons. Santin, Vescovo di Trieste e Capodistria, officerà per gli istriani, fiumani e dalmati nel tempio dell'esule di via Capodistria, venerdì 14 febbraio alle ore 18.30.

Alla manifestazione, organizzata in coincidenza con il 28.o anniversario della firma del Trattato di pace, che avrà carattere regionale per la partecipazione di rappresentanze dei comitati dell'ANVGD di Gorizia, Udine, Pordenone e Trieste, sono invitati tutti gli istriani, fiumani e dalmati e i profughi in particolare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro martire — Il sole sorge alle ore 7.20 e tramonta alle ore 17,16; la luna nasce alle ore 4.46 e cala alle ore 19.58.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 4,9; pressione mb. 1028 stazionaria; umidità 62 per cento; cielo sereno; temperatura del mare 9,1.

Maree — OGGI: alta alle 7 con 31 cm e alle 20.50 con 30 cm sopra il l.m.; bassa all'1.30 con 4 cm e alle 14 con 51 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.35 con 35 cm e alle 21.10 con 36 cm sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con 10 cm e alle 14.30 con 35 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 79415; Croce Verde, via Settefontane 38, tel. 790867; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 42125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 10, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

L'HANNO TROVATA ALCUNI OPERAI

GRANATA ALLA LUCE TRENT'ANNI DOPO

È stata rimossa dai rastrellatori civili

Un proiettile dell'ultima guerra è venuto ieri alla luce a San Sabba. Nel corso di alcuni lavori di sterro, compiuti nei pressi del recinto del deposito di bombole per gas liquido dell'Agip, in via Pietraferrata, gli operai hanno notato nello scavo un proiettile da 75 millimetri. Immediatamente hanno smesso il lavoro e hanno chiesto che intervenisse la polizia. Il responsabile del deposito, Ottavio Niven, di 64 anni, abitante allo stesso n. 26 di via Pietraferrata, ha telefonato subito al «113».

Il sottufficiale di servizio ha fatto dirottare sul posto una «Giulia» con il maresciallo Cossa, l'appuntato Ferraro e la guardia Bellina. Il sottufficiale, accertato che si tratta di un ordigno dell'ultimo conflitto mondiale, ha chiesto via radio che venissero informati i rastrellatori civili.

Il proiettile, che era in cattivo stato di conservazione, è stato rimosso, per cui è stato così eliminato ogni possibile pericolo.

Prima a zig zag dopo contro l'albero

Dopo aver compiuto alcune decine di metri a zig-zag, un automobilista istriano, Drago Budinich, di 33 anni, domiciliato ad Ancarano, si è schiantato ieri sera con la propria «Fiat 750» (Capodistria 445-72) contro uno degli alberi che fiancheggia la strada che da San Bartolomeo porta a Muggia. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, il conducente dell'utilitaria è rimasto ferito al ventre, al capo e alla mano sinistra.

Funzione riparatrice domenica al santuario di Monte Grisa

Si terrà domenica alle 15,30, come annunciato, la funzione riparatrice al tempio dedicato a Maria Madre e Regina di monte Grisa. E' stata indetta dall'Arcivescovo mons. Santin, il quale la presiederà, tenendo conto anche dell'invito del Papa, chiaramente espresso nel telegramma inviato giorni or sono. I mezzi di trasporto per i fedeli che vorranno partecipare alla funzione partiranno come di consueto da piazza Oberdan e saranno anche a disposizione per il rientro.

STATO CIVILE

MORTI: Valdemarin in Orlando Aurelia, anni 74; Bortolin ved. Stagni Anna, 90; Vidali Marcello, 76; Delise Giovanni, 86; Mezzani Cesare, 88; Lussetti Augusto, 74; Skarlavaj ved. Benzi Giuseppina, 89; Candek Luigi, 68; Pinter in Tripcovich Stefania, 73; Dignalutti ved. Mondini Vittoria, 65; Tessmer in Debelis Herta, 64; Cecchi ved. Tantini Anna, 81; Parisio in Lillo Maria, 66; Mazzari Mario, 81; Razman ved. Visintini Pierina, 74; Zagari ved. Minussi Antonia, 71; Mulachè Pietro, 81; Pistron Virgilio, 67; Zuvela Tote ved. Gorela Margherita, 94.

NATI: 10.

CROFF piazza della Borsa Trieste
Per rinnovo assortimento
VENDITA ECCEZIONALE
tessuti arredamento, tendaggi
con sconti sino al 60%

Informazioni SIP

PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE

La SIP segnala agli abbonati che è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1.o trimestre 1975 e rammenta, a quanti non avessero ancora provveduto, che, per i versamenti effettuati prima della scadenza del 30.o giorno dalla data di decorrenza indicata su ciascuna bolletta, è prevista una penalità ridotta al 50% rispetto a quella da addebitare, a norma di legge, per i pagamenti eseguiti dopo tale periodo.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

CONTINUA LA PROTESTA DEI TABACCAI

SENZA FRANCOBOLLI OTTO GIORNI DI SEGUITO

Per otto giorni consecutivi non saranno in vendita francobolli presso le rivendite di tutte le città italiane. Lo ha deciso la Federazione italiana tabaccai, riservandosi di comunicare solo successivamente al pubblico la data d'inizio della sospensione.

L'astensione prolungata dalle vendite rientra nel programma di azione proclamata dal momento in cui non venne accordato alla categoria l'aumento dell'aggio sui tabacchi, malgrado gli impegni assunti dall'amministrazione nell'ottobre del '73, in coincidenza con l'aumento del prezzo delle sigarette (contro il parere dei tabaccai) e con la conseguente recrudescenza del contrabbando. La serie di scioperi prevista dalla categoria fonda la sua legittimità anche su altri motivi di protesta, quali il mancato aumento dell'aggio sui valori bollati dal 2-3 al 4 per cento, e sui francobolli dal 2,50 al 4 per cento, nonostante il preciso impegno governativo dell'aprile '72.

Infine i tabaccai reclamano la sollecita conclusione degli studi relativi alla riforma dell'azienda dei Monopoli, per risolvere i problemi produttivi dell'azienda, garantendo il mantenimento dello status giuridico ed il livello occupazionale del personale e delle rivendite nelle attuali funzioni ed esclusive.

SERVOLA INVASA DA MILLE MASCHERE IN FESTA CHE STROMBETTANO E RIDONO FELICI

VITA GIOIOSA DEL CARNEVALE

Giovedì grasso passato alla vecchia maniera Faticosa «giornata» della servolana Pierina

Servola impazza nel suo folcloristico carnevale. Ad ogni piè sospinto una maschera, una figura incipriata e imbellettata ti avvinghia e ti incorpora in qualche «pot pourri» festoso. Le scenette comiche e le macchiette non si possono contare.

Claudietta in un impeccabile abitino nero si trascina una carrozzina più grande di lei con nell'interno due neonati avvinghiati ad un biberon colmo di bianco... tocai. Anche Pierina la famosa maschera servolana s'insinua tra le cento mascherette, truccata, questa volta, da baby-sitter zoologica. Arrancando e quasi sbuffando si porta in braccio un orsetto di stoppa e ti fa e rifà una, dieci, cento volte via di Servola fermando tutti e per tutti ha una battuta, una frase, un commento che ti rende felice.

Ieri Servola ha vissuto la sua splendida giornata, il suo momento di gioia che la rende unica nel suo genere: «El corso de le serve». Narrare qui tutte le scenette e le facezie accadute sarebbe superfluo. Già dalle prime ore del pomeriggio i triestini hanno invaso il colle di San Lorenzo e, immischiati tra le diverse maschere hanno festeggiato questo giovedì grasso alla vecchia maniera.

Andare per nomi non serve, useremo i sopranomi: «Tobia» il direttore nascosto di questo Carnevale servolano, nervosamente camminava tra un vico e l'altro non capacitandosi di tanta gente; ma Servola rimane sempre Servola e il suo richiamo è sempre ruggente. Maschere dappertutto e gente che desidera vedere e conoscere ogni angolo più segreto del rione. Piccole trattorie quasi sconosciute, buchi di cemento in vecchie case semi diroccate sono zeppe; il vino è scorso accompagnato dalle lecornie che i vari chioschi, sparpagliati un po' ovunque, hanno fornito.

A Servola s'è gustato pure il gelato, vecchio modo, fatto da un carniolo che, per l'occasione ha aperto una piccola gelateria casalinga. «Bambolina», «Dolly», hanno smesso le vecchie maschere per rappresentare questa volta figure più vicine a noi, nel tempo, ed erano diventate «miss tiralalira» e «miss lavora de meno».

Questo è «El corso de le serve» tutto serve per ridere e per dimenticare gli affanni giornalieri; comunque il brio servolano non si ferma qui; il meglio deve ancora venire. Da domani sino a martedì, ultimo di carnevale, le due bande rionali «Refolo» e «Falisca» si cimenteranno a singolar tenzone con musiche folcloristiche per le vie servolane con l'unico scopo di portare allegria e buonumore a tutti.

L'augurio che Servola si propone è che nei giorni futuri le maschere che saliranno il colle di San Lorenzo siano scatenate, spiritose, allegre ma prive di oscenità, perché non è vero che il sano divertirsi debba giocoforza cadere nella trivialità. Allegria e sano divertimento è quanto la Pro Loco servolana intende raggiungere con questo suo stupendo carnevale.



(Italfoto)

Belle ragazze mascherate e imbellettate spingono una carrozzella per la gioia della «matada»



Tre «timidissimi» in posa con il cuore allegro dei vent'anni

In palio due borse per studi all'estero

La «Fondazione cavaliere del lavoro Ugo Foscolo, già presidente del Banco di Roma», che ha sede in via Del Corso, 307, Roma, bandisce un concorso per titoli a due borse di studio, una per un paese europeo e una per gli Stati Uniti d'America.

Le borse riservate ai giovani laureandi o che si siano laureati dopo il 28 febbraio 1965, con particolare riferimento ad assistenti universitari e professori incaricati; esse comportano l'obbligo della permanenza per non meno di dieci mesi negli Stati Uniti o nel paese europeo prescelto. La prima borsa è dotata di lire 4.000.000; la seconda di 3.000.000, spese di viaggio comprese.

Nuove sezioni di scuola materna

Il Comune informa che entro febbraio verranno aperte le nuove sezioni di scuola materna di via Conti 1.

I genitori che hanno già provveduto alla prenotazione nelle scuole materne di via Vasari, di via Manzoni e via Vittorino da Feltre sono invitati a darne conferma rivolgendosi esclusivamente alla sede di via Vittorino da Feltre n. 8 nei giorni 13, 14 e 15, dalle 10 alle 12.

INUTILE CORSA DELLA VOLANTE A SAN GIUSTO

Tre giovani teppisti svelti di mani e di gambe

In fuga abbandonando in mezzo alla strada uno scooter rubato si sono volatilizzati nell'intrico delle mille viuzze di Cittavecchia

Tre giovani teppisti, svelti di mano e altrettanto di gambe, sono riusciti a farla in barba alla polizia grazie alla loro perfetta conoscenza della topografia di San Giusto. Inseguiti da una «Giulia» della Volante, i tre si sono lanciati di corsa verso la sommità del colle di San Giusto, per poi buttarsi lungo la via Cattedrale dove tre gradini hanno impedito all'auto degli agenti di proseguire. Invano la pattuglia della Volante ha cercato di aggirarli. I tre giovani sono riusciti ad eclissarsi sparendo nei cento vicoli di Cittàvecchia.

L'inseguimento dei tre teppisti è iniziato l'altra sera, poco dopo le 21, quando una «Giulia» della Volante comandata dal maresciallo Dal Pra, stava effettuando un giro di perlustrazione. Giunto in via San Giusto, il sottufficiale è stato colpito dallo strano comportamento di tre giovani fermi quasi in mezzo alla strada. Due erano seduti in arcione ad uno scooter mentre il terzo si trovava a piedi, accanto a loro. Se il maresciallo Dal Pra si è accorto del gruppetto, anche i giovani hanno notato l'auto della polizia per cui i due che si trovavano in sella al veicolo, sono balzati a terra e, dopo aver rovesciato sull'asfalto la motoretta si sono dati alla fuga.

Vista la scena, il sottufficiale ha ordinato l'inseguimento. Il conducente della «Giulia» ha innestato una marcia più bassa e la macchina è schizzata veloce; a San Giusto ha dovuto però arrestarsi davanti ai tre gradini. La macchina della polizia ha ingranato allora la retromarcia ed è scesa in via San Michele, dove gli agenti speravano di poter bloccare i fuggitivi. Ma i tre non si sono fatti prendere.

Secondo gli agenti, che non sono però riusciti a vederli in faccia, i tre sono minorenni, sui 16 anni; uno indossava una giacca a quadri.

La motoretta, priva di targa, è stata recuperata dalla polizia e parcheggiata sul piazzale riservato alla Questura a disposizione del legittimo proprietario.

Lenzuola e coperte spariti a Monrupino

In una villa estiva sita a Monrupino numero 55, ignoti hanno fatto man bassa di lenzuola e di coperte. I ladri, secondo la proprietaria della casa, Maria Laura Iona, abitante in via Muzio 11, hanno compiuto il furto tra il 5 gennaio e il 2 febbraio. Del caso si stanno interessando gli agenti del commissariato di Opicina.

SEGNALAZIONI

Costume dei tempi

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto dalla pubblicazione della risposta dell'assessore Gianni Giuricin in merito alla mia lettera del 2 gennaio scorso da voi opportunamente pubblicata nelle "Segnalazioni" sotto il titolo: "Vandalismi nei sottopassaggi". Rilevo, con piacere, l'eco suscitatone, riferendomi alla lettera del lettore Giulio Visintin, che pubblicaste intitolandola: "Non è ancora a posto".

«La risposta data dal Giuricin, è perlomeno curiosa. Difatti, egli scrive per quanto riguarda la riparazione del marciapiede di via Ghega, ma in chiusa, conclude: "che è stato provveduto alla rappezzatura del piano pedonale del sottopassaggio stesso"... Si tratta di un lapsus calami da parte del Giuricin o di una presa in giro della cittadinanza? Lasciando credere, a chi non passa per quel sito, che ora tutto è a posto?

«Comunque, il sottopassaggio è aperto tutta la notte. Anzi, le serrande esterne e interne dello stesso sono in parte fissate con grosso filo di ferro in modo da renderle inagibili! E il ridotto della cabina elettrica è sempre a disposizione come latrina pubblica. Il relativo puzzo viene mitigato, talvolta, da qualche spruzzo di cloro sul pavimento dello stesso... Su tutto ciò, il Giuricin, sorvola con la massima disinvoltura...

«A tutti quei cittadini, parvasi di civismo che con mente aperta e cuore sensibile riversano la loro amarezza per lo stato di cose della città e si mostrano indignati per il menefreghismo delle cosiddette "autorità", che non si degnano di dare nemmeno una risposta alle giuste rimostranze di onesti cittadini, e che, appellandosi, attraverso il "Piccolo", danno libero sfogo alla loro rabbia impotente, consiglio di non prendersela troppo a cuore. Non ne vale la pena. Chi ci disamministra, da anni, impunemente, non merita tanto!

«Si è dimessa la Giunta comunale. Se però non fosse stata una specifica denuncia della corruzione e degli scandali, tutto sarebbe proseguito come prima, malgrado, a conoscenza di tutti, ciò che bolliva nel pentolone della nauseante minestra comunale. E perciò tutti sono più o meno responsabili della situazione. Operazioni "mani pulite"? Tutto da ridere. Tagliate alcune pinne marcie, la testa del pesce resta ed è da quella che incomincia a puzzare!

«Per sanare a fondo una situazione marcia, era necessario buttar fuori dal "palazzo cheba" tutta l'"amministrazione" comunale e in attesa di eleggerne un'altra, insediare un commissario governativo. Forse allora, si faceva tabula rasa del marciume esistente! Ma così è la solita maniera "all'italiana" di "risolvere" le questioni e di rappezzare la barca del "centrosinistra", salvandosi la base delle poltrone, pel dolce sedere... Est modus in rebus; sunt certi denique fines, / Quos ultra citraque nequit consistere rectum. (Orazio). Prof. Ennio Freni».

Rimborsi INAM

«Con riferimento alla lettera apparsa nella rubrica "Segnalazioni" in data 5 febbraio, la segreteria provinciale del patronato Inca-Cgil vuole nuovamente informare gli assistiti INAM costretti a rivolgersi per accertamenti specialistici a laboratori o istituti non convenzionati con l'Ente di malattia e che ottengono un rimborso, di solito molto inferiore alla spesa sostenuta, che il comportamento dell'Istituto non è conforme alle norme di legge. Infatti l'erogazione dell'assistenza in questa forma, è la conseguenza delle disfunzioni riferibili all'INAM e non si collega ad una libera scelta dell'assistito; essa, perciò, non può tradursi in un danno economico per l'assistito, ne può venir meno il principio della gratuità, al quale l'INAM è tenuto.

«Sulla base di queste considerazioni (illustrate su questa rubrica nell'agosto 1974), il patronato Inca-Cgil ha svolto un ampio contenzioso contro l'INAM, concluso favorevolmente per gli assistiti che hanno avuto riconosciuto il diritto al rimborso completo e che ha obbligato l'Istituto ad aumentare l'importo dei rimborsi per gli accertamenti radiologici, anche se questi non coprono l'intera spesa sostenuta, ma si aggirano attorno al 99 per cento delle tariffe minime in vigore

«Il problema non è ancora risolto, sia perché non tutti gli istituti di radiologia applicano le tariffe minime, sia perché l'INAM rimborsa le altre prestazioni (esami di laboratorio, ecc.) secondo il suo tariffario.

«La Segreteria del patronato Inca-Cgil invita pertanto tutti gli interessati presso i suoi uffici di Trieste, in via S. Apollinare angolo via Pondares, di Muggia, del Domio e di Duino-Aurisina per l'inoltro delle richieste, ricordando che l'azione deve essere iniziata entro un anno dalla data in cui è stato chiesto il rimborso all'INAM».

Operazione «mani pulite»

«Signor sindaco, è un diritto del cittadino rivolgersi agli amministratori della città, per sapere la verità e lei sa che voce di popolo è voce di Dio. Lei si trova al posto di sindaco da molti anni ormai e quindi ritenuto idoneo all'altezza del compito.

«Lei sa bene che non si possono insabbiare tutte le cose marce col buttare la croce addosso a un singolo individuo, solo perché "forza maggiore" porta alla ribalta episodi scandalistici, ma ciò non pertanto, mi permette suggerirgli:

«"Nam tua res agitur, paries quum proximus ardet" il che, avrebbe dovuto spronare l'azione che lei obbligatoriamente doveva promuovere e non premiare, come fece, con furor di medaglie a degli improponibili personaggi.

«Se una "spazzatura radicale" deve essere fatta negli ambienti dell'amministrazione comunale e ci si trovi con "le mani pulite" e rispondenti alla fiducia che la popolazione loro affida, allora bisogna — per quanto riguarda le persone in carica — tutti e nessuno escluso, dai rappresentanti dei partiti di maggioranza nonché a quelli dell'opposizione, sputino fuori tutto. Non vi possono esistere silenzi accomodanti. Non ha importanza se si dovrà ricorrere alla gestione commissariale, ma purificare e subito, "è un obbligo che s'impone" nell'interesse dell'intera città e della popolazione. Ringraziando sentitamente, Oscar Segalla».

Soccorso impedito

«Ad una mia chiamata di soccorso l'autopomba dei vigili del fuoco non ha potuto raggiungere via Chiadino, perché nelle immediate vicinanze della strettoia vi erano delle macchine in sosta, nonostante il divieto. Queste auto ci sono sempre, nessuno si è mai sognato di prelevarle o spostarle, ma neanche di applicare il solito biglietto verde sotto al tergicristallo. Comunque, siccome queste auto sono necessariamente a cavallo del marciapiede, occorre sistemare i paletti con catena, almeno in prossimità della strettoia. B.B.».

Insegnanti a rotazione nella I L «A. Manzoni»

Care «Segnalazioni», questa è la situazione della classe I L della scuola media «Alessandro Manzoni».

«Gli alunni hanno iniziato l'anno scolastico con una prima insegnante capoclasse. Dopo pochi giorni se la sono vista sostituire da una seconda insegnante supplente che è rimasta un breve periodo.

«Dopo una terza a una quarta professoressa è arrivata la quinta insegnante che tutti speravano fosse definitiva. Purtroppo anche questa insegnante non di ruolo si vede soppiantata alla fine del I quadrimestre, quando ancora sono in ballo compiti in classe e interrogazioni, da una sesta collega. Si dice che questa professoressa sia finalmente la titolare che condurrà la classe fino alla III media. Ma dopo tre giorni di lezione anche lei sparisce e da una settimana la classe I L è senza insegnante di lettere.

«Lascio pensare al disagio, preoccupazione, agitazione ed avvilimento degli alunni; dei genitori e degli altri insegnanti chiamati a coprire i vuoti delle ore di lettere. Di fronte a una simile situazione qual è la risposta del Provveditore agli Studi? Marina ed Ezio Svigelj».

Del «fare politica» nella scuola

«Care "Segnalazioni", sono una insegnante di scuola media e desidero rispondere alla lettera inviata dal sig. Svara relativa ai decreti delegati nella scuola.

«La preoccupazione maggiore del sig. Svara sembra essere quella di non - far - entrare - la - politica - nella - scuola. La sua preoccupazione sembra assillare molte delle persone che si trovano a discutere in questi giorni nelle varie assemblee scolastiche. Ritengo pertanto opportuno dare il mio contributo alla chiarificazione di questo punto la cui comprensione è fondamentale per tentare di risolvere i problemi della scuola in termini concreti. Il sig. Svara dice che la scuola deve essere il luogo dove i ragazzi debbono formarsi una base culturale ed essere educati secondo i "principali" valori morali. Egli non fa altro che ribadire principi accettati da tutti ma nell'affermare ciò non dà indicazioni sul come questo debba essere fatto.

«Il problema secondo me è prima di tutto di ordine pratico e riguarda il numero eccessivamente alto di allievi che compongono una classe (da 25 a 30 in media). Il bambino ha tempi di apprendimento che variano grandemente a seconda della situazione familiare e ambientale di ciascuno. In una classe di trenta allievi l'insegnante è costantemente tiranneggiato da scadenze fisse quali le votazioni trimestrali, i compiti mensili, le interrogazioni e tutto ciò impedisce di occuparsi più attentamente di ogni singolo allievo. Egli diventa necessariamente l'esecutore di un programma di studio rigidamente imposto e impartito uniformemente che non si modella alle diverse realtà ambientali ma si impone dall'alto in modo autoritario.

«Quindi la scuola non in funzione del bambino ma il bambino in funzione della scuola. E chi non è in grado di accettare i tempi di apprendimento imposti viene necessariamente lasciato indietro. Si arriva a scambiare per incapacità quello che in realtà è solo maggior lentezza di apprendimento. Nella mia esperienza di insegnante molto difficilmente ho avuto a che fare con casi di bambini incapaci di apprendere ma quasi sempre con bambini più lenti per i quali sarebbe semplicemente occorso maggior tempo e maggior attenzione da dedicare a loro. Si sarebbero in questo modo ridotti i voti negativi, evitate inutili punizioni e risparmiate al bambino dannose frustrazioni che incidono fortemente sul suo delicato meccanismo psicologico in formazione.

«Per risolvere il problema del rapporto allievi-classe ci si collega direttamente al problema dell'edilizia scolastica e al problema degli investimenti statali in questo settore. E' a questo punto che il problema diventa solo ed esclusivamente politico perché occorre conoscere ed essere in grado di capire come il potere gestisce e spende i mezzi finanziari che ha a disposizione.

«Come è possibile incidere sulle scelte economiche del potere politico? A mio avviso un'opinione pubblica preparata e capace di analizzare i problemi in termini concreti può e deve lottare in questo senso. Per fare ciò è necessario avere chiara coscienza di quali sono le scelte economiche fondamentali del paese e intervenire con i mezzi che abbiamo a disposizione. Tutto questo vuol dire interessarsi in termini concreti alla vita pubblica e questo è a mio avviso "fare politica". Ecco perché non bisogna spaventarsi se la politica entra nella scuola ma al contrario è auspicabile che ciò avvenga altrimenti continuiamo a fare il gioco di chi sino ad oggi ha impedito che ciò avvenisse e ha creato le premesse per quella situazione di profondo disagio che tutti noi, nella scuola e fuori, stiamo vivendo con sgomento quotidiano. S. Goldoni».

Conferenza sull'Iva all'Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1 comunica che, per approfondire la complessa tematica fiscale di tutte le categorie artigiane, ha organizzato presso la propria sede una serie di riunioni per gli associati.

Giovedì 13 febbraio, alle ore 20, presso l'Associazione si terrà una conferenza su collegamento IVA e imposte dirette ai fini della dichiarazione dei redditi per la categoria degli autotrasportatori. Relatore sarà il dott. Gianfranco Ciani della Trieste-Consult.

La «Spatola» d'argento agli artigiani anziani

La «Giornata del decoratore», l'aggiornamento del listino prezzi, necessità d'una maggiore conoscenza dei problemi fiscali e della moderna tecnica di lavoro e misurazione, questi i principali argomenti discussi nella riunione del Sindacato dei pittori, decoratori e tappezzieri in carta tenutasi il giorno 5 presso la sede dell'Associazione degli artigiani di via Ghega n. 1. Dopo aver rivolto un caloroso ringraziamento al cav. Giovanni Romano che per oltre 25 anni ha seguito con passione e dedizione tutti i problemi della categoria, il nuovo presidente, sig. Luciano Franco è entrato nel merito dei temi posti all'ordine del giorno.

Indubbiamente la grave crisi che si fa sentire in tutti i settori tocca anche la categoria dei pittori e pertanto è indispensabile uno sforzo comune per affrontare i problemi che oggi si pongono. Tale sforzo si identifica, in primo luogo, in un colloquio continuativo nell'ambito associativo tra gli stessi artigiani.

A tale proposito la categoria che numericamente ammonta a oltre 350 botteghe è stata suddivisa per gruppi di anzianità di lavoro e di appartenenza all'Associazione: quindi a loro volta saranno coordinati per dei compiti specifici dai rappresentanti del Comitato direttivo del sindacato.

A titolo statistico inoltre si rileva che attualmente nella nostra provincia cinque sono gli artigiani pittori, ancora in attività, con oltre trent'anni di mestiere, otto da 25 a 30 anni e quindici da 20 a 25 anni. Durante la riunione si è proceduto anche alla nomina del vicepresidente, carica assegnata al sig. Carlo Senci.

Altre tematiche hanno riguardato l'eventuale istituzione di attestazioni per i propri collaboratori e una tessera di categoria per cercare di controbattere l'abusivismo, fenomeno che in questi ultimi tempi si è andato accentuando. E' stato inoltre concordato di istituire un comitato per la cerimonia della consegna della «Spatola» d'argento, manifestazione celebrativa della categoria che dovrebbe aver luogo in occasione della «Giornata del decoratore».

EDDA SERRA

Incontro alla Fidapa sulla poesia di Marin

«La vogia de scrive che non me un vissio ma agunia»: così Biagio Marin definisce il bisogno di scrivere in prosa il suo diario quotidiano. Sono parole che possono ben spiegare l'abbondanza della più recente produzione poetica del Marin, che dopo i «Canti de l'isola» in questi ultimi anni ci ha presentato dapprima «El vento de l'eterno se fa teso», poi «A soi calao» ed ancora altre brevi antologie pubblicate su riviste, e fra queste la preziosa silloge dell'ultimo «Cantiere».

L'agonia di cui parla il poeta è naturalmente vita: giunta all'essenzialità, al cospetto e in attesa della morte, vissuta con pienezza, in piedi. Continuando quel dono di grazia che è l'ispirazione e il godimento della presenza di Dio in ogni momento e aspetto della vita. Amore, Dio, poesia sono la stessa esperienza rinnovata per anni, fino a ieri vissuta nel pieno di quell'immane corrente che è la vita stessa, oggi come al margine, mentre le cose vanno, ma sempre e ancora vita.

Perciò i temi delle ultime poesie possono non essere diversi anche se più frequente è il dialogo con la morte che tarda. Lo stile invece si fa sempre più essenziale ed intensamente significante, così come sobrio ed essenziale è il paesaggio di Grado, il breve «orto» e il giosso d'isola inbiondia» in cui il poeta si è chiuso per scoprire sull'orizzonte marino ed entro di esso il senso dell'infinito.

E l'uso dei mezzi espressivi è tale che fa di Biagio Marin, peraltro legato al rispetto della concezione strofica e metrica tradizionale, un poeta estremamente moderno. E diverso, tanto da rendere difficile alla critica il compito di una sua collocazione.

Così la prof. Edda Serra ha presentato per la Fidapa le ultime liriche del poeta di Grado, di cui ha letto e commentato alcune, sottolineandone l'intensità espressiva e poetica.

Concorso fotografico sul Carnevale

Il Circolo fotografico triestino indice un concorso fotografico sul Carnevale 1975 nella provincia di Trieste nei suoi più svariati aspetti (corsi mascherati, carri allegorici, balli, festeggiamenti in genere).

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i fotografi dilettanti e professionisti della provincia di Trieste, i quali dovranno indirizzare la propria adesione (quota lire 1000) alla sede sociale del Circolo fotografico triestino in viale XX Settembre presso il Circolo Assicurazioni Generali (II piano) tutti i giorni prima del 15 febbraio dalle 17 alle 21. Al tempo stesso potranno ritirare il bando di concorso con il regolamento completo.

DOMENICA XXII CORSO MASCHERATO DEI CARRI ALLEGORICI

Le vecchie strade di Muggia trasudano buonumore e gaiezza

A mille il termometro dell'allegria nelle bande Ongia e Brivido Dodici gruppi in gara - Potenziato il servizio autobus dell'Acna

Già da ieri, giovedì grasso, è «esploso» a Muggia, tra lazzi, trovate e allegre pantomime, il suo pittoresco e festoso carnevale, che culminerà — dopodomani — nel tradizionale XXII Concorso del corteo mascherato. Nel frattempo, quale gustosa primizia, si possono ammirare, per le contrade dell'intraprendente cittadina e tra gli invitanti chioschi gastronomici allestiti in piazza della Repubblica, moltissime mascherine e personaggi in costume che, domenica dalle ore 13.30, sfileranno a fianco del rispettivo e fantasioso carro allegorico della loro «compagnia». Inoltre due delle più popolari bande musicali in gara, quella appartenente al gruppo «Ongia» e quella del «Brivido» stanno già portando a mille il termometro del buonumore e della gaiezza intonando e modulando spumeggianti marcette ed orecchiabili briose canzoncine, e così «impazzando» con note allegre e spensierate.

Il Comune di Muggia che, con la locale Azienda autonoma, cura la parte organizzativa e logistica della manifestazione del XXII Carnevale, ha concesso ai ristoranti della zona, per la sola giornata di domenica grassa, l'opportunità di anticipare il servizio dei pranzi, alle ore 11, onde consentire ai numerosi ospiti provenienti da Trieste e dai centri vicini, di poter assistere comodamente al corteo mascherato dei dodici gruppi in gara (tre si presenteranno fuori concorso). Inoltre — per tale circostanza — è stato potenziato il servizio autobus dell'Acna di Muggia, mentre l'Acegat ha garantito il servizio dell'autolinea 20 con una periodicità di tre minuti. Poi la società marittima Alto Adriatico ha perfezionato un servizio di vaporetti partenti dal molo Audace di Trieste con percorrenze via mare ogni venti minuti a partire dalle ore 10 e sino alle ore 19 per la giornata di domenica.

La caratteristica sfilata del buonumore tra i mastodontici imponenti carri allegorici percorrerà il consueto tracciato delle principali vie cittadine per due volte, tra ali di folla festante e divertita, e troverà il suo epilogo con la premiazione che si terrà alle ore 17 in piazza Marconi. L'apposita giuria designata classificherà — in base a punteggio valutativo — le «compagnie» in gara, attribuendo a ciascuna di esse un premio in denaro.

Martedì, ultimo giorno delle «matadee», sarà il «abattage» delle cartoline-voto (ne sono state messe in vendita nei chioschi gastronomici, e un po' dappertutto, ben quindicimila!) che sancirà — secondo il suffragio esclusivo del pubblico — quale sarà la «compagnia» migliore a giudizio plebiscitario: è previsto un ricchissimo monte premi di coppe e targhe.

Infine un'apposita commissione di esperti, nella stessa giornata, provvederà a segnalare alla giuria — per un premio speciale — le maschere singole e a gruppi che nella sfilata di domenica e nei caroselli del buonumore successivi si saranno distinte per caratteristiche particolari o per l'originalità dell'abbigliamento.

La televisione di Capodistria, infine, riprenderà le fasi culminanti e più significative dell'allegra sarabanda di domenica, mettendo in onda immediatamente un ampio servizio sulla manifestazione.

A SAN GIACOMO

Balli mascherati riservati ai bambini

Il gruppo sportivo S. Giacomo, in occasione del Carnevale, organizza per i giorni di domenica 9 e martedì 11 febbraio, dalle ore 16 alle 20, presso la sede della società in via dell'Industria 11, dei balli mascherati riservati ai bambini.

Martedì, ultimo di Carnevale, sarà effettuata la «Caminada in maschera». Il ritrovo è stato fissato per le ore 15.30 in Campo San Giacomo, da dove inizierà la «Caminada», che si concluderà presso la sede sociale con il ballo mascherato.

INCIDENTE A CATENA NELLA GALLERIA FORAGGI

«Black-out» del centauro elettricista all'ospedale

Singolare incidente, ieri mattina a Trieste nell'interno della galleria Foraggi. Uno scooter ha urtato di striscio un'impalcatura provocando così la caduta dell'operaio che si trovava su di essa. Anche lo scooterista è precipitato a terra ed è finito all'Ospedale.

Poco dopo le 11.30 il pensionato Giordano Hervato, di 63 anni, abitante in via Maier 15, aveva imboccato la galleria diretto verso il centro. Abbacinato dalla luce solare, l'anziano scooterista ha avuto alcuni momenti di «black-out» sicché non si è accorto di trovarsi molto a destra, quasi a ridosso del marciapiede. Nella semioscurità egli non ha notato nemmeno alcune impalcature che la ditta «Gemmo» aveva allestito per la riparazione e i controlli degli apparecchi di depurazione dell'aria del tunnel. E così, egli è finito contro il piedestallo dell'armatura.

L'urto della motoretta ha impresso uno scossone all'impalcatura sulla quale — come abbiamo detto — si trovava al lavoro l'elettricista Enzo Flaborea, di 22 anni, residente a Terranova di Fossalon di Grado. Lo sfortunato operaio ha perduto l'equilibrio ed è precipitato sull'asfalto, rotolando vicino allo scooterista. I due uomini sono stati soccorsi poco dopo dai sanitari della Croce Rossa, e trasportati all'Ospedale maggiore.

Mentre il pensionato Giordano Hervato è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni (ha riportato contusioni alla nuca ed escoriazioni al gomito sinistro); l'elettricista Enzo Flaborea è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla fronte, escoriazioni alle mani, dolori al rachide cervicale e trauma cranico. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale per i rilievi di legge.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore — via Stuparich 1 — avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Paolo Lucchelli (Servizio studi e ricerche Ciba - Geigy) su: «Effetti placebo e risposta non specifica nel trattamento farmacologico».

Riunione ARI

La sezione ARI, Associazione radiotecnica italiana, di Trieste terrà oggi, alle ore 20.30 nella sua sede di via Lussinpiccolo n. 6, la consueta riunione mensile a cui sono invitati a partecipare i soci e simpatizzanti. Nell'occasione verranno distribuite le numerose qsl pervenute.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto

Elenco distratti

Presso la Ripartizione X (economato) del Comune, Palazzo Municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio 1975 sul la pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsette, braccialetti, orologi, anello, passamontagne, giacche, berretto, borsa con vestiario bambino, calzoni e giacca, guanti, gonna, ombrelli, caffettiera, bicicletta.

Eccezionale offerta!

Da *Beltrame* speciale vendita promozionale di pellicce in una eccezionale offerta valida sino al 15 febbraio di nuovi modelli in marmotta, lince, visone, persiano, volpe, con garanzia *Beltrame*.

Consulte rionali

La Consulta di Città nuova - Barriera nuova si riunirà oggi alle ore 21 nella sede del Palazzo dell'Anagrafe, stanza n. 217, II p. con all'ordine del giorno: decreti delegati; mentre la Consulta rionale di S. Vito - Città vecchia si riunirà oggi alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con lo stesso ordine del giorno.

Sci Cai XXX Ottobre

Domenica prossima, con partenza da piazza Oberdan alle ore 7, avrà inizio il preannunciato corso di sci per gli studenti delle medie denominato «5 domeniche sulla neve». Il corso verrà effettuato a Sella Nevea. Tutti i ragazzi già iscritti e quelli che desiderano aderire sono invitati ad iscriversi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795). Alla gita possono partecipare anche i genitori e simpatizzanti.

I famosi fusilli

col buco, riccioluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Costumi di Carnevale

per bambini e bambine da 1 a 13 anni. Taglie anche forti. Vastissimo assortimento scherzi, ultime novità. Martedì grasso, orario normale. *Cartoleria Bernardi*, Roiano, via S. Ermacora 2.

PASQUA in EGITTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 2, gentilmente concessa, avrà luogo la prima parte della rassegna «Un anno di film» organizzata dal Club Cinematografico Triestino - ENAL. Saranno proiettati alcuni lavori più significativi e avrà luogo la premiazione dei migliori. La rassegna si concluderà il 21 corr. con la proiezione e la premiazione dei film presentati dai cineamatori non soci ed esordienti.

Nozze d'oro



— Anna e Nicola Laporta oggi alle 17 nella chiesa di San Giacomo, circondati dall'amore dei figli, delle nuore, dei nipoti e dei parenti rinnoveranno il rito che li vide sposi felici il lontano 7 febbraio 1925.

Carnevale alla Lega

La Lega Nazionale di Trieste organizza per domani negli accoglienti saloni della Birreria Dreher, alle ore 15.30 il Ballo Mascherato per Bambini ed alle ore 21.30 il tradizionale Veglione «Adriatico». Per prenotazione di posti e acquisto di biglietti, si prega rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Paolo Reti 4, tel. 37196, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 17 alle 19.

Nozze d'oro



Oggi festeggiano il 50.o anniversario di matrimonio Anna e Salvatore Zanon che si sposarono il lontano 7 febbraio 1925 nel duomo di Isola d'Istria. In questa lieta ricorrenza sono attorniati dai figli Bruna e Marino, dal genero Armando e dai nipoti Diego, Marina e Riccardo. Si uniscono pure le sorelle, i fratelli e i parenti tutti, nell'augurare loro felicità e serenità.



— Oggi Anna e Giovanni Strain alle ore 17 nella chiesa di Muggia Vecchia, attorniati dall'affetto dei figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti ricorderanno quella promessa che si scambiarono con gioia e commozione il lontano 7 febbraio 1925 e che li unì per tutta una vita.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 7 gennaio.

ARRIVI: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Montego» (panam.), mn. «Ustrine» (jug.), mn. «Ivan Mazuranic» (jug.), mn. «Francesca I.» (naz.), mn. «Senta» (cipr.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Myriam O.» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Cesana» (naz.), mn. «Oranjestand» (dan.), mn. «Montego» (panam.), mc. «Zaphon» (br.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Devora» (jug.), mn. «Generale Federico» (naz.).

CONTINUA LA NOSTRA
143.a FIERA DEL BIANCO
DOMANI ULTIMO GIORNO DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE, 5

UNA RELAZIONE PRESENTATA DALLA CONFCOMMERCIO

Il calo degli acquisti preoccupa i negozianti

Si è progressivamente esteso il campo delle rinunce Adesso cominciano a ridursi anche i consumi primari

«La situazione congiunturale del Paese è caratterizzata da una progressiva flessione della spesa che, dopo avere interessato inizialmente i consumi voluttuari e meno necessari, ha successivamente investito il campo dei consumi primari, producendo uno stato di estremo disagio in tutto il settore commerciale». E', in sostanza, quando sostenuto dal presidente della Confcommercio Orlando nel corso di una relazione tenuta alla commissione industria del Senato, impegnata nell'indagine conoscitiva sui problemi del sistema distributivo.

«Nel periodo finale del 1974 — precisa la relazione — il calo dei consumi, rispetto all'anno precedente, era valutabile nell'ordine del 10-15 per cento per il settore dell'alimentazione, in particolare del 30-33 per cento per la carne bovina e del 20-30 per cento per gli olii; del 20 per cento per i mobili e l'arredamento, del 40-50 per cento per i generi di abbigliamento; del 30-40 per cento per le pelletterie e del 30-40 per cento per i casalinghi». Viene quindi messa in risalto la sensibile attenuazione del ritmo di aumento dei prezzi al consumo, conseguenza diretta "non solo della strategia politica adottata dal Governo ma anche della notevole flessione dei prezzi all'origine"».

Il settore del commercio al minuto — si fa notare — è caratterizzato dalla positiva tendenza al decongestionamento della rete distributiva che negli ultimi tempi sembrava arrivata al punto di saturazione. Il fenomeno è però legato alle particolari situazioni socio-economiche delle regioni del Paese. Di conseguenza, mentre nelle regioni economicamente più evolute diminuisce il grado di polverizzazione aziendale dell'apparato distributivo, nelle regioni che appartengono invece alle zone depresse continua ancora a manifestarsi decisamente, anche se rallentata, la proliferazione delle aziende. Di qui, la necessità di una disciplina che controlli anche in senso quantitativo l'accesso al commercio al dettaglio per i generi di largo e generale consumo.

Le particolari situazioni socio-economiche regionali incidono poi anche sulla grande distribuzione. Il 51,3 per cento dei grandi magazzini (327 su 638) e il 66,9 per cento dei supermercati (506 su 756) è ancora localizzato nelle regioni settentrionali. Nelle regioni centrali e meridionali, infatti, lo sviluppo delle forme più avanzate di distribuzione incontra difficoltà legate alle abitudini di acquisto e di pagamento determinate dal basso livello del reddito medio.

Difficoltà ancora maggiori trovano infine, sempre a causa di squilibri settoriali e territoriali, lo sviluppo del commercio associato che ha ancora un peso modesto (127 unioni volontarie con 14.433 dettaglianti associati e 348 gruppi d'acquisto con 23.701 dettaglianti associati) e l'incremento del commercio all'ingrosso che pure essendosi accentuato negli ultimi anni è ancora concentrato nelle regioni settentrionali ed in quelle meridionali ed insulari.

E' stato fatto inoltre osservare che il settore commerciale, in cui sono occupati oltre un milione di lavoratori dipendenti, è disciplinato da una contrattazione collettiva tra le più avanzate. Di qui l'alto livello del costo del lavoro che continua a registrare, inoltre, un costante andamento ascensionale.

Alla commissione industria del Senato sono state infine presentate le proposte della Confcommercio. Sottolineata la necessità di un'applicazione più razionale della legge 426 dell'11 giugno '71 relativa alla disciplina del settore, alla qualificazione dei commercianti e alla programmazione ed allo sviluppo dell'apparato commerciale, si sollecita una nuova politica creditizia da parte del governo, adeguati provvedimenti legislativi per la disciplina delle locazioni commerciali e per la tutela dell'avviamento, una revisione dell'attuale regolamentazione delle vendite a premio. Per quanto riguarda infine la disciplina dei prezzi, il presidente della Confcommercio, dopo aver ribadito la decisa opposizione della categoria al sistema dei calmieri, ha rilevato la necessità che gli interventi del CIP e dei CPP siano limitati a pochissimi generi alimentari di primaria necessità e che «l'intera questione sia regolamentata da una nuova normativa che parta dalla revisione del complesso delle aberranti sanzioni previste dall'art. 14 della legge 1947».

La Cisnal comunica di aver proclamato per oggi lo sciopero nel settore dei trasporti, al quale sono interessati i dipendenti delle autolinee e anche dell'Acegat. La decisione viene motivata con il mancato rinnovo del contratto di lavoro per il personale delle aziende private di trasporto pubblico.

UNA NUOVA CIRCOLARE MINISTERIALE

IVA: toccherà prima ai rimborsi piccoli

Viene data la precedenza alle richieste per le somme inferiori ai dieci milioni

Saranno pagati prima i rimborsi IVA di importo inferiore e poi quelli di importo maggiore. Questo il senso di una circolare inviata in questi giorni dal ministro per le Finanze, Bruno Visentini, agli uffici IVA e agli ispettorati compartimentali tasse e imposte sugli affari.

Una precedente circolare disponeva che nel pagamento fosse seguito lo stesso ordine cronologico di presentazione delle domande di rimborso e si precisava che solo in alcuni casi, dietro autorizzazione del ministero, poteva essere sovvertito tale criterio dando la precedenza a imprese in difficoltà.

Ora questa disposizione è stata annullata: saranno pagate in precedenza (sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande) le richieste di rimborsi per cifre inferiori ai 10 milioni di lire e solo successivamente quelle per importi superiori.

Questo, spiega la circolare, sia per la difficoltà di verificare l'effettivo stato di disagio che giustificasse una procedura particolare, sia per venire, in ogni caso, incontro alle esigenze delle imprese minori.

«Pertanto — conclude la circolare — gli uffici sono invitati a non apportare alcuna deroga dai criteri esposti, ad astenersi dal proporre al ministero qualsiasi deroga ed a respingere nel modo più fermo qualsiasi pressione o interferenza, da qualunque parte dovesse pervenire, intesa a derogare dagli obiettivi criteri indicati».

Riconoscimenti all'arte di Aldo Bressanutti

Dopo i recenti successi artistici conseguiti a Dusseldorf e all'Internazionale di Berlino, un ambito riconoscimento sull'opera di Aldo Bressanutti compare sull'ultimo numero di «Italy's Contribution», rivista a diffusione internazionale, edita in inglese. Il servizio, di due pagine, comprende una vasta presentazione del noto critico Carlo Munari e viene corredata da una veduta di Cittavecchia e da due «interni» a colori nonché dalla riproduzione di un'acquaforte del pittore concittadino.

Per la peculiarità della sua pittura viene considerato il «Proust dei poveri» per la sua ricerca più intima di miseri e allucinanti interni tratti dal filo della memoria e della fantasia espresso con tale puntigliosc realismo da divenire irreale e metafisico. Recentemente alla mostra regionale a palazzo Costanzi gli è stata offerta la Coppa d'Argento del Commissariato di Governo, quale premio per un suo dipinto.

Circolo Che Guevara. Stasera, con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil, parlerà su «Partiti, sindacato e lotta di classe». Seguirà un dibattito.

La fantascienza di scena al C.d.S.

PARLA STASERA IL PROF. ATCHITY

Questa sera con inizio alle 21, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa si discuterà degli sviluppi attuali e futuri del messaggio fantascientifico, inteso come interpretazione letteraria e cinematografica dei problemi e dell'angoscia nell'uomo in proiezione futura.

Oratore sarà l'americano Kenneth Atchity, professore universitario, scrittore e saggista che, parlando in italiano, cercherà di dare una risposta ai seguenti quesiti: gli extra-terrestri si metteranno mai in contatto diretto con la Terra? La comunicazione inviata nello spazio ai confini della Via Lattea nello scorso novembre, troverà riscontro fra 48.000 anni? Quali sono le relazioni tra fantascienza e psicocinesi, parapsicologia, telepatia, antiutopia e la teoria degli universi paralleli?

Si tratta indubbiamente di argomenti affascinanti che trascendono, ad un certo punto, l'interesse strettamente letterario per investire campi sempre più vasti, nei quali la fantascienza assume un suo ruolo particolare di anticipazione e di intuizione dei possibili sviluppi futuri della stessa civiltà.

La conferenza, organizzata congiuntamente dal Festival internazionale del film di fantascienza e dall'Associazione Italo-americana, sarà seguita da un dibattito. L'ingresso è libero.

«Liston» con ostacoli



(Italfoto)

Il tempo eccezionalmente mite di queste giornate di febbraio invita a passeggiare per la città, ma lungo il classico itinerario del «liston» si incontrano inattesi ostacoli: eccone alcuni in Corso Italia dove si è reso necessario lo scavo di una trincea per posare dei cavi elettrici

CONVERSAZIONE DEL DOTT. MARIO STOCK AL ROTARY CLUB

NON SEMPRE SI AVVERANO LE PROFEZIE ECONOMICHE

Rimane fondamentale l'importanza della dottrina di Keynes anche se gli effetti dell'inflazione sembrano invalidarla

Ha avuto il pregio d'una testimonianza viva e diretta il discorso su «Keynes e l'inflazione» tenuto dal dott. Mario Stock ai consoci del Rotary Club. Infatti, com'è stato ricordato dall'avv. prof. Carlo Amigoni che, in assenza di Chino Alessi, ha presieduto la riunione conviviale di ieri, l'oratore fu discepolo del grande economista britannico, al cui nome sono legati concetti e teorie fondamentali per la comprensione dei più importanti eventi del nostro secolo.

Il dott. Stock ha esordito riportandosi ai tempi immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, quando la Gran Bretagna, uscita vittoriosa e con l'Impero intatto dall'immane conflitto, s'impegnò a garantire il ritorno della sterlina alla parità aurea.

Risale a quel tempo l'opera di John Maynard Keynes sulle conseguenze economiche della pace e la divulgazione del suo pensiero esposto in forma efficacissima e polemica. Keynes — ha detto l'oratore — si trovò in aspro contrasto sia con Winston Churchill, allora Cancelliere dello Scacchiere, sia con quanti puntavano sul pagamento dei debiti di guerra da parte della Germania sconfitta. Il maestro dela Scuola di Cambridge, nel sostenere che quella pretesa non poteva essere soddisfatta (e in effetti mai lo fu) si dimostrò buon profeta. Soprattutto negli anni Trenta egli fornì poi altre prove, addirittura sorprendenti, della propria lungimiranza.

Ma Keynes è principalmente considerato il fautore dell'economia in espansione, il predicatore dell'opportunità di dilatare la spesa pubblica e d'incrementare i consumi, senza troppe preoccupazioni per le conseguenze delle spinte inflazionistiche. Inoltre — e da qui una certa amarezza anche in coloro che, come il dott. Stock, furono educati alla Scuola di Cambridge — John Maynard Keynes ebbe una fede forse eccessiva nei prodigi del dirigismo e della pianificazione. Oggi, purtroppo, si vedono i frutti negativi di molti programmi formulati, a torto o a ragione, nel nome di Keynes e ci si trova a dover fronteggiare una crisi drammatica.

L'oratore, tuttavia, ha concluso con una nota ottimistica: le fasi recessive dell'economia e financo i fallimenti, si possono paragonare a tempeste che «ripuliscono l'aria» e, spingendo a correggere gli errori, preludono al ritorno del sereno. Rifarsi all'insegnamento di Keynes — ha brillantemente osservato il dott. Stock — può essere utile anche per sapere ciò che in determinate circostanze «non» si deve fare.

Per nulla dottrinaria, seppure assai istruttiva, la conversazione ha avuto spunti piacevolissimi quando l'oratore ha rievocato la figura umana di Keynes, il suo deciso anticonformismo e il suo personalissimo stile di vita.

Sulla relazione — cordialmente applaudita — del dott. Stock ha preso la parola il prof. Cardinali per far presente che tutte le teorie — e così anche quelle di Keynes — vanno inquadrate nel proprio tempo e non possono essere considerate modelli immutabili ed inflessibili per ogni tipo d'intervento sull'economia.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CESAR

Cesar alla Libreria Triestina. Cesar espone di rado e non perché abbia poco da esporre. E' un forte lavoratore che continua a costruire il suo solido edificio pittorico sui fondamenti del postimpressionismo francese. E' un uomo polemico ma estraneo alle beghe di campanile, come dev'essere chi fu compagno di cordata di Emilio Comici. Perciò espone di rado. Quando espone sentiamo che ha vissuto con noi. Ad esempio il quadretto allegorico ricupera in lingua colta qualche tema delle icone da arveare della tradizione popolare slovena.

Cesar è se stesso soprattutto nei paesaggi. Paesaggi orizzontali, successione di romboidi, contorni rigidi. Alla fine la geometria si lascia convincere dal colore tonale e diventa natura, bosco, prato, de olivio di colli gradualmente sempre più rilevati verso l'orizzonte. Cesar è altrettanto valido nei fiori matissiani quanto nel ritratto a tutta persona del fanciullo in costume di Pierrot.

E' un pittore all'antica che non fa il finto antico. Le mode passano e la sua pittura continua a fruttare da quelle grosse radici che sono la cultura.

BIANCHI

Claudio Bianchi alla Tergeste. Bianchi è il pittore del paesaggi subacquei. Studiando in profondità — anche in senso metaforico — ci si muove senza scossoni, quasi senza accorgersene. Bianchi è approdato a un cauto ricupero novecentista: diedri magici, rocce che sembrano monumenti astratti e che non vagolano più nel limbo impressionista. Il contraccolpo benefico lo ha quando risale in superficie. Trova sull'estuario di un lento fiume un'alba da primo mattino del mondo, un incanto chiarista che scioglie i dubbi fra disegno e colore. La tessitura, infatti, è rada ma limpidissima. Il gioco dei riflessi sulle acque del laghetto ha la franchezza e la freschezza dell'impressionismo riscoperto nel momento germinale. Nonostante la fedeltà a pochi temi, Bianchi procede spedito fra le rosse colline autunnali e i boschi giovani e già fitti. La pittura contiene anche per lui il segreto della giovinezza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lloydiani

Mostra aziendale di pittura, scultura e grafica del Lloyd Triestino al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Il primo premio per la pittura è stato assegnato a Odinea Pamio Tosti, già allieva dell'Istituto d'arte ed emula di Crepax nella ridondanza illustrativa dei gruppi di figure trattati con notevole proprietà.

Fra i veterani del Circolo è da lodare Livio Officia, fra le scoperte è da segnalare il puntuto astratto di Licio Metti. Salvatore Marletta riprende il chiarismo semeghiniano, Giovanna Pecorari Ragusin un persuasivo impressionismo veristico. Nel settore della scultura abbiamo l'impegnativa prova di Giorgio Fonda. Espongono: Fulvia Annese, Patrizia Ballarin, Giordano Fabris, Giorgio Fonda, Flavio Giachelli, Alida Grassi Del Piccolo, Giorgio Kriegsch, Anna Maliniconico, Salvatore Marletta, Licio Metti, Enrico Officia, Livio Officia, Dario Paganella, Odinea Pamio Tosti, Umberto Parma, Giovanna Pecorari Ragusin, Maurizio Porzio, Olivia Stauss, Tullio Susi, Sabisa Venier Covassi, Giuseppe Zorzi e Guglielmo Zuccolin.

PETKOUSEK

Ivo Petkousek alla Libreria Triestina. Già allievo di Augusto Cernigoj, ora studente di medicina, grafico, disegnatore e scultore, Petkousek mette a segno ogni ricerca e ogni attitudine. Ci riesce con estrema pulizia, con ordine, senza far confusione. Il disegno è una divertita parodia della medicina che salva la testa e sostituisce al corpo una macchina. Le sculture sono scavate nel legno: nudino espressionista in bassorilievo, modelli anatomici senza cedimenti surreali.

E' l'intonazione che troviamo nel corpus centrale costituito da piccole silografie, emblemi semplici giusta la lezione della grafica bianese, ed in più un interesse avuto per le questioni di simmetria e di asimmetria che nasce dal coerente studio del corpo umano.

Niente di fantastico, di macabro di strano. Semmai un'affinità con gli schemi da libro di testo, salvo il riscatto che viene dal piacere di lavorare la materia, di incidere i segni, di sentire il blocco unitario che nasce dalla molteplicità e dalla serialità della stampa.

I. N.

I nostri 1600 soci seguono molto da vicino l'andamento della produzione.



Sono 1.600 famiglie, 7.000 persone circa che si occupano dell'uva da cui la Cantina Sociale di Casarsa ricaverà i suoi vini. Se ne occupano tutto l'anno, con passione, perchè è uva del loro campo, e il vino che noi produrremo sarà il loro vino.

Lavoriamo così da più di quarant'anni, e non c'è modo migliore di questo per garantire vini buoni, sicuramente genuini, come i nostri.

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI **CASARSA**

studio UWS

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 6 FEBBRAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1800	2840	2980	—	2800
Barboni	—	1600	—	1980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5500	6500	6600	8800	—	8800
Cefali	800	1400	1288	1990	1480	1680
Girai	—	—	880	980	880	1080
Guati gialli	—	—	1980	2440	—	—
Menole	600	1200	1086	1480	—	1200
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	1760	3680	1400	2800
Mormori	3500	3800	—	3680	—	4800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	1300	1680	1930	1980	2080
Passere nostrane	1200	1300	1960	2840	—	—
Riboni	400	4300	680	1620	—	—
Rospi - code	—	—	2800	3895	3600	4400
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	450	650	590	880	480	880
Sgombri	800	1000	1416	1980	—	1680
Sogliole	—	4500	5790	6800	—	6080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1568	1800	—	1680
Volpine	—	—	1480	1980	—	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	—	1300	1980	2440	—	2280
Calamari congelati	860	1150	1544	1980	—	1200
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	475	500	—	500
Seppie	1200	1300	1360	1600	1480	1880
Crostacei:						
Canocchie	—	2300	2800	2980	—	—
Scampi - code	—	—	—	6800	—	6800

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
Personale di
ENZO MARI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
Personale di
CLAUDIO BIANCHI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. rag. Attilio Cossani nel IV anniv. dalla famiglia Simoncelli-Cossani 5.000 pro Lega Nazionale; 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Manuela Mustschi nel V anniv. dalla mamma 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 5.000 pro Assoc. assistenza spastici e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Vittori nel I anniv. (7.2) da Patrizio e Fulvia Vittori 10.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del cav. Vittorio Parrini nel II anniv. dalla moglie e dai parenti 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Benfanti nel I anniv. dal marito Carmelo Benfanti 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Domina e Francesco Marsala 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Cermeli nel VI anniv. dai figli 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi nel IX anniv. (7.2) dalla moglie Italia 5.000 pro CRI.

In memoria di Raoul Girotto nel X anniv. dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino R. Girotto) e 5.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Cristina ved. Gregorat, Caterina ved. Gregorat e Michela Gregorat da Liliana e Giorgio Gregorat 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Paolo Micheluzzi nel V anniv. dalla moglie e figli 10.000 pro Frati di Montuzza e 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Müllner Milleri e Slager 10.000 pro Istituto infanzia B. Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del com.te Mario Kenda per il compleanno (7.2) dalla moglie Nora 5.000 pro Assoc. naz. marinai d'Italia e 5.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi in guerra; da Paola e Raoul 5.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Guglielmo (Willy) Montefrisi nel XII anniv. (6.2) dalla moglie Pina 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe de Castro nell'VIII anniv. da Stefania, Valnea e Mariuccia 5.000 pro ECA.

In memoria di Emma Spetich vedova Rondini nel V anniv. dai figli Nelda e Ottavio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ginetta Maroder da Walli e Adilberto Scobba 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del maestro Giuseppe Pavani dalla sorella Anna e dalla nipote Silvana 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro da Carlo e Luigia Boschin 20 mila pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Petito da Pia Ugo 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 40.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Mario Mocher 3000, da Amelia e Vittorio Rugo 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dai fratelli e sorelle Lipizer 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alba e Giorgio Farlesch 10.000 pro CRI; da Marcello e Graziella Petracco 5 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Mario e Wanda Fatur 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Annamaria Raguzzino ved. Rocco da Giuseppe Dolzani 3000 pro ECA.

In memoria di Paolo Piscanec dalla famiglia Bssa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Zanella dalle cugine Pia e Argia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da E. V. 3000 pro Istituto dei poveri (ECA), 2000 pro Rifugio animali ASTAD e 2000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Elisa Strader da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sofia Freisteiner ved. Arneri da Talia e Ferruccio Arnerich 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Barbara Scarizza da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Johannes Kreutzer dalla famiglia Nürnberg 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Liudmila Tretiak ved. Ferlan dalla famiglia Maggi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Marzio 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lodovico D'Este da Carlo e Gina Favretto 10.000 pro Borsa studio Nino Favretto (Università).

In memoria di Igino Statuzza da Amalia e Fiorella Faldiga 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del magg. Giulio Marzocchi dai cognati Maria e Dino Mantovani 5000, da Pierina e Natale Gregoretti 5000, dai nipoti Maria Grazia e Bruno Cesanelli 5000, dai nipoti Didi e Franco Comel 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Nidia e Bruno Cisman 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Profeta dal Circolo Ospedale «S. Santorio» 20.000 pro ECA.

In memoria di Santo Corrente dalla famiglia Cerretti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Lapel dalla famiglia Ferri 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Scaramella da Vatta - Damiani 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Kitti Wunscek - Dreher 17.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Graziella e Stefano Chiriacò dai figli Luisa e Vittoriano 5.000 pro Fam. ungheses

IN VISTA DELLA RIFORMA SANITARIA

Coordinerà le mutue un comitato regionale

Suo compito primario sarà il recupero del sistema sanitario extraospedaliero

La terza commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Masutto, ha approvato a larga maggioranza, con la sola astensione del rappresentante del MSI-DN, il disegno di legge istitutivo del comitato regionale per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri. Il provvedimento prevede un'ampia presenza di tutte le componenti del sistema sanitario nell'istituendo comitato, con lo scopo di favorire l'aggregazione culturale e il coordinamento operativo delle componenti stesse, in sintonia con gli indirizzi della programmazione sanitaria regionale». Sotto questo aspetto, il disegno di legge rappresenta un adempimento della legge nazionale 386 del 1974 e un'integrazione della legge regionale n. 1 del 1975 in materia sanitaria, appena entrata in vigore.

In sostanza, lo strumento del comitato tende a ridurre gli effetti negativi della dicotomia creata dalla citata legge 386 tra attività ospedaliera (di competenza regionale) ed extraospedaliera, in quanto esso può divenire, anche prima della riforma sanitaria e per i fini del piano regionale, il mezzo per il recupero degli operatori e delle strutture che compongono il sistema sanitario extraospedaliero.

Del comitato sono chiamati a far parte i rappresentanti degli enti mutualistici, degli enti locali, degli enti ospedalieri e dei sindacati degli utenti e degli operatori del servizio sanitario, ed esso sarà chiamato a predisporre gli indirizzi per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con le attività degli enti ospedalieri e degli enti locali e istituzionali e loro consorzi in attuazione degli obiettivi della politica sanitaria regionale. Dovrà inoltre esaminare, previe indagini e ricerche dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, lo stato e la destinazione delle strutture sanitarie degli enti mutualistici, nonché l'attività dei presidi e dei servizi di tali enti, in particolare per quanto riguarda la struttura poliambulatoriale specialistica, formulando proposte per una loro razionale e coordinata utilizzazione con analoghe strutture e servizi degli enti ospedalieri, degli enti locali e istituzionali e loro consorzi e con lo scopo anche di evitare il ricorso ingiustificato alla ospedalizzazione e di abbreviare il tempo di degenza dei soggetti ricoverati.

Lutto per la scomparsa dell'ing. Mulachiè

E' scomparso improvvisamente, all'età di 82 anni, l'ing. Pietro Mulachiè, già ingegnere principale al compartimento regionale dell'Anas.

Nato a Venezia nel 1893, l'ing. Mulachiè si era laureato a Padova ed era entrato in servizio al Credito fondiario di Venezia per un decennio. Entrato nell'Anas nel 1937, aveva raggiunto la sede di Trieste, rimanendovi ininterrottamente con incarichi di alta responsabilità fino alla quiescenza, al compimento del 75.o anno. Proprio per la sua cinquantennale attività quale ingegnere, gli era stato concesso un aureo riconoscimento.

Professionalmente preparato, di larga intelligenza, era considerato nell'ambiente il collegabuono, prodigo di suggerimenti preziosi. Alla vedova e ai tre figli, in questa dolorosa circostanza, giungano le espressioni di cordoglio.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A COLLOQUIO CON IL MAESTRO GEORGES SEBASTIAN

Opera sublime e perfetta «Parsifal» non tollera tagli

Il difficile impegno di un complesso allestimento scenografico



Georges Sebastian

(C.G.) *Il maestro Georges Sebastian, dopo aver inaugurato la scorsa stagione sinfonica di primavera, torna ai Verdi su uno dei terreni a lui più congeniali, il «Parsifal» wagneriano. L'opera occupa un posto a sé nella gigantesca epopea del musicista di Lipsia e Sebastian non esita ad affermare che si tratta di una delle più sublimi creazioni uscite dalla mente umana: «E' l'anelito al soprannaturale, l'aspirazione al divino, gli stessi sentimenti d'elevazione che hanno ispirato a Bach la "Passione", a Beethoven la "Missa solemnis", a Verdi il "Requiem"».*

Sebastian, che ha diretto Wagner in tutto il mondo e che a Trieste è passato a suo tempo per uno «specialista» (anche se tale etichetta sia da evitare in arte) per averci diretto la «Tetralogia» e il «Tristano», si sofferma sulle difficoltà insite nell'opera. Dapprima le proporzioni: «Devo dire che oggi c'è la tendenza a non tollerare edizioni ridotte e tagliate. Il capolavoro è nato come un tutto "unicum"; sono troppe le indicazioni di Wagner in questo senso, per cui un nostro intervento risulterebbe, oltre che arbitrario, profanatore. Una volta stabilito che noi artisti, e parlo tanto di quelli che siedono nella sacra fossa quanto di quelli che agiscano sul palcoscenico, siamo qui per faticare, gli equivoci non possono sorgere e sono addirittura impensabili in un teatro come questo dove le masse, orchestra e coro, si mostrano entusiasti e sensibili, tanto da instaurare un rapporto fatto di comprensione e di amicizia. Bisogna piuttosto scendere sul terreno pratico e prendere opportuni accorgimenti: disporre che le repliche non siano tanto vicine una dall'altra e che gli intervalli siano tali da permettere a tutti di tirare un po' il fiato. Sotto questo profilo — continua il maestro Sebastian — "Parsifal" gode di una distribuzione di impegno per i cantanti più felice di altre opere wagneriane, "Il Crepuscolo" ad esempio il cui tenore, Sigfrido, canta fino allo spasimo».

Viene spontaneo, conversando con un direttore della sua esperienza, toccare il problema della messinscena delle opere wagneriane ed il maestro Sebastian appare molto deciso nelle sue affermazioni: «La regie di Wieland Wagner, con il simbolismo che le caratterizza, hanno fatto il loro tempo. Serviranno come esperienza, per cui è evidente che non si tornerà alle scenografie "kitsch" degli inizi del secolo, ma è inevitabile un ritorno ad un certo naturalismo che del resto corrisponde a quanto indicato dai preissimi suggerimenti dell'autore. Wieland ha avuto a suo modo un'intuizione geniale, ma è stato un errore seguirla pedissequamente e farne un dogma...».

Abbeveratosi alle fonti della cultura e della musica tedesca, Sebastian è ungherese di nascita e francese di elezione. A Parigi, all'Opéra è di casa ed è il portavoce della grande stagione sinfonica romantica, ma non esita ad affrontare novità quando rispondano a certe esigenze estetiche: è stato così con «Alissa», l'opera in due atti di Raffaello de Banfield che egli ha diretto a Parigi e che ha avuto un successo straordinario di pubblico. Vive attualmente a Ginevra, ma nei periodi liberi da impegni si rifugia in Italia, il paese più gradevole per i soggiorni distensivi. «Sono innamorato anche di Trieste per quest'aria italiana che vi ispira, e per la singolare coesistenza di un certo clima di cultura e di civiltà che mi ricorda tanto la mia patria».

L'orario d'inizio del «Parsifal» è stato anticipato alle ore 19 di domani. Protagonisti dell'opera saranno: Herbert Becker, Ursula Schröder-Fernen, Rudolf Holtenau, Franz Mazura, George Fourié, Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro: Gaetano Ricitelli.

Prolusione al C.d.S. di Luigi Magnani

Avrà luogo oggi al Circolo della Stampa (c.so Italia 12) l'attesa prolusione al «Parsifal» di Wagner. Dell'opera parlerà il musicologo e scrittore Luigi Magnani, libero docente di storia dell'arte all'Università di Roma, grande studioso beethoveniano e autore di fondamentali saggi di critica musicale nonché di uno dei più singolari romanzi degli ultimi anni, «Il nipote di Beethoven», edito da Einaudi, premio Selezione Campiello 1973. La manifestazione, promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S., avrà inizio alle ore 18.

CONCERTI DA CAMERA NELL'ANTICO CAFFÈ

Rinascita del «Tommaseo» grazie anche alla musica

L'interessante ciclo finirà a primavera dopo una lunga serie di «tutto esaurito»

Al Caffè Tommaseo — rinato a nuova vita da un paio d'anni a questa parte, dopo aver corso il rischio di una chiusura, una volta declassato ormai al rango di night - club — si sta esaurendo il ciclo dei concerti cameristici mensili che, in linea con le caratteristiche e l'atmosfera dell'ambiente ottocentesco, hanno elegantemente intrattenuto un affezionato pubblico. Un'iniziativa alla quale è arriso un vivissimo successo: una serie di «tutto esaurito» (si può già anticipare un brillante consuntivo) ne ha testimoniato con eloquenza la validità artistica, confrontando la disinteressata e appassionata dedizione degli animatori.

Il ciclo musicale si esaurirà — com'era programmato — all'inizio della primavera, e nel frattempo la gestione ha allo studio la possibilità di avviare altre iniziative di carattere culturale, sempre in armonia con la caratteristica fisionomia dello storico caffè, non solo ripristinato secondo il suo antico aspetto originario ma rilanciato anche sotto il profilo ambientale: vi si danno tra l'altro puntuale convegno alcuni emeriti sodalizi artistico - letterari cittadini, perpetuando nel tempo le funzioni dell'ottocentesco caffè che prendeva il nome da Tommaso Marcato, un proprietario che amava circondarsi — pittore lui stesso — dei maggiori artisti e letterati dell'epoca.

Proprio in considerazione di questo brillante «revival» — che fa vivere a questo caratteristico locale una seconda giovinezza — la gestione è stata ultimamente invitata a partecipare a un'iniziativa, in atto a Milano, intesa ad accomunare l'aristocrazia dei superstiti caffè storici d'Italia, anche ai fini di una valorizzazione turistica sul campo internazionale di questa nostra attrattiva.



Pasqua nella favolosa Persia

con l'UTAT - 26 marzo / 2 aprile

QUINTA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Fantascienza e orrore da oggi alla Cappella

Inaugurazione con «I tre volti della paura»

Oggi e domani si inaugura alla «Cappella Underground» la quinta rassegna «I mondi del possibile», organizzata in collaborazione con la sezione di Trieste del Centro cultori «Scienze Fiction». Anche quest'anno la rassegna si propone di presentare una scelta del meglio e del più raro nel campo del cinema fantastico e di fantascienza.

Il film inaugurale, che sarà proiettato oggi e domani alle 19 e alle 21.30, è «I tre volti della paura» (1963), il miglior film del maestro del film gotico italiano, Mario Bava; una trilogia di racconti agghiaccianti ispirati a Tolstoi, Cechov e Snyder, e interpretati dal grande Boris Karloff. Nelle settimane successive seguiranno opere di grande interesse e di diversa provenienza: da classici americani come «Il dottor Cyclops» di E. B. Schoedsack, «Il dottor Jekyll» di Mamoulian con Frederic March, «La rivincita dell'uomo invisibile», a film recenti in anteprima o assai poco visti a Trieste come «La cronaca di Hellstrom», un minaccioso reportage di fanta - entomologia, «Gli orrori di Frankenstein», nuova versione del mito creato da Mary Shelley, «Je t'aime, je t'aime» (1968) del regista di «Marienbad» e «Hiroshima mon amour» di Alain Resnais.

La fantascienza classica sarà presente con «Fluido mortale» di Irwin Yeaworth; le storie di fantasmi con «Il delitto del faro» dello specialista Bert Gordon; la stregoneria con «La notte del demonio», il capolavoro di Jacques Tourneur; inoltre due gioielli come «Oscar insanguinato» col grande Vincent Price, e «Terrore nello spazio» di Bava. La rassegna comprenderà anche una «personale» completa del regista belga André Delvaux, con vari film inediti in Italia. Come ogni anno, i film saranno presentati con ampie schede critico-informative, per illustrare l'interdipendenza fra letteratura fantastica e cinema e i vari aspetti culturali di questo ampio settore del cinema.

Pittura mitteleuropea in rassegna a Gorizia

Il comitato consultivo degli Incontri culturali mitteleuropei nell'ultima riunione ha definitivamente impostato il prossimo incontro goriziano che avrà per tema «La pittura nella Mitteleuropa», come peraltro già preannunciato durante il convegno dello scorso settembre dedicato alla filosofia.

La scelta del tema, oltre che rispondere a una viva esigenza (da tempo e ripetutamente da più parti segnalata) di approfondire il discorso comune nel campo delle arti figurative, data la vastità del settore limitatamente alla pittura caratteristica che va dalla fine del secolo scorso a circa il 1930, vuole altresì evidenziare il notevole contributo dato da pittori regionali all'affermarsi della pittura che inizia con il Liberty e — attraverso diverse esperienze — arriva al futurismo, chiudendo con questo un periodo ricco di elaborazioni.

Strada romana scoperta ad Ancarano

Una strada romana è stata scoperta a tre metri di profondità, durante i lavori di scavo per la realizzazione di grande svincolo viario ad Ancarano, a pochi chilometri da Capodistria. L'antica sede viaria, larga sette metri, si presenta in buone condizioni: ha più strati, l'ultimo dei quali è formato da sabbia frammista a calce.

Secondo gli esperti del museo marittimo di Pirano, si tratta di una scoperta molto importante. Parte della strada romana, che probabilmente proveniva da Pola e continuava fino ad Aquileia verrà conservata. Il ritrovamento dimostra — secondo gli esperti — che Ancarano già duemila anni fa era un centro di vitale importanza per le popolazioni istriane.



NAPOLI

18-23 marzo

Viaggio in treno e autopullman. Albergo Ambassador - pensione completa, visite ed escursioni.

UTAT - via Imbriani 11, gall. Protti 2

WILLIAM SHAKESPEARE ALL'AUDITORIUM

Storia lirica e grottesca la fiaba della «Tempesta»



W. Cassani ed E. Scaramelli nella «Tempesta» di Shakespeare

Al Teatro Auditorium, questa sera alle 20.30, va in scena «La tempesta» di William Shakespeare presentata dalla compagnia della «Loggetta» di Brescia, già nota per passate partecipazioni alla rassegna «Teatro Oggi» e operante ormai da 15 anni. Si tratta di una fiaba tragica che il grande drammaturgo inglese ha scritto alla fine della sua feconda attività. Molti sono i temi e le chiavi di lettura che s'intrecciano nel lavoro, ma è soprattutto una lucida e amara riflessione sulla storia e sul teatro, sulle sue funzioni, sulle sue possibilità d'incidere nella realtà e sugli uomini. E', insomma, un appassionante e disperato rinvio alla realtà, una storia lirica e grottesca, inquietante e tragica assieme come tutte le opere di Shakespeare. La regia dello spettacolo è di Massimo Castri, le scene di Renato Borsoni, i costumi di Mauro Lombardi. Si replica sino a domenica 9 febbraio: vale il terzo tagliando della rassegna «Teatro Oggi».

Musica asiatica con Daniel Levy

Avrà luogo questa sera l'annunciato incontro audiovisivo presentato dal prof. Daniel Levy, che la sezione di Trieste della «Gioventù Musicale» offre ai propri soci. Tema dell'incontro sarà «La musica asiatica, un messaggio musico-filosofico». La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle 20.45.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45

Per ogni altro orario (autolinee, treni, servizi ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA — Domenica 9 febbraio il gruppo ESCAI dell'Alpina delle Giulie ha in programma una gita in Carso. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 36240)

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 9 febbraio gita sciistica a Sella Nevea. Partenza da piazza Oberdan alle ore 7. Prenotazioni presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul versante tirrenico della Calabria, irregolarmente nuvoloso con addensamenti a residue precipitazioni sulla Sardegna; tendenza ad ampie schiarite. Su tutte le altre regioni, prevalenza di cielo sereno salvo banchi di nebbia sul Piemonte e sulla Liguria. Nebbia in Val Padana specie nel settore centro-orientale e foschie lungo il litorale adriatico. Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	9	Bologna	0	11	Roma-N.	—1	16	Catanzaro	8	12
Bolzano	—3	13	Firenze	—1	17	Fiumicino	3	16	Reggio C.	6	14
Verona	—3	10	Pisa	1	16	Roma-Eur	4	15	Messina	9	14
Venezia	—1	10	Ancona	4	8	Campob.	2	9	Palermo	11	15
Milano	1	11	Perugia	3	14	Bari	4	12	Catania	8	15
Torino	1	9	Pescara	4	11	Napoli	5	15	Alghero	10	15
Genova	6	13	L'Aquila	—3	8	Potenza	1	6	Cagliari	12	14

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Encounter Bay» 1.3 da Genova per l'Australia (servizio container); Mont Blanc Maru» 20.2 da Genova per Estremo Oriente (servizo container); «G. Marconi» 25.2 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso parregg.); «Viminale» 14.2 da Trieste, Venezia, Genova per Nuova Zelanda (linea convens.); «Celina» 10.2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14.2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Isarco» 22.2 da Trieste, Venezia, Napoli per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 15.3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Viminale» 14.2 da Trieste, Venezia, Genova per Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 5.3 da Trieste, Napoli, Genova per Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Isarco» 22.2 da Trieste, Venezia per Africa Orientale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 31.1 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 7.2 in partenza da Tokyo per Balboa; «Mediterranea» 6.2 arrivata a Keelung; «G. Galilei» 21.1 arrivata a Genova; «Marconi» 3.2 partita da Curacao per Lisbona; «Asia» 7.2 in arrivo a Venezia; «Europa» 4.2 partita da Barcellona per Tenerife; «Africa» 7.2 in partenza da Durban per Beira; «A. Volta» 2.2 arrivata a P. Elizabeth; «Pacinotti» 5.2 partita da E. London per Mombasa; «S. Veniero» 7.2 in arrivo a Beira; «G. Ferraris» 5.2 partita da Las Palmas per Capetown; «S. Caboto» 6.2 partita da Beira per L. Marques; «Usodimare» 3.2 arrivata a Beira. «Vivaldi» 4.2 arrivata a Durban; «M. Polo» 6.2 partita da Marsiglia per Genova; «Vespucci» 3.2 arrivata a Durban; «Aquileia» 6.2 arrivata a Livorno; «Isonzo» 7.2 in arrivo ad Abidjan; «Piave» 2.1 arrivata a Lagos - Apapa; «Rosandra» 1.2 partita da Ahidjan per Marsiglia; «Quirinale» 15.1 partita da Genova per Djakarta; «Esquilino» 5.2 partita da Capetown per Fremantle; «Palatino» 29.1 partita da Venezia per Capetown; «Viminale» 30.1 arrivata a Trieste; «Dandolo» 5.2 partita da Djakarta per Bangkok; «Adige» 29.1 partita da Karachi per Bombay; «Celina» 30.1 arrivata a Trieste; «Livenza» 23.1 partita da Cochin per Barcellona; «A. Gritti» 23.1 partita da Singapore per Barcellona; «Isarco» 6.2 arrivata a Fiume; «Foscari» 4.2 arrivata a Dar Es Salaam.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 2.3 da Napoli, Genova, Cannes, Barcellona per Nord America; «Americana» 15.2 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 9.2 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 16.2 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Rossini» 20.2 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 8.2 da Genova, Livorno, Marsiglia per Brasile - Plata; «Da Noli» 15.2 da Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 6.2 partita da Napoli per Algeciras; «Raffaello» 7.2 in arrivo a San Juan; «L. da Vinci» 5.2 partita da St. Maarten per Port Everglades; «Augustus» 27.1 arrivata a Napoli; «C. Colombo» 30.1 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 6.2 partita da Valparaiso per Antofagasta; «Rossini» 7.2 in arrivo a Genova; «Verdi» 3.2 partita da Funchal per La Guaira; «Americana» 1.2 partita da Norfolk per Valencia; «D'Azeglio» 29.1 arrivata a Genova; «F. Crispi» 5.2 partita da Ancona per Ravenna; «G. Mazzini» 7.2 in partenza da Montevideo per Buenos Aires; «Da Noli» 7.2 in partenza da Algeciras per Barcellona; «Da Verrazzano» 6.2 partita da Seattle per S. Francisco; «Da Recco» 7.2 in partenza da Genova per Livorno.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Victoria» 12.2 da Venezia, Brindisi per Egitto - Libano; «Enotria» 25.2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Giorgio» 13.2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 12.2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Wesertal» 16.2 da Trieste, Venezia per Beirut, Lattachia, Mersina, Izmir, Pireo (ev.); «Palladio» 19.2 da Trieste, Venezia, Pireo (ev.), Rodi, Beirut, Limassol, Mersina.

Posizione delle navi al 7.2.75: «Ausonia» a Genova; «Victoria» ad Alessandria; «Enotria» a Venezia; «Messapia» a Bari; «San Giorgio» a Istanbul; «San Marco» a Genova; «Bernina» a Izmir; «Brennero» a Genova; «Stelvio» a Beirut; «Illiria» in sosta a Venezia; «Palladio» a Beirut; «Corriere dell'Est» a Genova; «Corriere del Sud» a Venezia; «Wesertal» a Beirut; «Espresso Cagliari» a Venezia.

la tua firma per vincere il referendum sull'aborto

"L'Espresso", in accordo con la Lega del 13 Maggio, ha deciso di chiedere un referendum per l'abrogazione degli articoli del codice penale che puniscono "i delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe". La richiesta viene presentata in questi giorni alla Corte di Cassazione, sottoscritta dai nostri rappresentanti e da quelli di altri movimenti democratici. La data d'inizio e le modalità di raccolta delle firme fra tutti i cittadini che desiderano il referendum saranno da noi comunicate non appena completate le necessarie procedure. Intanto a partire da questo numero, l'"Espresso" inserisce nel suo fascicolo due cartoline per la raccolta delle firme d'impegno: chi ha deciso fin d'ora di stare al nostro fianco in quest'iniziativa, mandi all'Espresso la cartolina d'adesione e raccolga firme d'impegno: è il modo più efficace di cominciare a contarsi e a conoscersi in quest'altra battaglia di libertà.

Perchè chiediamo l'abrogazione degli articoli del codice penale che prevedono pene contro l'aborto? Per queste ragioni innanzi tutto:

1•Perchè quegli articoli sono anticostituzionali, concepiti ed imposti dai legislatori di Mussolini in appoggio ad uno Stato d'ispirazione razzista.

2•Perchè desideriamo dare il nostro contributo alla fondazione d'una società in cui le nascite siano veramente felici, i bambini veramente desiderati e le donne pienamente responsabili.

3•Perchè sappiamo che l'aborto è una scelta drammatica, ma proprio per questo riteniamo che debba essere libera.

4•Perchè ci sembra giusto che le donne italiane decidano secondo coscienza e senza imposizioni il proprio destino e quello dei propri figli.

5•Perchè soltanto eliminando la vecchia legge punitiva e sostituendola con una nuova, piu umana e liberatrice, si porrà fine alla piaga dilagante dell'aborto clandestino.

UN ALTRO PASSO AVANTI COI VOTI DEL 12 MAGGIO

Per queste ragioni condurremo una massiccia campagna di raccolta di firme per il referendum abrogativo. Cercheremo di condurla con forza e con saggezza, in fedeltà alle nostre intime convinzioni e nel rispetto delle convinzioni altrui, per realizzare intorno alla nostra proposta il maggior numero di consensi possibili, in un arco di alleanze democratiche il più possibile ampio.

Raccogliete le firme d'impegno e spediteci le cartoline: contiamoci subito per contarci meglio domani.

L'Espresso

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«IL GROGIUOLO» ORCHESTRATO DA BOLCHI PER LO STABILE DI TRIESTE

Miller l'esorcista

Dal duello a distanza con Elia Kazan alla decantazione di un testo partito dalla «caccia alle streghe» di McCarthy - Dramma di coscienza

Al Politeama Rossetti, «Il crogiuolo» di Arthur Miller. Lo mette in scena il nostro Stabile per la regia di Sandro Bolchi, scene di Sergio D'Osmo, costumi di Maurizio Monteverde.

Confessava Miller che nonostante il grande successo e lo straordinario numero di repliche del «Crogiuolo», egli si sentiva deluso perché né il pubblico né la critica — forse fuorviati da quello che ritenevano il senso specifico dell'opera, cioè la denuncia del maccartismo — non ne avevamo colto il tema essenziale: «la consegna della propria coscienza ad altri... la consapevolezza che, con la coscienza, è la persona che se ne va, la sua anima immortale, il suo nome...».

E se lo dice lui sarà anche vero, Miller ha sempre avuto la convinzione, sincera e in fondo disperata, che le sue tragedie psicologico-sociali e persino le ossessioni e nevrosi private (si pensi a «Dopo la caduta»), coincidessero, com'egli stesso ebbe a dire, con «i termini generali dell'umana condizione». E tuttavia non si può far carico a nessuno se nell'antica cronaca del tempo dei processi alle streghe di Salem, da cui egli ricavò «Il crogiuolo», lo spettatore degli anni '50 ritrovava il clima della società americana di allora, dominata dalla guerra fredda, percorsa da un vento d'isteria persecutoria contro gli intellettuali «sovversivi» (ne fece le spese anche Miller): insomma, dalla cosiddetta «caccia alle streghe» scatenata dal senatore McCarthy. Tanto più che «Il crogiuolo» se non è il frutto esclusivo, è però il risultato d'una vicenda, o meglio di una dura polemica fra il drammaturgo e il famoso regista Elia Kazan, certamente più personale e contingente di quanto comportino «i termini generali dell'umana condizione». E si tratta di questo. Negli anni delle grandi illusioni, fra il '30 e il '40, tutti e due avevano militato nel partito comunista. Poi, amareggiati dalle molte speranze deluse, se ne erano allontanati. Ma per vie diverse. Kazan saltò il fosso a muso duro, facendo sapere al Comitato McCarthy che, se richiesto, sarebbe stato pronto a fare i nomi dei compagni comunisti di un tempo. Miller, da buon cittadino affezionato all'America ideale, nel culto della quale si era formato, se ne indignò e scrisse «Il crogiuolo», dramma (per anticipare con una sommaria definizione la sua sostanza morale) d'un uomo (John Proctor) che preferisce morire piuttosto che denunciare altri uomini. Kazan accusò il colpo, ma lo restituì di lì a poco con il film «Fronte del porto», dove l'eroe (Marlon Brando, chi non lo ricorda?) era un giovane che denunciava una banda di prepotenti e dove l'eroismo consisteva appunto nel coraggio di rompere con la legge non scritta della società civile. Miller non si diede per vinto, ed eccolo tornare alla carica con «Uno sguardo dal ponte» in cui attaccava l'avversario sul suo stesso terreno, quello dei sindacati corrotti e del lavoro abusivo del «Waterfront». E ribatteva: nessuna legge scritta consente di violare le leggi non scritte dell'onore e della solidarietà umana. Buoni e filantropici sentimenti che cominciarono a insorgere in lui appunto all'epoca del «Crogiuolo», quando si trovò a che fare da una parte con l'aspetto propriamente e particolarmente rozzo della natura umana — cioè l'ipocrisia, la viltà, il tradimento — dall'altra con l'aspetto propriamente e particolarmente rozzo dell'America reale, cioè il conformismo isterico e «selvaggio».

Bene, sono passati più di vent'anni da allora, e le motivazioni che stanno alla base del «Crogiuolo» si sono naturalmente decantate. Forse soltanto adesso la prospettiva allontanata del tempo viene in aiuto a Miller per far sì che il suo dramma, da politico e personalmente polemico che era, diventi, come voleva lui, un dramma delle coscienze, un messaggio di moralità, prezioso in questi tempi di scompiglio sotto tutti i cieli.

Si è già accennato che «Il crogiuolo» è ricavato da un fatto di cronaca avvenuto alla fine del 600 in un paese del Massachusetts, Salem. Un gruppo di ragazze sono sorprese dal reverendo Parris a ballare di notte nel bosco, e poiché da quel momento si verificano strani fenomeni nel loro comportamento (febbri, svenimenti, crisi isteriche ecc...) vengono sospettate di essere in dominio del diavolo: streghe, creature colpevoli, da doversi eliminare per il bene della comunità, in nome del Signore e della religione; a meno che non confessino il peccato e non denuncino tutti coloro che se ne sono egualmente macchiati. Ecco allora scatenarsi la spirale delle denunce, delazioni, intimidazioni, vendette, accuse nefande, od irrepressi e finalmente liberati, che porta sul banco degli accusati, in un allucinante processo all'innocenza, mezzo paese. Questa sì che è la notte del Sabba, la falce sinistra dell'Inquisizione, l'osceno delirio che travolge quasi tutti, chi per salvare la pelle, chi per guadagnarci su quella altrui. Pochissimi riescono a non perdere la propria anima: John Proctor, ad esempio, che non è uno stinco di santo ma che sul punto in cui le autorità vorrebbero costingerlo a sottoscrivere, pena il patibolo, la denuncia menzognera contro persone incolpevoli, trova la forza di ribellarsi, scoprendo in sé tutta la sua dignità di uomo, un «indizio di virtù... di tale purezza da poterlo difendere da cani come voi». E va alla morte.

Nello spazio scenico ideato da Sergio D'Osmo (una sorta di palizzata lignea di essenziale castigatezza e suggestione) il dramma si snoda con tensione impetuosa e comunicativa, non solo perché Miller è un abile uomo di teatro e un formidabile volgarizzatore di sentimenti di massa, ma anche perché il regista Bolchi lo serve fedelmente su questo suo terreno tutto ordito di violenti, tenebrosi chiaroscuri drammatici e talvolta melodrammatici. Su tale linea, avvedutamente tracciata, la riuscita dell'interpretazione è lodevole e mette in risalto la buona prova degli attori, tra i quali meritano un cenno di speciale merito Marina Dolfin (la moglie di Proctor), Lino Troisi (Proctor), Giorgio Valletta (il reverendo Parris), Lino Savorani (Danforth), Franco Mezzera, Lilia Carini e il gruppo delle ragazze «indemoniate»; la Modugno, piena di sottile perfidia, la Bonino, Daniela Di Giusto, Eliana De Viva e tutti gli altri. Successo caloroso e chiamate al calar del sipario.

Giorgio Bergamini

Festival del film fantastico e di fantascienza a Parigi

Parigi, 6

Oltre venti film inediti provenienti da ogni parte del mondo parteciperanno al festival del film fantastico e di fantascienza di Parigi. Il festival — giunto alla sua quarta edizione — si svolgerà dal 6 al 13 aprile prossimi al palazzo dei congressi della capitale francese.

Il festival è organizzato da un'associazione culturale francese, l'«Ecran fantastique» sotto gli auspici del ministero degli affari culturali, del centro nazionale della cinematografia e della città di Parigi.

(Ansa)

A Perugia: «Labbra di lurido blu»

Roma, 6

Il regista Giuliano Petroni è stato ricevuto dal presidente della regione umbra Pietro Conti cui ha presentato il progetto per il suo nuovo film che sarà ambientato a Perugia e in varie altre località umbre sullo sfondo dei monumenti e delle opere d'arte di cui la regione è piena. Tra l'altro, poiché il film è ambientato negli anni tra il 1932-36 e una lunga sequenza si svolge nella piazza principale di Perugia e nelle strade adiacenti, sarà necessario bloccare il traffico della zona e per questo il regista avrà bisogno del permesso e della collaborazione delle autorità regionali e comunali. Il presidente della regione ha apprezzato il progetto che potrà contribuire a far conoscere le bellezze dell'Umbria.

Il film dal titolo «Labbra di lurido blu» ha un grosso impianto produttivo e vuole essere di portata internazionale. Si vorrà perciò di un cast di grande prestigio. La produzione sta trattando con tre attori e un'attrice di fama mondiale.

(Ansa)

Alcuni film tedeschi prodotti fra il 1933 e il 1945 e tutti approvati dal capo della propaganda nazista Josef Goebbels, saranno proiettati in Norvegia per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale. Fra questi film vi sarà probabilmente il più celebre, il «Trionfo della volontà» di Leni Riesenstahl contenente discorsi di Hitler, Goebbels, Hess e Goering a Norimberga.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
Ore 20.30
V spettacolo in abbonamento
IL CROGIUOLO
di A. Miller
Regia di Sandro Bolchi

AUDITORIUM
Ore 20.30 «prima»
VI Rassegna Teatro Oggi
LA TEMPESTA
di W. Shakespeare

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 19 prima rappresentazione (turno A-C) di «Parsifal» di Richard Wagner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 19 seconda rappresentazione (turno C-A) di «Parsifal» di Richard Wegner. Direttore Georges Sebastian. Regia Werner Kelch.

POLITEAMA ROSSETTI. V spettacolo in abbonamento, ore 20.30: «Il crogiuolo» di Arthur Miller, regia di Sandro Bolchi, scene di Sergio d'Osmo con Marina Dolfin, Franco Mezzera, Ludovica Modugno, Lino Savorani, Lino Troisi, Giorgio Valletta. Prenotazioni per le repliche sino al 16 febbraio Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547)

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi, ore 20.30 «prima» compagnia La Loggetta «La tempesta» di W. Shakespeare, regia di M. Castri. Ill tagliando. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù musicale» incontro audiovisivo «La musica asiatica», presenta D. Levy.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16: «Il tempo dell'inizio». Un film di Luigi di Gianni, con Sven Lasta, Rada Rassimov, Claudio Volontè e Milena Vukotic.

Oggi al CRISTALLO
AGENTE 007
L'UOMO
DALLA PISTOLA D'ORO

Oggi al CAPITOL
FINCHE' C'E' GUERRA
C'E' SPERANZA

GRATTACIELO
SPAZIO: 1999

Oggi all'AURORA
C'ERAVAMO
TANTO AMATI

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il saprofita», Technicolor con Valeria Moriconi e Al Cliver. V.m. 18. a. II settimana. **EXCELSIOR.** 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500. «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni. **FENICE.** 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Il fantasma della libertà». Un film di Luis Buñuel. A colori. **FILODRAMMATICO.** Lire 900. 16.30, ult. 22. Terza settimana di strepitoso successo: «Club privè... per coppie raffinate!». Technicolor in anteprima nazionale. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. **GRATTACIELO.** 16, ult. 22.15. (Sala riscaldata). «Spazio: 1999». La più colossale e terrificante catastrofe nella storia dell'umanità con M. Landau e B. Bain. Spettacolare technicolor. **NAZIONALE.** 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. Walt Disney presenta: «Dai papà... sei una forza». A colori. **RITZ.** 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Emmanuelle». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. N. Manfredi, S. Sandrelli e V. Gassman nel technicolor: «C'eravamo tanto amati». Per tutti. **CAPITOL.** 15.30. Alberto Sordi in: «Fin che c'è guerra c'è speranza». Straordinario successo. Technicolor. **CRISTALLO.** 16. Roger Moore è James Bond nel suo ultimo formidabile technicolor «Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro». Per tutti. **MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sbandata» con D. Modugno, E. Giorgi e L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato. Technicolor. Per tutti. **VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor: «La bottega che vendeva la morte». Jan Banneu, Peter Cushing, Diana Dors. Capolavoro del terrore. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La ragazza del prete». Spassoso technicolor con Nicola Di Bari, M. Carotenuto, H. Chanel. **ALCIONE** (tel. 796162). 16.30. Un giallo d'eccezione con Alain Delon e Annie Girardot: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». V.m. 14 a. Technicolor. **ALDEBARAN.** Oggi chiuso. Domani: «La polizia incrimina, la legge assolve». **ASTRA.** 16.30. Ritorna il capolavoro Metro: «Torna a casa Lassie!» con Elizabeth Taylor e Roddy McDowall. Technicolor. **IDEALE.** 16. Technicolor: «Mani d'acciaio, furia cinese». Tien Pen, Wang Ching Chung. Il più atroce duello del mondo. **MIGNON.** 16: «I 3 dell'operazione Drago». Le più travolgenti avventure con Bruce Lee, Tolin Saxon e i più grandi campioni di karatè del mondo. Technicolor per tutti. **RADIO.** 16: «Decameron proibitissimo». Il più comico dei film erotici. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

FILODRAMMATICO
TERZA SETTIMANA
CLUB PRIVÉ...
...per coppie raffinate!

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Il Saprofita», con V. Moriconi e A. Cliver. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22. **CORSO.** 17.15: «Anche gli angeli tirano di destro», con G. Gemma e R. Bruch. Colori. Ult. 22. **VERDI.** 16: «Robin Hood». Lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 22. **CENTRALE.** 17: «Tarzan e i cacciatori bianchi» con J. Weissmuller. Ult. 21.30. **VITTORIA.** 17: «Nipoti miei dilettii» con F. Asti e F. Porel. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 20.30: «Renzo e Anna» con la Compagnia del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia. Regia di Furio Bordon. **EXCELSIOR.** 16: «La sbandata» con Domenico Modugno e Luciana Paluzzi. A colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Chi sei?» con Juliette Mills e Richard Johnson. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La poliziotta».

RONCHI

RIO. «Sterminate Gruppo Zero».

PALMANOVA

ITALIA. «Sfida all'O.K. Corral». **GARIBALDI.** «La signora in blues».

GEMONA

SOCIALE. «L'esorcista».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ogami, il pericolo giallo».

CASARSA

ROMA. «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano avanti e l'altra dietro».

UDINE

ARISTON. 15.30: «Assassinio sull'Orient Express». **CAPITOL.** 15.30: «Il segno del potere». **CENTRALE.** 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V.m. 18 anni **CRISTALLO.** 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni. **ODEON.** 15.30: «Un uomo nella città». V.m. 18 anni. **PUCCINI.** 15.30: «Il lumacone». V.m. 13 anni. **DIANA.** 16: «I satanici riti di Dracula». Vietato minori 16 anni.

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.



AUGUSTUS
UN GRANDE FANTASCIENZA
AL GRATTACIELO
SPAZIO: 1999
MARTIN LANDAU - BARBARA BAIN
con BARRY MORSE - PRENTIS HANCOCK - CLIFTON JONES
ZIENIA MERTON - NICK TATE - PHILIP MADOC
MUSICHE di ENNIO MORRICONE
LEE H. KATZIN
RAY AUSTIN - DAVID TOMLIN
EASTMANCOLOR

GIULIANO GEMMA - TOMAS MILIAN - ELI WALLACH
IL BIANCO IL GIALLO IL NERO
SERGIO CORBUCCI
Una film di TRITONE CINEMATOGRAFICA s.r.l. MUNDIAL FILM s.a.s. FILMES S.a.d.
Musiche: GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS - TECHNICOLOR

IMMINENTE A TRIESTE
FRANCO NERO in
CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

All'EDEN SECONDA SETTIMANA
STREPITOSO SUCCESSO

Chi strumentalizza i nostri vizi e le nostre passioni più profonde è



IL SAPROFITA



VIETATO MINORI ANNI 18

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali. Cucina tipica triestina.

DA AUGUSTO - TRATTORIA TAVERNELLA
Via Brunner, 1. Specialità pesce, selvaggina e tutte le carni in genere, cucina gradese con il chef Renato. Martedì chiuso.

DA CASTELREGGIO GRANZIEVOLE
L'ultimo di Carnevale per tutti orchestra e capei.

RISTORANTE IPPODROMO
Piazzale De Gasperi 1, tel. 767613. Veglionissimo di fine Carnevale ballo dalle ore 20 alle 5 telefonare dalle 10-13 e dalle 17-20.

DOVE! . . .
Alla pizzeria trattoria «Cervo d'oro» via Rismondo 13 tel. 761650. Pizza migliore a minor prezzo dove si pranza e si cena.

CARNEVAL DE DRAGA
Locanda Mario. Tel. 228173.

GRADO - RISTORANTE GALEONE PIRATA
Da Orlando per prenotazioni veglione ultimo di Carnevale. Telef. 0431/81364.

RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
Tel. 224189 - 224181, si riapre il 1.o marzo. Sala banchetti.

MAREA
Sabato grasso e ultimo di Carnevale nella nuovissima discoteca del Motel Valrosandra. Telefonare 226221.

DISCOTECA «AI CACCIATORI» - REDIPUGLIA
Tel. 99304 — Si accettano prenotazioni per fine Carnevale. Domenica sera defilé di moda.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera II Torneo interregionale di ballo liscio «Renato Ulvioni» con gara di samba e selezione «Miss Italia».

FERMA PRESA DI POSIZIONE DELLA CANTANTE

Eartha Kitt contro la CIA

Sventagliato il pericolo dello spettro di Hitler

Londra, 6

La cantante Eartha Kitt è ripartita per gli Stati Uniti decisa — come ha detto in aeroporto — a controbattere le accuse della CIA contro di lei.

La cantante conta di citare in giudizio la CIA e ha accusato l'organizzazione di minacciare la libertà di parola degli americani.

«A meno che gli americani non riescano a difendere i loro diritti di esseri umani, si profila chiaramente il pericolo che lo spettro di Hitler e del fascismo torni a sollevare la testa», ha detto la Kitt.

La cantante ha poi affermato che la CIA raccolse un dossier sul suo conto per ordine dell'amministrazione Johnson e la cosa continuò anche sotto l'amministrazione Nixon. Durante la presidenza Johnson, Eartha Kitt fece sensazione a un ricevimento alla Casa Bianca denunciando la guerra vietnamita.

Secondo Eartha, le indagini della CIA si risolsero in una raccolta di «pettegolezzi da casalinghe»: «Avvicinarono gente che conoscevo per interrogarla su quanto avevo detto. Quando poi — ha detto la cantante — le accuse di simpatie comuniste e altre affermazioni del genere si rivelarono infondate, la CIA ricorse alla calunnia. Non potrei finire sottoterra senza battermi contro la CIA. Si tratta di battersi per la dignità umana e di dimostrare che ogni americano ha il diritto di essere una persona e di pensare con la propria testa».

La Kitt ha negato di aver mai avuto rapporti coi comunisti e ha aggiunto: «Ciò per cui mi batto agendo contro la CIA è ciò per cui ci battemmo durante la guerra. Combattemmo contro l'oppressione e la minaccia alla libertà di parola e di espressione».

Eartha Kitt ha concluso dicendosi decisa a dimostrare che quanto accadde «con la famosa epurazione di gente del cinema e del teatro non molto tempo fa non si ripeterà più». *(Ap)*

Previtali direttore del Comunale di Genova

Genova, 6

Il direttore d'orchestra Fernando Previtali è il nuovo direttore artistico per il teatro comunale di Genova. Sostituisce il maestro Martinotti, dimessosi circa un anno fa per contrasti con i dipendenti del teatro comunale che lo accusavano di condurre una «politica culturale» errata.

Previtali ha 68 anni ed è già salito molte volte sul podio del teatro comunale come direttore d'orchestra. Nella prossima stagione sinfonica del «comunale» sarà lui a dirigere tutte le quattordici serate sinfoniche in programma. *(Ansa)*

Forse la Antonelli con Alain Delon

Milano, 6

Il regista Marco Vicario ha proposto a Laura Antonelli di interpretare la parte di protagonista del film «Il piacere», tratto dall'omonimo romanzo di D'Annunzio, accanto a Alain Delon. Lo rivela il settimanale «Eva Express» precisando che Jean Paul Belmondo non vorrebbe che la «sua» Laura interpretasse il film.

La Antonelli — è detto ancora nel servizio — come testimoniano alcuni amici che hanno assistito a un acceso litigio della coppia, ha detto che nessuno può intromettersi nella sua carriera professionale e pare fermamente intenzionata ad accettare la proposta di Marco Vicario. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Appuntamento con Eduardo

«Facciamo insieme» (TV-1, ore 12.55) - La rubrica curata da Antonio Bruni ci parla oggi di fotografia. A Milano tre giovani fotografi hanno iniziato una normale attività professionale e ben presto si sono resi conto che fare una fotografia commerciale poteva assicurare una vita discreta e senza problemi di ordine economico. Fare fotografie per vivere, quindi; ma tutto questo sembrava non bastare per appagare il loro desiderio di realizzare un tipo di fotografia «diverso»: questo naturalmente comportava una scelta precisa e responsabile. Lavorare per vivere oppure lavorare per la passione dell'immagine. E questi giovani, rischiando in proprio, hanno scelto la seconda soluzione.

• • •

«Stasera G-7» (TV 1, ore 20.40 - Come di consueto va in onda il settimanale giornalistico a cura di Mimmo Scarano.

• • •

«Variazioni sul tema» (TV 1, ore 21.45) - Va in onda la penultima puntata della trasmissione di informazioni, attualità e curiosità musicali a cura di Gino Negri e presentata da Mariolina Cannuli.

• • •

«'Na Santarella» (TV 2, ore 20.55) - Terzo appuntamento con Eduardo De Filippo interprete delle farse di Scarpetta. Del commediografo napoletano vedremo stasera «'Na Santarella» interpretato oltre che da Eduardo, dal figlio Luca, da Marilù Prati, Enzo Turco e Franco Angrisano. «'Na Santarella» è Nannina Fiorelli, giovane educanda al Convento delle Rondinelle che, ammirata per le sue virtù, ha, in realtà, un carattere assai intraprendente. Lo dimostra infatti, prima sottraendo al maestro organista lo spartito dell'opera che questi ha segretamente composto per il teatro, poi sostituendosi addirittura alla prima donna, che per ripicca non vuole più cantare, riscuotendo un grande successo di pubblico, infine conquistando il cuore di un nobile ufficiale innamorato della cantante ma non dell'educanda. Su questa trama briosa, scritta abilmente con continui colpi di scena, s'innestano varie altre piccole vicende e si disegnano numerosi caratteri e tipi: dalla superiora al cameriere del convento, dall'impresario di teatro alle cantanti e ai loro spasimanti. *(Ansa)*

Morto il cantante Louis Jordan

Los Angeles, 6

Il musicista e cantante americano di jazz Louis Jordan è morto martedì scorso a Los Angeles all'età di 66 anni. Jordan acquistò celebrità soprattutto per «Caldonia» e «Is you is or is you ain't my baby?». Egli aveva cominciato la sua carriera negli anni '30 col gruppo di Chick Webb che allora era diretto da Ella Fitzgerald. Aveva inciso molti dischi tra cui «Knock me a kiss» e «Saturday night boogie». Negli ultimi 25 anni era stato più volte in Europa. *(Ansa)*

Dennis Berry sta girando alla periferia di Parigi «Prossima apertura: casa di piacere» di cui sono protagonisti Jean Seberg, Stefania Casini, Pierre Blaise, Wolfgang Preiss, Ives Beneyton e Isabelle Huppert. Con questo film Dennis Berry che è sposato con Jean Seberg, debutta nella regia cinematografica.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con S. Fantoni; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi degli anni '60; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Una furtiva lacrima (10); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 18.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La mossa. Gli anni del caffè concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Roma - direttore A. La Rosa Parodi; al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Al Bano, The Middle of The Road, F. De Gemini; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Una furtiva lacrima (10); 9.56: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 10.10: La settimana di Janacek; 11: Musiche di Bach, Aubert, Hindemith; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Lisderistica; 15.55: Concerto di V. Bolzani; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: A. Veretti; 18: Discoteca sera; 18.20: Parole in musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I ritardati di mente: un problema clinico e sociale; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: C. Levi racconta la sua vita; 22.30: Parliamo di spettacolo.

---

mai senza TV! ...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Comandanti: Douglas Mac Arthur».*
12.55 *«Facciamo insieme».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Fantaghirò».*
17.35 *«Le storie di Emanuele e Fiammetta».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Primus», telefilm.*
18.10 *«Un obiettivo oltre il visibile», documentario.*
18.45 *Sapere: «Il cinema d'animazione».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera - G7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Variazioni sul tema».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.00 *Napoli: Ippica, Corsa Tris.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il piccolo e il grande Klaus», film.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
20.55 *Teatro di Eduardo: «'Na santarella».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Teatro triestino dell'800», di B.M. Massoleni; 16: Orchestra jazz Sebastian Bach; 16.20: Concerto sinfonico diretto da E. Svetlanov; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Tempo di caccia», telefilm; 22: Complesso corale.

Televisione jugoslava

8.30 e 14.30: TV Scuola; 17.20: Programma per i bambini; 18: Orizzonti; 18.15: Complesso Gallus; 18.30: Cronache sanitarie; 19.30: Telegiornale; 20: La festa della cultura slovena; 20.50: Telefilm; 22.20: I programmi della prossima settimana; 22.40: Telegiornale.

NAZIONALE - Oggi

quando un papà supera gli... anta ne succedono di tutti i colori

WALT DISNEY PRODUCTIONS
presenta
DAI PAPA'... SEI UNA FORZA



Bob Crane
Barbara Rush
Kurt Russell
Joe Flynn
Kathleen Cody
Sceneggiatura di
Joseph L. McEveety
Prodotto da
Bill Anderson
Diretto da
Vincent McEveety
TECHNICOLOR®
distr. Cinema International Corp.
©WALT DISNEY PRODUCTIONS

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 6

Chiusura irregolare alla borsa di Milano con prevalenza di assestamenti e scambi un poco più attivi della vigilia.

Il mercato è apparso stamane piuttosto incerto senza riuscire ad esprimere una tendenza ben precisa neanche al listino dove alcuni valori hanno denunciato migliorie ed altri arretramenti e per lo più tali differenze hanno interessato seppur in modo inverso gli stessi titoli di ieri.

Sin dalle prime battute si rilevavano numerose incertezze per l'accentuata cautela degli operatori a proseguire i temi accennati in precedenza o la vigilia, tanto che dopo un'apertura lievemente migliore la quota si è improvvisamente indebolita a seguito del ritorno dei realizzi sui valori guida. Ma la messa in atto di interventi a sostegno con la ripresa di alcuni temi operativi ha consentito ad altri valori di recuperare il terreno perso.

Nelle ultime battute l'offerta si accentuava sulle Montedison che da 664,75 dell'apertura chiudevano a 650 di riflesso anche a quanto riportato da un settimanale circa l'andamento della società in questi ultimi mesi. Di riflessi si indebolivano le Fiat che da 1008 scendevano a 981,50 ed alcuni altri valori chiamati per ultimi.

Confrontando le chiusure odierne con quelle di ieri si rileva un sensibile indebolimento delle Trenno (—3,6 per cento) che risentono delle operazioni di aumento del capitale, delle Partecipazioni finanziarie (—5,9 per cento), Sarom (—5 per cento), Pierrel e C. Erba priv. (—4,1 per cento). Seguono con perdite superiori al 3 per cento le Risanamento, Stet e Pirellina mentre in Pirellona metteva a segno un progresso del 3,3 per cento.

Migliori invece le Viscosa priv. (+5,5 per cento) e in vivace recupero le Ifi (+ circa 4 per cento). Migliori anche le Credito Varesino (+3,7 per cento) e Sai (+3,4 per cento).

Nei titoli guida le Viscosa hanno recuperato circa il 2 per cento mentre le Imm. Roma si sono riportate oltre quota 300. Debolì invece, come sopra accennato, le Montedison (—2 per cento) e le Fiat che però hanno contenuto la perdita sotto l'1 per cento, di poco migliori infine le Generali.

Nel dopoborsa la quota appare ancora irregolare: in particolare si sono indebolite le Banco Lariano, Generali, Interbanca, Centrale e qualche altro; in modesto recupero invece le Imm. Roma, Olivetti priv. Fiat, Bastogi e Linificio.

Anche il reddito fisso è apparso contrastato: a prevalenti assestamenti nelle obbligazioni industriali si contrappone una lieve ripresa delle emissioni Enel.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 153 milioni; Obblig. 2.223.000.000; Azioni 5.716.350.*

DOPOBORSA — Attività scarsa, con prezzi aderenti alle chiusure. Richieste le Immobiliari Roma, Montedison 648-652; Generali 61.00-61.500; Bastogi 1530-1535; Imm. Roma 310-312. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36000-39000; sterlina oro (n.c.) 39000-42000; marengo italiano 38500-41500; marengo francese 38500-41500; marengo svizzero 38500-41500; 20 dollari oro 185000-215000; marengo belga 37000-40000; 100 pesos cileni 95000-115000; 50 pesos messicani 150000-170000; oro fino 3450-3760; argento (più Iva cambio uff.) 53250-67250; platino 3980.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 256-265; dollaro 650-670; franco francese 147-156; sterlina 1530-1575; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163300; Assicurazioni Generali 61000; Ras 75700; Anic 990; Liquigas 231; Liquigas priv. 180; Montedison 650; Rinascente 109; Rinascente priv. 76; Gerolimich 5290; Permaduct 685000; Sip 1560; Tripcovich 78500; Bastogi 1522; Finmare 125; Finsider 328; Pirelli S.p.A. 696; Sme 1390; Stet 1730; Beni Stabili 5120; Generale Immobiliare 304; Fiat 995; Fiat priv. 650; Dalmine 380; Italsider 590; Terni 82; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1637; Snia Viscosa priv. 1017.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato di New York dopo una seduta molto attiva e che ha segnato un andamento contrastante nell'arco della giornata. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali chiude a quota 704,47 con un decremento di 3,68 punti rispetto a ieri, pari allo 0,51% in meno.

LONDRA

I titoli azionari hanno chiuso in forte rialzo dopo tre giorni di indebolimento. Uno tra i fattori determinanti dell'andamento è stato il notevole rafforzamento di Wall Street.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	6-3/4	7-3/8
Sterlina b.	13-1/4	12-1/2	12-1/8
Franco sv.	3	4-1/8	4-3/4
Marco ger.	6	6	6-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,98	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frsv	136,07	—
First Fund	doll	14,31	—
Fonditalia	»	10,97	—
Intercontinental	»	9,24	—
Interfund	»	9,36	—
Interitalia	lire	7137	7800
Intern. Sec.	doll.	6,02	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	8,44	8,95
Italunion	doll	9,23	10,06
Mediolanum S	»	10,81	11,76
Management	lire	5313,66	—
Rominvest	doll	10,02	10,94

Titoli azionari

TITOLI	5-2	6-2
Alimentari e agricole		
Alimont	3600	3400
Bonifiche Ferraresi	4430	4440
Chiari & Forti	2280	2240
Eridania	2060	2060
Ind. Buitoni Perug.	4300	4200
Motta	2240	2189
Romana Zucchero	376.50	375.50
Romana Zucch. pr.	560	562
Venchi Unica	395	383
Buton	6900	5870
Assicurative		
Allesanza Assicuraz.	32180	32280
Assicuratrice Ital.	164500	163300
Comp. Ass. Milano	13200	13410
» » » pr.	9350	9480
Comp. Latina	1349	1330
Comp. Latina priv.	1260	1226
Generali	61010	61290
Italia Assicuraz.	20690	20095
L'Abeille Italiana	15950	16000
Fondiaria Incen.	14000	13960
La Fondiaria Vita	27995	28250
R.A.S.	75350	15700
S.A.I.	11600	12000
Toro Assicuraz.	32900	32450
Toro Assicuraz. pr.	14800	14670
Ausonia	—	4940
Bowring	420	500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16650	16800
Banco di Roma	16010	15010
Banco Lariano	9198	8200
Credito Italiano	1945	1901
Interbanca priv.	13000	16105
Mediobanca	77000	76200
Cartarie - Editoriali		
Binda	6000	5990
Burgo	14150	14170
Burgo priv.	6396	6210
Donzelli	1619	1619
Mondadori priv.	1680	1690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1799	1790
Cer. Pozzi	1305	1302
Eternit	1175	1169
Italcementi	26380	26430
Richard Ginori	370	361
UNICEM	4410	4399
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	980	980
Brioschi	78900	78900
Caffaro	327	322.50
Carlo Erba	3860	3915
Carlo Erba priv.	2470	2370
Italgas	576	568
Lepetit	10400	10410
Lepetit priv.	10450	10370
Liquigas	234.50	231
Liquigas priv.	154	153
Mira Lanza	25980	25600
Montedison	663	620
Perlier	700	688
Petrolifera Italiana	1900	1950
Pierrel	1580	1525
Rumianca	1540	1530
Saffa	5435	5470
Slossigeno	5470	5480
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	110.50	109
La Rinascente priv.	76	76
Silos di Genova	3400	3350
Standa	10300	10400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1510	1501
Ausiliare	3849	3849
Aut. Torino - Milano	2500	3250
Italcable	3010	2930
Nord Milano	4120	4140
S.I.P.	1689	1597
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	624	666
Marelli E.	680	620
Pan Electric	2055	2055
Tecnomasio	266	260.50
Finanziarie		
Agricola	2170	2130
Bastogi	1520	1510
Centrale	10900	10580
Fin. Ernesto Breda	2451	2415
Finmare	125.25	125
Finsider	331	327.75
Flaminia Nuova	1000	1030
Generalfin	970	975
Gim	2530	2530
I.F.I.	2500	2599
I.F.I.L.	9499	9680
Invest	2206	2165
Mittel	3505	3511
Pirelli & C.	1295	1251
Pirelli S.p.A.	675	698
Riva Finanziaria	2330	2400
Sarom	2160	2050
S.M.E.	1401	1330
Stet	1797	1730
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2980	2980
Beni Imm. Italia	831	820
Beni Imm. Italia pr.	515	510
Beni Stabili	5146	5120
Certosa	5800	5620
Coge	1600	1570
Condotte d'Acqua	644	634
De Angeli Frua	6399	6390
Gen. Immobil.	301.50	304
Gilardini	3200	3205
Iniziativa Edilizia	5410	5400
La Milano Centrale	32500	32500
Risanamento	9190	8920
Trenno	9449	9150
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	988	981.50
FIAT priv.	650	642
Franco Tosi	9050	9100
Nebiolo	238	237
Olivetti	1191	1204
Olivetti priv.	909	918
Westinghouse	3250	3180
Worthington	2750	2710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1166	1186
Dalmine	369.75	361
Falck	6600	6540
Falck priv.	5030	4900
Ilssa Viola	2300	2310
Italsider	597	599
Magona	2105	2098
Metalli	2495	2495
Monte Amiata	1210	1162
Pertusola	3130	3150
Siele	1370	1360
Terni	84	82
Trafilerie	979	981
Tessili		
Centenari e Zinelli	330	328
Cantoni	10410	10250
Cucirini	5430	5350
Cascami Seta	8000	7900
Fisac	2650	2680
Lanerossi	2410	2410
Lanificio di Gavardo	1900	1905
Linif. e Canapif.	661	660
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	97.50	95.87
Montefibre priv.	165	165
Olcese Veneziano	374.50	376
Rotondi	116900	116900
Scotti	1505	1505
Snia Viscosa	1609	1627
Snia Viscosa priv.	1060	1017
Tilane	—	1310
Unione Manifatture	42000	42500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1950	1915
Acque Potabili	1145	1125
Calz. di Varese	4410	4399
C.I.G.A.	2600	2600
C.I.R.	6850	6805
Pacchetti	180.25	179
Rejna	1660	1660
Smeriglio	65	65
Terme Acqui	1170	1170
Acqua Marcia	3850	3680

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-2
Rendita	5%	95.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	87.30
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	88.30
Rit. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 54	5%	87.65
Edil. Scol. 67	5,50%	91.—
» » 68	5,50%	91.50
» » 69	5,50%	91.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.25
» 1975 II	5%	96.85
» 1977	5%	89.90
» 1978	5%	85.75
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	82.45
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.90
» » 68-88	6%	73.30
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.80
» » 71-86	7%	81.20
I.M.I XX	5%	92.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	90.70
» XXIV	5,50%	80.80
» XXV	6%	81.60
» XXVI	6%	75.05
» XXVII	6%	75.10
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.80
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	80.50
» XXXIII opt.	7%	89.70
» 64	6,25%	84.70
» Autostrade	6%	70.50
» Finan. 66	6%	78.80
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.—
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	70.10
» » »	7%	75.65
C.O.P ss I	6%	77.—
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	—.—
» ss ANAS	6%	69.85
» Dota. I	6%	73.60
» Dota. II	6%	73.50
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	76.50
» » » 3.a	6%	73.50
» » » 4.a	6%	75.50
» » » 5.a	6%	74.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	—.—
» » » II	7%	77.50
» » » III	7%	77.05
» » » IV	7%	77.—
Elfer	5%	76.50
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (58)	5,50%	96.70
» (59)	5,50%	88.—
» (60)	5%	81.15
» (61)	5%	80.40
» (65) I	6%	76.80
» (65) II	6%	76.20
» (66) I	6%	75.50
» (66) II	6%	75.30
» (67)	6%	73.55
» (69) I	6%	73.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	79.30
» 72	7%	77.80
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver. (61) I	5%	80.85
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.—
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	73.20
» » (69) VIII	6%	73.20
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	78.—
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	74.—
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	94.70
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	77.50
» » ss C	7%	77.—
» » ss D	7%	77.—
» » ss E	7%	78.25
» » ss F	7%	76.50
Isveim (61) III	5,50%	96.20
» (62) IV	5,50%	93.15
» (62) V	5,50%	93.60
» (63) VI	5,50%	91.70
» (63) VII	5,50%	90.50
» (63) VIII	5,50%	89.35
» (64) IX	6%	87.—
» (64) X	6%	86.30
» (65) XI	6%	86.70
» (66) XII	6%	84.75
» (67) XIII	6%	81.40
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	79.80
» (69) XVI	6%	79.50
» (70) XVII	7%	81.—
» (71) XVIII	7%	78.10
» (71) XIX	7%	78.—
» (72) XX	7%	78.10
Enel 65 I	6%	78.05
» 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	76.—
» 66 II	6%	75.80
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	73.80
» 68 II	6%	73.95
» 69 I	6%	73.50
» 69 II	6%	73.80
» 70	7%	85.20
» 71	7%	82.50
» 72-87	7%	82.15
» 72-92	7%	79.90
» 73-93	7%	79.90
» Europa	6%	87.65
E.N.I. 58 vent.	6%	91.80
» 64	6%	89.40
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	84.70
» Gela	5,50%	83.75
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	92.—
» 61	5,50%	88.—
» IV	5,50%	84.80
» V	5,50%	83.15
» VI	5,50%	82.40
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	88.10
» IX	6%	90.20
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-73	6%	96.40
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.50
» 58-78	6%	92.20
» 59-79	5,50%	87.50
» 60-80	5,50%	85.10
» 61-86	5,50%	74.50
» 63-83	5,50%	80.20
» 64-82	6%	82.70
» 65-83	6%	80.10
» Alfa R.	7%	78.50
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.75
» » 67	6%	74.—
» » 68 I	6%	73.80
» » 68 II	6%	74.70
» » 69	6%	73.20
» » 71	7%	81.30
» » 72	7%	80.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.40
Gr. Fond. Toscana	6%	84.—
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	73.80
» » 1985	6%	85.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.55
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	73.90
» » 1996	6%	73.10
» » 1997	6%	78.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	82.—	B.E.I. 66-86	6,50%	84.80
E.N.I. 66-81	6%	87.50	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	94.—	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	80.—	» 68-80	6,75%	96.50
» 67-87	6,50%	—.—	» 69-84	7,50%	89.—
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.—	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	93.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	87.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONVEGNO AI LINCEI DI ROMA

La lezione di Einaudi valida ancora oggi

Roma, 6

Alla presenza del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, si è inaugurato oggi all'Accademia dei Lincei, il convegno internazioale sul «problema della moneta oggi».

La cerimonia inaugurale, cui sono intervenuti tra gli altri il presidente del Senato Spagnolli, il vicepresidente della Camera Lucifredi, il vicepresidente del Consiglio La Malfa, il prof. Astuti in rappresentanza del presidente della Corte costituzione, è stata aperta da un saluto del presidente dell'Accademia dei Lincei, Enrico Cerulli, il quale ha sottolineato che il convegno è stato indetto dall'Accademia per ricordare il centenario della nascita di Luigi Einaudi. Il convegno — ha detto Cerulli — tratta infatti una delle maggiori questioni alle quali Einaudi dedicò la sua attività scientifica e la sua azione di governo.

Cerulli ha — quindi — ricordato Luigi Einaudi in quanto accademico dei Lincei: «Egli appartenne all'Accademia dal 1908 per 55 anni, fino al 1961 e prendeva parte assiduamente ai lavori accademici, anche nel suo settennato di Presidente della Repubblica; mantenendo così diretto contatto con gli studiosi ed i problemi della cultura italiana».

Il prof. Steve ha quindi svolto la sua prolusione al convegno sulla «Lezione di Einaudi». Steve ha ricordato in particolare l'azione di Einaudi contro l'inflazione (1945-'48). La prospettiva storica — ha rilevato — conferma il giudizio positivo sulla manovra di stabilizzazione. Le critiche del tempo trascuravano le esigenze di tempestività e di efficacia dell'azione contro un'inflazione molto spinta.

Il successivo sviluppo economico — ha continuato Steve — è stato condizionato dalla recessione indotta dalla stabilizzazione. Né Einaudi è in alcun modo responsabile delle deficienze qualitative di tale sviluppo, perché indicazioni contro deficienze di quel tipo si trovano in tutta la sua opera, e in particolare formarono oggetto di suoi interventi durante il settennale presidenziale (per esempio per la priorità alla difesa del suolo e contro la cattiva politica urbanistica).

Secondo Steve occorre riflettere sulle anticipazioni che Einaudi fece delle presenti difficoltà politiche ed economiche. Una sua pagina sull'abbandono del sistema monetario basato sull'oro è una lezione di modestia, impartita da chi, da vero economista, conosceva i limiti della scienza e le difficoltà di applicarla al controllo attivo degli eventi economici. Pertanto Einaudi, convinto dell'importanza delle funzioni dello stato, ammoniva che esse non dovevano essere estese a campi nei quali meccanismo di mercato possono funzionare tollerabilmente.



Roma — Numerose autorità sono intervenute al convegno organizzato dai Lincei sul problema della moneta oggi. Da sinistra: gli on. La Malfa, Spagnolli, il Presidente Leone e Lucifredi

Oro e dollaro in netto calo

Londra, 6

I prezzi dell'oro sono oggi diminuiti di circa 1,50 dollari in Europa; a Zurigo di 2 dollari. L'attendismo degli operatori, secondo alcuni analisti, ha determinato il ribasso odierno.

A Londra l'oncia troy è stata quotata 173,40 dollari.

In Italia il grammo di fino è scivolato di 25 lire scendendo sul prezzo delle 3665 lire; indebolimento equivalente a quello presentato dall'oncia troy, dato che il dollaro è rimasto stazionario mostrando una variazione dello 0,09%, di 1,36 dollari; la quotazione odierna è di 176,35 dollari.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3815 marchi in calo da 2,3865 all'apertura. Ieri era stato fissato a 2,3820.

MODERATO OTTIMISMO SULLA CRISI NEGLI STABILIMENTI DI DETROIT

NEGLI USA PREVISTA LA RIPRESA DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO

Fiducia nel programma proposto da Ford per la lotta contro la recessione e la disoccupazione
Soddisfazione per il rinvio delle norme ecologiche - Scongiurato il razionamento della benzina

Detroit, 6

L'industria automobilistica americana, duramente colpita dalla crisi petrolifera, sta attraversando la peggiore recessione del secondo dopoguerra. Il 1974 è stato un anno di crisi e le previsioni per il 1975 non sono per nulla incoraggianti: le vendite nell'anno da poco iniziato non solo risulterebbero inferiori alle 8.900.000 unità dello scorso anno, ma addirittura alle 8.400.000 del 1970, l'anno che fu caratterizzato dal prolungato sciopero alla General Motors.

Riferisce la «Corner Banca» che la situazione della grande industria di Detroit è indubbiamente seria. Oltre 300.000 operai — circa il 40 per cento del totale delle maestranze — sono stati congedati. Le auto in giacenza nelle fabbriche e presso i rivenditori sono andate progressivamente aumentando, fino a raggiungere l'equivalente di quattro mesi di forniture. I dirigenti delle grandi case Usa concordano nel prevedere un'altra annata difficile: tutti, però, ad eccezione del presidente della Chrysler, Lynn Townsend, ritengono che vi sarà nel corso dell'anno stesso una graduale ripresa delle vendite, così da raggiungere una media annua di 9 milioni prima della sua fine.

Questa è anche l'opinione degli analisti: essi osservano che un'importante domanda potenziale si è andata creando e darà un forte impulso all'industria non appena si presenteranno le condizioni propizie. Va rilevato che attualmente vi sono negli Stati Uniti oltre 105 milioni di vetture, quasi il triplo di quelle esistenti 25 anni fa, oltre a 25 milioni e mezzo di autocarri. Ora, la vita di un'automobile termina in media dopo circa 170.000 chilometri, che vengono percorsi in dieci anni all'incirca; una certa percentuale di macchine viene dunque automaticamente eliminata ogni anno. Nel 1972 il numero delle vetture eliminate fu di circa 8 milioni; attualmente si deve calcolare un numero inferiore: attorno a 6.500.000, in quanto in tempo di crisi la macchina viene sfruttata più a lungo. Ciò significa che quando la situazione ridiventerà normale, il numero delle macchine da sostituire sarà maggiore. E' appunto per questo che le vendite tendono ad aumentare a ritmo più intenso dopo una recessione.

Sul quando si verificherà l'atteso miglioramento della situazione le previsioni si fanno incerte. Anche nel momento attuale, tuttavia, si possono rilevare alcuni elementi positivi, che consentono di sperare in un mutamento non troppo lontano.

Innanzitutto il programma del Presidente Ford per la lotta contro la recessione contempla alcune proposte che dovrebbero giovare all'industria automobilistica. Il rimborso delle imposte per il 1974 rappresenterà per molti americani la possibilità di acquistare o sostituire una vettura e anche, per un certo numero di essi, di acquistarne una seconda o una terza. E gli ulteriori sgravi fiscali previsti per il 1975 aumenteranno il potere di acquisto di tutti, in particolare di quelli che si sono trovati nell'impossibilità di comperare una vettura a causa dell'aumento dei prezzi, saliti in media di 1000 dollari negli ultimi 15 mesi.

Anche il fatto che Ford si sia opposto all'idea del razionamento della benzina, preferendo imporre una tassa sul petrolio importato, è considerato in generale con favore. Il razionamento, si ritiene a Detroit, avrebbe contribuito a scoraggiare gli acquisti più che non l'aumento del prezzo della benzina determinato dalla tassa proposta dal Presidente.

Infine il rinvio dell'entrata in vigore di disposizioni più rigorose in materia di lotta contro l'inquinamento dell'atmosfera darà un maggiore respiro ai produttori.

E' certo, tuttavia, che all'industria automobilistica restano da superare non poche e non lievi difficoltà per ricuperare il terreno perduto: l'aumento dei costi, la necessità di ridurre il consumo di carburante pongono problemi di non facile soluzione. L'introduzione di nuovi modelli «Compact» e «Sub-Compact» potrà essere di notevole ausilio, ma dovrà passare ancora del tempo prima che si giunga ad uguagliare il primato delle 11.500.000 vetture — comprese le importazioni — vendute nel 1973. Ciò malgrado è lecito sperare che il 1975, nella sua seconda parte, segni l'inizio di una ripresa.

Partecipazione Montedison nel gruppo «Archifar»

Milano, 6

La Montedison ha acquisito in questi giorni il 50 per cento del capitale sociale del gruppo «Archifar»; l'altra metà del capitale dell'«Archifar» è da tempo controllata dal gruppo Eni. Il gruppo «Archifar» ha recentemente fatto notevoli investimenti, parte dei quali tuttora in corso, per la produzione su larga scala di antibiotici.

Il nuovo assetto azionario — afferma un comunicato della Montedison — determinerà un ulteriore rafforzamento delle aziende «Archifar», tenuto conto della esperienza della Montedison nel settore farmaceutico in cui è presente con «Farmitalia» e «Carlo Erba».

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	175,25	(— 0,93)
Francoforte	174,36	(— 1,53)
Hongkong	172,15	(— 0,44)
Londra	173,40	(— 1,60)
Milano	176,35	(— 1,36)
New York	173,65	(— 1,65)
Parigi	177,17	(— 1,27)
Zurigo	173,25	(— 2,00)

Visani presidente del «Comitato latte»

Roma, 6

Il dott. Lino Visani ha assunto l'incarico di presidente del «Comitato nazionale latte». Il Comitato è sorto per iniziativa congiunta dell'Associazione italiana allevatori e della Federazione del latte, nonché della Lega delle cooperative, al fine di assicurare al settore lattiero uno strumento di studio e di azione.

Nuova serie IMI obbligazioni 8 p.c.

Roma, 6

Una nuova serie di obbligazioni IMI 8% di durata decennale, è in corso di collocamento attraverso le banche.

Gli interessati potranno sottoscrivere presso le principali banche e casse di risparmio, dal 10 al 28 febbraio 1975, le obbligazioni stesse scegliendo tra il pagamento totale in contanti al prezzo di lire 831,75 per obbligazione ovvero il pagamento per 2 terzi del capitale nominale in contanti, al prezzo di lire 908,50 e per 1 terzo cedendo in concambio altrettanto valore nominale delle vecchie obbligazioni IMI in circolazione, escluse quelle a 7% nominale.

Altre caratteristiche principali della emissione sono: godimento 1.o aprile 1975, cedole annuali al 1.o aprile, scadenza 1.o aprile 1985. Il rendimento medio effettivo lordo indicativo è pari al 12,35%, tenuto conto delle caratteristiche della serie e delle modalità di conversione.

Intervento «concertato» sui mercati valutari

Londra, 6

I governatori delle banche centrali raggiungeranno molto probabilmente un accordo entro le prossime settimane su un piano di intervento concertato sui mercati valutari internazionali.

E' quanto afferma, in un dispaccio da Basilea, il quotidiano «Times». In base a quanto appreso da un alto funzionario del settore, il piano si baserebbe su un accordo raggiunto a Londra lo scorso fine settimana, e già reso noto al pubblico, tra i governatori delle banche centrali degli Stati Uniti, Germania Occidentale e Svizzera. Secondo il «Times», il piano sarebbe diretto a difendere determinati e dichiarati tassi di parità per le principali valute.

I governatori degli istituti centrali si riserverebbero tuttavia un ampio spazio di manovra: avrebbero già indicato che intendono permettere un largo margine per fluttuazioni alle parità fissate e non imporre quindi alcun limite al riguardo.

Si prevede pertanto che gran parte dei colloqui in sede dell'incontro dei governatori delle banche centrali presso la banca per i regolamenti internazionali, che ha inizio lunedì, sarà dedicata ad ulteriori suggerimenti relativi al piano d'intervento.

Ridotto in Germania il tasso di sconto

Francoforte, 6

Il tasso di sconto ufficiale in Germania è stato abbassato dal 6 per cento al 5,5 per cento ed il tasso «Lombard» è stato ridotto dall'8 per cento al 7,5 per cento. Il primo è il tasso a cui la Banca centrale presta soldi alle banche contro cambiali, il secondo il tasso sulle anticipazioni della Bundesbank alle varie Banche contro titoli dati in garanzia.

Una nuova moneta da duecento lire

Roma, 6

La coniazione di una moneta da duecento lire che limiterebbe l'uso dei pezzi da cento contribuendo a risolvere la cronica mancanza di soldi spicci, causa di tanti inconvenienti per cittadini e commercianti, è stata sollecitata al ministro del tesoro dall'on. Servadei (PSI).

Con la nuova moneta da duecento lire il nostro sistema di moneta divisionale diventerebbe più «snello» e funzionale; basti pensare che oggi per pagare un conto ad esempio di 400 lire occorrono 4 pezzi da 100, mentre ne basterebbero due da 200; per raggiungere 900 lire ora occorrono 5 pezzi (1 da 500 e 4 da cento) mentre ne potrebbero bastare 3 soli (1 da 500 e 2 da 200). Gli esempi possibili sono numerosi e tutti indicherebbero che disponendo di una moneta del taglio di 200 lire si possono «comporre» tutti gli importi desiderati con un numero

A CASA FRANCO MONTALI, PROCURATORE DI UN RICCO GIOIELLIERE

LIBERATO (SENZA RISCATTO?) IL MILANESE RAPITO PER ERRORE

A quasi un mese dal sequestro i malviventi si sarebbero finalmente persuasi che non avrebbero ottenuto una lira e hanno preferito rilasciare il prigioniero

Milano, 6

Franco Montali, il quarantenne procuratore della gioielleria Colombo di via Montenapoleone, a Milano, è stato liberato ieri sera dai banditi che l'avevano rapito il 10 gennaio scorso: come si ricorderà, Montali era stato scambiato per il suo datore di lavoro, il facoltoso gioielliere David Colombo, ma ciononostante i rapitori non l'avevano rimesso subito in libertà, chiedendo anzi un riscatto di due miliardi (che, nei loro piani, lo stesso Colombo avrebbe dovuto sborsare) e successivamente tentando di estorcere, vista la mala parata, quanto più denaro possibile dalla moglie dello stesso Montali, Anna. Ma, alla fine le modeste condizioni economiche della famiglia hanno evidentemente convinto i malviventi dell'inutilità delle loro richieste, e così ieri sera il Montali è stato liberato, senza che alcun riscatto sia stato sborsato per il suo rilascio: questo, almeno, è quanto lo stesso procuratore e i suoi familiari hanno ripetutamente affermato, oggi, sia alle autorità di polizia sia alla stampa. Franco Montali, dunque, sarebbe il primo rapito a venir liberato senza pagare nemmeno una lira.

Il Montali, le cui condizioni fisiche non sono buone (ha subito un'infezione a un orecchio, per aver passato quasi un mese con dei tappi di cera infilati nelle orecchie) ma che risente soprattutto sul piano psichico della sua lunga e snervante avventura, ha tuttavia riassunto personalmente la vicenda per i giornalisti, con una dichiarazione scritta che è stata letta alla stampa dalla moglie: «La sera del sequestro — afferma tra l'altro il Montali — sono stato trasportato, incappucciato e con le orecchie tappate da cera o sostanza simile, in un locale e lì ho vissuto legato, bendato e sempre con i tappi nelle orecchie per tutti questi giorni, adagiato su un materasso di gommapiuma. Gli unici istanti in cui ho visto della luce (ed era luce artificiale, prodotta da una candela di cui sentivo il calore dietro la nuca) era quando venivo costretto a scrivere le lettere a mia moglie.

«Sono stato alimentato con continuità — prosegue la dichiarazione di Montali — e in un modo che ritengo sufficiente, tant'è vero che ho perso poco peso. Mi davano anche le sigarette che chiedevo. Non ho ricevuto maltrattamenti né percosse di alcun genere e in particolare da uno di loro, che avevo soprannominato "Bistecca" perché qualche volta mi dava da mangiare bistecche, ho avuto un conforto umano. Uno di loro era sempre vicino a me, giorno e notte, e spesso controllava che le bende e i legacci alle mani fossero al loro posto. Poiché non sentivo, scrivevano col dito le lettere dell'alfabeto delle parole che volevano dirmi sulla mia coscia e io rispondevo a voce.

«Vi posso solo dire che è stata una cosa terribile e dura — ha proseguito Montali nella dichiarazione letta dalla moglie — soprattutto da un punto di vista psichico, anche perché sapevo che la mia figlia non disponeva di denaro per il riscatto e che, nonostante l'aiuto degli altri, non avrebbe mai potuto raggiungere la centesima parte di quanto mi avevano fatto scrivere come richiesta. Ho cercato più volte di far loro capire tutto questo; mi hanno detto anche di aver sbagliato persona; ma che ormai il "lavoro" era fatto. Poi, improvvisamente, tre giorni dopo aver scritto l'ultima lettera in cui dicevo a mia moglie come doveva fare a consegnare i soldi raccolti, mi hanno avvisato, sempre scrivendo sulla coscia, che la sera stessa mi avrebbero lasciato andare, senza pagare una lira, in quanto ero senza soldi come loro.

«Vi assicuro — continua Montali nella sua dichiarazione — che li ho ringraziati, ma dentro di me non ci credevo. Invece, poco dopo, mi sono state infilate le scarpe e riempite le tasche dei miei oggetti personali. Sempre legato e bendato sono stato portato dentro una vettura e, dopo un lungo percorso, messo a sedere su un prato alla periferia di Milano. Qualche attimo dopo mi sono tolto le bende, e barcollando ho raggiunto uno stabilimento. Ho suonato cercando di spiegare in qualche modo chi fossi. Mi è stato aperto e da lì ho chiamato mia moglie». *(Ansa)*

Verzotto: identificati tutti gli aggressori?

Siracusa, 6

Le indagini sulla misteriosa vicenda dell'aggressione contro il sen. Graziano Verzotto, a soli cinque giorni dall'episodio, sembrano arrivate ad un primo concreto sbocco: l'identificazione degli esecutori materiali dell'aggressione.

Secondo lo «staff» degli inquirenti, il lavoro investigativo — che oggi sembra registrare una pausa di meditazione per legare tra di loro i numerosi fili che si sono diparati dalla ingarbugliata vicenda in direzione di Agrigento, Palermo, Catania e Ragusa — entra ora nella fase più delicata.

Stamane, intanto, al sen. Verzotto è stato rinnovato dal questore di Siracusa, dott. Lo Presti, il porto d'armi: nella stessa mattinata egli ha acquistato una pistola. Questo episodio, se messo in relazione alle dichiarazioni fatte ieri da Verzotto, il quale ha detto che d'ora in poi sarà molto guardingo, potrebbe lasciar pensare che l'ex presidente dell'Ente minerario siciliano tema il ripetersi di attentati contro la sua persona.

Ma, stando ad una certa euforia che si registra nello «staff» degli investigatori, polizia e carabinieri avrebbero messo le mani su buona parte dei responsabili. Dagli elementi raccolti sembra confermato un collegamento tra il falso «Francisco Miranda Sanchez», al secolo Bernardino Andreola e Giuseppe «Sandrino» Troia, il «galoppino» elettorale dello stesso sen. Verzotto, arrestato ieri sotto l'accusa di concorso in tentativo di sequestro di persona, tentato omicidio e rapina. Irreperibili sono ancora i presunti componenti del «commando» aggressore, il pregiudicato di Bagheria Domenico La Mantia, di 34 anni, il mafioso di Cinisi Antonio Badalamenti, di 44 anni, ed un altro pregiudicato di Bagheria, certo La Tona, le cui identità completa non è stata ancora resa nota dagli inquirenti.

In carcere, a Palermo, per avere ricoperto ruoli marginali nella vicenda, si trovano altre tre persone: il muratore agrigentino Calogero Piparo, di 36 anni, l'autotrasportatore Benedetto Capizzi, di 31 anni, e il costruttore Rosolino Ricordati, pure trentunenne. Il Piparo è accusato di falsa testimonianza; gli altri due di associazione per delinquere e favoreggiamento personale. *(Italia)*

25 MILA DOLLARI

Multa al peschereccio sequestrato negli S.U.

New York, 6

La vicenda del peschereccio italiano «Tontini Pesca», bloccato il 31 gennaio dai servizi guardacoste americani, si è conclusa con un accordo, in base al quale gli agenti a New York dell'impresa di Anzio alla quale appartiene la nave, hanno pagato al governo statunitense 25 mila dollari.

In tal modo è stata risolta la vertenza civile, mentre per quanto riguarda le accuse di carattere penale mosse contro il capitano Mauro Angeli di Livorno, il tribunale federale di Manhattan ha deciso di non procedere contro di lui, limitandosi a chiedergli di non violare più le leggi degli Stati Uniti e di presentarsi in tribunale qualora ritornasse a New York.

Il «Tontini Pesca», un modernissimo peschereccio di 1584 tonnellate, era stato sorpreso a pescare granchi e aragoste al largo di Nantucket, all'interno del limite di protezione delle risorse ittiche della piattaforma continentale statunitense.

Il capitano Angeli e i 38 uomini dell'equipaggio, trattenuti finora in un'isola del porto di New York, riprenderanno quanto prima il mare.

(Ansa - Reuter - Upi)

SARONNO: PER UN ERRORE DI PERSONA NON SI ALLUNGA LA LISTA DEI RAPIMENTI

Sequestrano e rilasciano un bambino: era uno «sbaglio»

Il ragazzino, 11 anni, è stato «prelevato» all'uscita di scuola - Pugni e minacce nell'auto - Accortisi dell'errore (è figlio di un macellaio) lo hanno spinto fuori

Saronno, 6

Per un errore di persona, il lungo elenco di rapimenti non si è arricchito, in Lombardia, di una nuova vittima. Un ragazzo è stato sequestrato oggi all'uscita dalla scuola in piena Saronno; i banditi si sono accorti dopo alcuni minuti di avere sbagliato il bersaglio e lo hanno liberato. Protagonista della vicenda è Carlo Uboldi di undici anni, residente a Limbiate, un centro a 17 chilometri da Milano, il quale verso le 13 era uscito dal collegio arcivescovile di Saronno in piazzale del Santuario, dove frequenta la quinta elementare.

Il ragazzo si è fermato sul marciapiedi in attesa del padre, Ermanno, un macellaio di Limbiate. Durante questi attimi di attesa è giunta una vettura, sembra una «130», con quattro persone a bordo. Due sconosciuti sono scesi e hanno afferrato per le spalle il ragazzo spingendolo a pugni e schiaffi all'interno dell'auto. La «130» è stata vista poi partire verso la statale «233» Varesina.

Alla periferia di Saronno, dopo cinque minuti, l'auto dei banditi si è improvvisamente fermata e Carlo Uboldi è stato scaraventato sul marciapiedi. Il ragazzo piangente e sotto «choc» è stato raccolto da un automobilista ed accompagnato alla caserma dai carabinieri.

Agli inquirenti il ragazzo ha raccontato i particolari della vicenda: i rapitori dopo averlo caricato sul sedile posteriore della «130» lo avevano costretto, con la testa tra le gambe di uno di loro, a rispondere alle domande, accompagnate da schiaffi e pugni. I banditi hanno chiesto ripetutamente allo studente il suo nome l'attività del padre; il ragazzo, piangendo, ha fornito i dati richiesti, che però non hanno accontentato i banditi. Uno dei rapitori ha allora aperto la cartella dello studente e su un quaderno ha potuto controllare l'identità.

Accortisi dell'errore i banditi hanno spinto fuori della vettura il ragazzo ripartendo a grande velocità. L'allarme, scattato pochi minuti dopo il sequestro per le segnalazioni fornite da numerosi testimoni oculari, non ha per il momento dato risultati.

Oltre alla caccia ai banditi, preoccupazione degli inquirenti è stabilire, quale sia stato il vero obiettivo dei sequestratori. Sembra che i banditi abbiano «scusanti» per l'errore commesso. Il collegio arcivescovile è infatti frequentato dai ragazzi delle famiglie più agiate di Saronno e dei comuni vicini. In particolare, sembra che il figlio di un importante industriale della zona assomigli molto a Carlo Uboldi. *(Ansa)*

NEL BERGAMASCO

Si cerca in montagna la prigione di Garonzi

Bergamo, 6

In tutto il Bergamasco è in corso un minuzioso setacciamento delle vallate alla ricerca della prigione dove è stato tenuto il presidente del «Verona» Saverio Garonzi. In particolare, i carabinieri hanno fermato la loro attenzione su una trentina di località delle valli, dove la neve misura almeno trenta centimetri (come è noto, Garonzi aveva riferito di essere affondato in mezzo metro di neve). Nell'alto Bergamasco le batte ed i casolari, in uno dei quali potrebbe essere stato nascosto il presidente del «Verona», sono più di cinquecento, molti dei quali in alta montagna. Sarà quindi difficile controllarli tutti.

Gli inquirenti annettono molta importanza anche ad una targa di Bergamo, trovata sulla «Citroen» servita per la prima fase del rapimento. La targa è stata rubata due mesi fa in Liguria dall'auto di un professionista mentre questi trascorreva una breve vacanza. *(Ansa)*

ASSURDA CONCLUSIONE DI UN LIEVE INCIDENTE STRADALE

Sparatoria con 3 feriti per uno scontro a Palermo

Due (padre e figlio) sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale - Un altro «pistolero» è stato colpito a un braccio

Palermo, 6

Una sparatoria con un bilancio di tre feriti gravi è avvenuta stamattina nel pieno centro di Palermo, all'angolo tra viale Lazio e via Sicilia, dopo un incidente stradale. Il grave episodio è avvenuto verso le 8.30.

Il figlio di un bancario in pensione, Mauro Arcara, di 18 anni, uscito di casa, si era messo al volante della sua auto e stava effettuando una manovra di retromarcia, quando è stato tamponato da un altro automezzo a bordo del quale si trovavano Cesare Guarino, di 52 anni, di San Giovanni Gemini e abitante ad Agrigento, e il figlio Giuseppe di 18 anni.

Tra l'Arcara e i Guarino si è accesa un'animata discussione. Ad un tratto Cesare Guarino — stando alla prima ricostruzione fatta da polizia e carabinieri sulla base delle testimonianze raccolte — ha estratto di tasca una pistola e ha puntato l'arma contro Mauro Arcara.

Il padre del ragazzo, il bancario in pensione Epifanio Arcara, di 61 anni, che si trovava affacciato al balcone della sua abitazione, notata la scena si è precipitato in strada, portandosi dietro, a sua volta, una pistola. Appena varcato il portone, Epifanio Arcara ha cominciato a sparare contro i due Guarino. Cesare Guarino ha, a sua volta, fatto fuoco contro l'Arcara.

A conclusione della sparatoria i due Guarino sono rimasti a terra, mentre Epifanio Arcara è fuggito, barricandosi in un garage.

Mentre venivano apprestati i soccorsi a Cesare e Giuseppe Guarino, sul posto sono giunte le prime volanti della squadra mobile e le autoradio dei carabinieri. Polizia e carabinieri hanno circondato il garage nel quale si trovava Epifanio Arcara, che è stato convinto ad arrendersi. Poiché lo sparatore presentava una ferita d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro, è stato trasportato al pronto soccorso di villa Sofia.

Presso lo stesso ospedale erano stati già trasportati Cesare Guarino, che — raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco — è stato giudicato in stato pregagonico e il figlio Giuseppe, ferito da un proiettile all'addome, in grave stato emorragico. Anche per Giuseppe Guarino i sanitari si sono riservati la prognosi. *(Italia)*

IL GAS UCCIDE due marinai a Imperia

Imperia, 6

Due marinai in servizio di leva presso la Capitaneria di porto di Imperia, sono morti questa notte a causa delle esalazioni di gas di uno scaldabagno. La disgrazia è avvenuta in un alloggetto al terzo piano di un vecchio caseggiato. Le vittime sono il guardiamarina Enrico Bracci, di 27 anni, residente a Livorno, laureato in legge, e il sergente furiere Domenico Marino, di 22 anni, residente a Scanzano (Matera), perito tecnico. La scoperta dei due cadaveri è avvenuta questa notte verso le 2, quando il sergente furiere Giampaolo Macrì, che occupava lo stesso alloggio dei due poveretti, è rientrato a casa dopo una cena con degli amici.

Il Macrì, non appena entrato in casa, ha avvertito un forte odore di gas, ha provveduto a spalancare le finestre e quindi ha trovato il corpo dei Bracci, ormai privo di vita, a letto, mentre il Marino era nello stanzino del bagno, riverso sul pavimento, anch'egli ormai cadavere. Dallo scaldabagno acceso, ma con la fiamma spenta, fuoriusciva il gas che ha provocato la morte dei due. *(Italia)*

TAGLIA DI 60 MILIONI sui rapitori di Privitera

Catania, 6

Centinaia di pattuglie di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno setacciato per tutta la notte la zona di Acireale, fermando numerose persone la cui posizione sarà vagliata in giornata, nell'ambito delle indagini per l'identificazione dei rapitori del piccolo Luciano Privitera di dieci anni, rilasciato l'altro ieri mattina dai banditi dopo il pagamento del riscatto dell'ordine di alcune centinaia di milioni.

Intanto la prefettura di Catania ha comunicato che la taglia a disposizione di chi fornirà notizie sui banditi che hanno rapito il piccolo Luciano è stata portata a 60 milioni di lire.

La famiglia Privitera ha intanto rifiutato i venti milioni che i commercianti avrebbero voluto devolvere allo stesso Luciano come premio per il suo esemplare comportamento durante la prigionia e il rilascio, come richiesto dagli stessi rapitori. *(Ansa)*

Sequestrato l'altra sera

ZITTI I RAPITORI del giovane Testori

Milano, 6

In tutte le strade della Brianza sono stati disposti posti di blocco, da polizia e carabinieri, nell'intento di trovare traccia dei rapitori di Paolo Astrua Testori, il figlio ventenne del titolare di un'azienda tessile rapito ieri sera mentre si trovava nell'auto con la fidanzata.

«Ancora nessun contatto, la situazione non ha subito mutamenti nelle ultime ore»: così ha detto il dirigente della squadra mobile dott. Pagnozzi in merito al sequestro del giovane. Gli investigatori, comunque, sperano di arrivare in breve tempo a risultati apprezzabili nelle indagini, in quanto non solo al sequestro hanno assistito alcuni testimoni, ma altre persone hanno affermato di aver visto, già nei giorni scorsi, alcuni sconosciuti aggirarsi nei pressi dell'abitazione della fidanzata del giovane: particolari che potrebbero rivelarsi utili nelle indagini in corso. *(Ansa)*

PESANTI ACCUSE DI UN GIORNALISTA CONTRO L'ENTE SPIONISTICO AMERICANO

Le «trappole amorose» della C.I.A.

Falsi specchi, prostitute e cineprese erano impiegati per ricattare diplomatici stranieri

New York, 6

La CIA aveva allestito — scrive il noto «Columnist» Jack Anderson — «trappole amorose» per diplomatici stranieri, al fine di poterli ricattare trasformandoli in informatori. Dice Anderson nella sua rubrica, pubblicata da numerosi giornali americani, che l'ente di spionaggio americano, attualmente oggetto di inchieste per le accuse formulate nei suoi confronti da parlamentari e stampa, aveva dato incarico ai suoi agenti di filmare quanto avveniva fra prostitute al soldo dell'ente e i diplomatici caduti nel tranello. Poi i film servivano come base per il ricatto.

L'articolo dice che la CIA — tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta — aveva incaricato il «Bureau of narcotics», l'ufficio per la lotta contro gli stupefacenti, di affittare appartamenti contigui, a New York e a San Francisco.

Gli agenti della «Central Intelligence Agency», scrive Anderson, riprendevano così con la cinepresa, dal vicino appartamento, quanto accadeva in uno degli alloggi di New York. Il sistema usato era quello dello specchio che da un lato appare perfettamente normale, mentre dall'altra parte è trasparente e consente una nitida visuale di ciò che accade nella stanza vicina.

Intanto è stato comunicato che alla commissione presidenziale d'inchiesta diretta dal vicepresidente Nelson Rockefeller, la prima entrata in azione dopo le accuse alla CIA, e alla commissione senatoriale presieduta dal senatore democratico Frank Church si aggiungerà, nelle indagini sul conto della CIA e degli altri enti informativi americani (anche l'FBI è stato chiamato in causa), una commissione della Camera dei rappresentanti.

Carl Albert, speaker della Camera, ha detto che la commissione dovrà fare rapporto entro il 31 gennaio dell'anno venturo. Faranno parte del gruppo dieci parlamentari. Si prevedono obiezioni da parte dei repubblicani, che avrebbero voluto una commissione di venti deputati, dieci per ciascun partito, mentre l'attuale proposta prevede sette democratici e tre repubblicani.

(Ansa - Reuter)

«NON C'ENTRIAMO con la morte di Kennedy»

Miami, 6

Howard Hunt, uno dei condannati per il caso Watergate, ha smentito di aver partecipato a un presunto complotto della CIA per assassinare il presidente Kennedy.

Dal canto suo, un portavoce di Frank Sturgis, altro condannato per il Watergate, ha dichiarato che non è Sturgis l'uomo della fotografia in cui si dice che appaia insieme a Hunt in prossimità del luogo dell'attentato a Dallas il 22 novembre 1963. Il portavoce non ha voluto peraltro confermare o smentire se Sturgis si trovasse a Dallas il giorno in cui Kennedy fu ucciso.

L'attore Dick Gregory e due suoi collaboratori avevano consegnato martedì alla commissione Rockefeller documenti che a loro dire dimostrerebbero che la morte di Kennedy fu il risultato di un complotto della CIA. Uno dei collaboratori, Ralph Schoenman, ha mostrato una fotografia in cui si vedrebbero Hunt e Sturgis vicino al luogo dell'attentato.

Hunt ha respinto sdegnosamente le accuse: «Sono assolutamente prive di fondamento», ha detto. «Non mi trovavo a Dallas il 22 novembre 1963. In effetti, visitai quella città solo otto anni dopo, e inoltre conobbi Sturgis solo nel 1972, ossia nove anni dopo i fatti di Dallas».

Un portavoce della commissione Rockefeller, che sta indagando per ordine del Presidente Ford sullo spionaggio interno della CIA, ha reso noto che la commissione prenderà in esame il materiale presentato da Gregory.

Le accuse a Hunt e Sturgis hanno origine da un rapporto redatto in base ad un nuovo esame del film girato a Dallas durante i tragici minuti in cui Kennedy venne ucciso e di cui abbiamo ampiamente riferito nei giorni scorsi. *(Ap)*

IL MULTIMILIARDARIO ARMATORE HA LASCIATO ATENE CON LA MOGLIE JACQUELINE

Onassis in volo a Parigi (molti lo credevano morto)

Sarà ricoverato nella capitale francese - Sembra confermato che soffra di miastenia La partenza ha posto fine alla ridda di voci che lo davano in condizioni disperate

Atene, 6

L'uomo che, a detta dei suoi concittadini — ha portato il nome della Grecia in ogni angolo della terra, l'armatore Aristotile Onassis, ha lasciato Atene stasera con un aereo privato per andarsi a curare a Parigi. La partenza ha messo fine alla ridda di voci che volevano l'armatore in condizioni disperate, anzi addirittura morto.

Per tutto il giorno c'è stato tra la capitale francese e quella greca uno scambio di informazioni contrastanti sulle intenzioni del multimiliardario greco. Onassis — a quanto è dato sapere — soffre di una grave affezione al sistema muscolare, la «myasthenia gravis», che per un uomo della sua età — ha quasi settant'anni — è particolarmente pericolosa in questa stagione per le complicazioni cui può dar luogo se associata anche ad un semplice raffreddore.

Nei giorni scorsi la villa di Onassis alla periferia di Atene era stata meta di decine di giornalisti locali e stranieri, i quali avevano potuto osservare un andirivieni di sanitari, amici e parenti, nonché l'arrivo di apparecchiature per la somministrazione di ossigeno e di uno strumento per l'elettrocardiogramma. Fra i visitatori notati con maggiore interesse è stato un illustre specialista americano di malattie cardiache giunto espressamente da New York.

Nonostante tutto questo, le fonti di informazione vicine all'armatore hanno costantemente minimizzato le allarmistiche voci sulle condizioni dell'illustre paziente e stamane hanno perfino smentito le notizie da Parigi secondo cui l'armatore era atteso entro poche ore nella capitale francese per essere colà ricoverato.

Nella residenza di Onassis era stato necessario installare una linea telefonica speciale con la quale venivano smentite ufficialmente le notizie più allarmistiche. C'è stato addirittura chi ha telefonato le sue condoglianze per la «morte» dell'armatore. Una persona di casa si era lamentata con i giornalisti in questi termini: «Almeno duecento volte ho dovuto smentire io stesso, a gente che telefonava anche dall'estero, che Onassis fosse morto. In verità egli è più vivo che mai. Si sta riprendendo molto bene e potrebbe lasciare il letto nel giro di pochi giorni. Non appena ne avrà la possibilità forse andrà all'estero per curarsi meglio».

Un secondo personaggio dell'«entourage» del miliardario ha rivelato che una persona ha addirittura chiesto per telefono per quando fossero stati fissati i funerali. In città, un alto funzionario di governo ha detto da parte sua che, quando aveva chiamato un suo informatore per sapere come stessero le cose, gli era stato detto che non solo Onassis era deceduto, ma che addirittura alla sua villa stavano arrivando le corone di amici celebri di tutto il mondo.

Anche se tutto questo allarmismo era ingiustificato, molti giornali greci tenevano pronte sin dalla notte scorsa delle edizioni straordinarie nel caso che il greco più famoso del mondo fosse veramente morto. Un giornale tedesco è andato ancora oltre, pubblicando la notizia dell'avvenuto decesso con il particolare che Onassis avrebbe agonizzato per due giorni sotto una tenda a ossigeno.

Nelle edizioni odierne viene sottolineato che, benché il popolo ellenico sia incline a prestare orecchio anche a voci non confermate, nel caso di Onassis tanta apprensione era giustificata data la fama universale del personaggio.

Come si è detto, tutte queste voci sono state messe a tacere quando l'armatore è stato visto partire con un reattore «Lear» che da tre giorni sostava all'aeroporto di Atene. Con lui era la moglie Jacqueline che si era precipitata al suo capezzale da Parigi cinque giorni fa. La coppia è accompagnata nel volo, con un altro aereo, un «Boeing 707», da medici e collaboratori muniti di attrezzature sanitarie particolari, per ogni evenienza.

Paul Anastassiades

NEL VENEZUELA

PRETE CONTESTATORE officia le proprie nozze

Caracas, 6

Un sacerdote di 35 anni, studente di antropologia all'Università centrale del Venezuela, è sposato con una giovane studentessa di 16 anni e, malgrado la sospensione, continua a celebrare la messa. Il sacerdote, Rodolfo Morales, ha anzi officiato la propria cerimonia nuziale a Turmero, località dello stato centrale di Aragua, in presenza di parenti e di un piccolo gruppo di amici.

Successivamente egli ha detto: «La Chiesa deve mostrare un senso pratico nei confronti dell'autorealizzazione dell'uomo, per la sua liberazione, al di fuori del dogma e della pomposità che sono in contrasto con la semplicità cristiana». *(Ansa)*

CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELL'ANIA SEN. PELLA

Tariffe-auto insufficienti per le imprese assicuratrici

Nuova richiesta di un aumento del 20 p.c. rispetto al 1974 In fase delicata il «ramo vita» per l'inflazione galoppante

Roma, 6

Il sen. Giuseppe Pella, presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), nel corso dell'odierna conferenza stampa ha illustrato l'andamento dell'attività assicurativa nel biennio 1973-74. La produzione assicurativa in Italia ha subito, in termini reali, un rallentamento nel 1973 ed un ristagno nel 1974, specie per effetto della recessione del ramo responsabilità civile autoveicoli.

Nel 1974 le imprese, secondo le prime stime, hanno registrato un incasso complessivo di premi di circa 2.346 miliardi, con un incremento del 16,4 per cento sull'incasso di 2.015 miliardi nel 1973. Tenuto opportunamente conto delle variazioni monetarie nei due anni, l'incremento in termini reali scende al 4,1 p.c. nel 1973 e allo 0,8 p.c. nel 1974. I premi incassati nel 1974 si ripartiscono in 1.884 miliardi nei rami danni (16 p.c. di incremento annuo che in termini reali si riduce allo 0,4 p.c.) e 462 miliardi nel ramo vita (18,3 p.c. di incremento, che in termini reali si riduce al 2,4 p.c.).

Il ramo responsabilità civile autoveicoli ha registrato nel 1974 un incasso di circa 995 miliardi di premi, con un incremento di solo il 7,4 p.c. sull'anno precedente, incremento che in termini reali si trasforma in un decremento del 7 p.c. Ai non brillanti risultati produttivi ha purtroppo fatto riscontro un'alta sinistralità.

I conti chiusi alla fine del 1973 denunziano una perdita per il complesso dei rami danni di circa 9 miliardi: ma il risultato sarebbe stato ancora più negativo se non si fossero inclusi, nel conto globale, un importo di 8 miliardi di redditi provenienti dai patrimonio delle imprese, per la parte riferibile al lavoro in Italia dei rami danni, nonché un importo di 44 miliardi di rivalutazioni di attività patrimoniali.

Il sen. Pella ha — quindi — puntualizzato la posizione degli assicuratori sul regime tariffario instaurato dal recente decreto del 30 dicembre scorso, con il quale sono state rese operanti per la prima volta, senza decurtazioni, le tariffe presentate dalle imprese al momento dell'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria.

Il regime transitorio, che prevedeva uno sconto del 10,75 per cento su dette tariffe, è durato oltre ogni previsione, ben tre anni e mezzo ed ha procurato alle imprese perdite visibili e invisibili. Alla chiusura del conto economico del 1973, la perdita secca del ramo è stata di 34 miliardi, cifra che, pur tenendo conto dei redditi degli impieghi delle riserve tecniche sale a 66 miliardi se si astrae dalle rivalutazioni e dai redditi del «patrimonio proprio» delle imprese attribuibile al ramo.

In prospettiva, il sen. Pella ha affermato che il recente decreto non ha risolto il problema delle tariffe. Le autorità governative non solo hanno disatteso, sfavorevolmente per le imprese, gli elementi statistici forniti dal conto consortile, che è il costoso strumento previsto dalla legge sull'assicurazione obbligatoria per guidare le decisioni ministeriali in materia tariffaria, ma anche disattese le conclusioni della apposita commissione consultiva, nominata dal precedente ministro per l'esame del problema tariffario, la quale aveva suggerito un aumento del 20 per cento delle tariffe in vigore a tutto il 1974.

Il presidente dell'Ania ha ribadito la posizione delle imprese che, prime fra tutti gli interlocutori possibili, hanno da tempo manifestato la loro disponibilità per ogni serio confronto conoscitivo sulla situazione del ramo nonché per ogni concreta iniziativa.

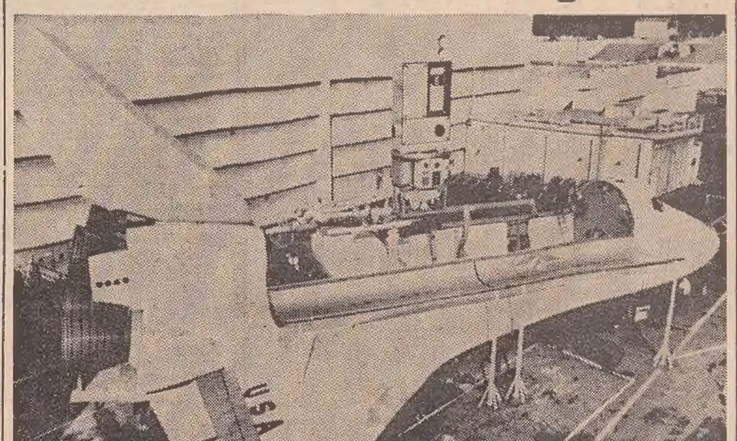
I problemi del settore non sono però soltanto quelli del ramo R.C. auto. Il fatto di dover operare in un periodo di inflazione galoppante al ritmo di 24-25 p.c. l'anno crea gravi difficoltà all'industria assicurativa in tutti i settori.

Gli assicuratori sono stati accusati nell'immediato dopoguerra di aver lucrato, in particolare nel «ramo vita», per effetto dell'inflazione monetaria; oggi tali accuse vengono ripetute e vengono riavanzati sospetti che essi nutrano interessi inflazionistici. Si tratta di accuse e di sospetti che le imprese assicuratrici respingono decisamente. Esse si rendono conto della posizione degli assicurati vita, che vedono svilirsi il potere di acquisto dei capitali assicurati (capitali che, peraltro, si sono formati con l'accumulo di premi pagati in lire di potere d'acquisto di anno in anno decrescenti) ma ritengono che la loro posizione non sia migliore. In regime di inflazione, infatti, il livello dei premi rimane stabile, mentre i costi seguono una dinamica fortemente ascensionale non prevista nelle tariffe.

Le imprese sono, quindi, le prime interessate ad uscire da una simile situazione, la quale alla lunga, non può che portare ad una pericolosa caduta della domanda di assicurazione vita. Prova ne sia che già nel 1969 esse hanno lanciato sul mercato polizze adeguabili al costo della vita, entro limiti allora ritenuti bastevoli, avuto riguardo degli anni precedenti. Queste polizze sono rimaste le uniche in Europa.

Il presidente Pella ha — infine — ricordato che le imprese di assicurazione si trovano ormai vicine a dover affrontare gli adempimenti previsti dalla prima direttiva della Comunità economica europea in materia di coordinamento delle legislazioni di controllo sull'attività assicurativa nei rami danni; si tratta di adempimenti che richiederanno per molte imprese un rafforzamento patrimoniale considerevole.

La navetta dello spazio



Telefoto Upi

San Francisco — Il primo modello della navetta spaziale esposto allo stabilimento della Rockwell, a Downey in California. Il veicolo, lanciato mediante un razzo, potrà poi rientrare a Terra come un aereo ed essere riutilizzato un centinaio di volte. Il primo volo è previsto per il 1979

DURANTE I RICEVIMENTI UFFICIALI ALL'ELISEO

ABOLITI DA GISCARD I TITOLI NOBILIARI

Scalpore e indignazione tra l'aristocrazia

Parigi, 6

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha deciso di abolire l'uso dei titoli nobiliari nei ricevimenti ufficiali tenuti all'Eliseo. «Dopo tutto siamo una repubblica», ha osservato un portavoce della presidenza. «I titoli di nobiltà non hanno giuridicamente alcuna importanza in Francia».

Democrazia a parte, l'iniziativa presidenziale è stata adottata dopo che gli esperti di araldica hanno fatto sapere, sulla base di lunghi studi, che i titoli nobiliari di 15 mila francesi sono fasulli e che soltanto il 10 per cento dei titoli in circolazione è autentico.

La decisione ha provocato scalpore. «Questa iniziativa indulge alla demagogia a spese della cortesia» ha affermato indignato il duca di Harcourt, capo di una delle più antiche ed illustri famiglie francesi. «L'iniziativa del Presidente non cambierà certamente le nostre abitudini», gli ha fatto eco la principessa de Polignac. «Nelle migliori ambasciate tutti si rivolgono ancora a noi con i nostri titoli».

Molti gridano al tradimento all'indirizzo del Presidente della Repubblica, che proviene anche lui da una famiglia di nobile lignaggio, sebbene di «annata recente». Il secondo cognome «d'Estaing» è stato infatti aggiunto al primo, Giscard, poco dopo la nascita di Valery, quando la sua famiglia acquistò delle terre in un villaggio che si chiama, appunto, Estaing. Qualcuno afferma persino che egli sia un discendente di Luigi XV, ma la cosa è controversa. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

FRANCHI E CARRARO NON VOGLIONO INFIERIRE

Rivera «graziato»

Non sarà punito «perché ha parlato in privato»

Milano, 6

Gianni Rivera non è stato deferito alla commissione disciplinare in quanto, dagli accertamenti, è emerso che il giocatore ha parlato in privato e non in pubblico, mentre parte delle sue dichiarazioni sarebbero state distorte. In effetti, il presidente Franchi (saggiamente) non ha voluto infierire sul giocatore anche sé in effetti esistevano i presupposti per un deferimento e una squalifica in quanto le accuse ci sono state.

In proposito c'è stato anche un intervento del presidente della Lega, Carraro che ha rilasciato questa dichiarazione: «Premesso che principale compito istituzionale della lega è quello di preordinare e controllare onde lo svolgimento dell'attività agonistica avvenga nella massima regolarità e con indirizzo uniformemente seguito, ha sempre interpretato lo spirito della norma di cui all'articolo (uno) del regolamento di disciplina provvedendo a deferire alla commissione disciplinare quei tesserati che, con dichiarazioni pubbliche lesive della reputazione di altri tesserati od enti, possono pregiudicare la tranquillità di svolgimento dei campionati di competenza e non coloro che eventualmente abbiano formulato critiche nei confronti della organizzazione federale o dei singoli dirigenti della stessa».

«Pertanto — ha concluso Carraro — la Lega ha sempre evitato di determinare turbative che possano comunque incidere sulla regolarità dell'attività agonistica; comportamento tanto più opportuno in questo momento.

Le tenniste minacciano di boicottare Wimbledon

New York, 6

L'americana Billie Jean King, una delle migliori tenniste del mondo, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa a New York che «a meno che il torneo femminile di Wimbledon non sia dotato della stessa somma riservata agli uomini o non si giunga ad un compromesso», gli organizzatori corrono il rischio di veder la loro prova boicottata quest'anno.

La settimana scorsa, gli organizzatori di Wimbledon avevano annunciato che la loro manifestazione sarà dotata questo anno della somma-record di 261.300 dollari (circa 170 milioni di lire), di cui 24.000 dollari (circa 15 milioni e mezzo di lire) al vincitore del torneo maschile e 16.800 dollari (circa 11 milioni di lire) alla vincitrice del torneo femminile.

«Personalmente — ha precisato la King, cinque volte campionessa di Wimbledon e attuale presidentessa della "Women's Tennis Association" — sono favorevole al boicottaggio, a meno che gli organizzatori non ci faranno alcune concessioni». Billie Jean King ha reso noto che recentemente è stato compiuto un sondaggio fra tutte le giocatrici iscritte alla sua associazione e che in base ai risultati ottenuti da questo referendum, è prevalso l'orientamento di boicottare il torneo di Wimbledon.

HANNO VINTO A COURMAYEUR LO SLALOM SPECIALE E LA LIBERA

GROS E LA PLANK TRICOLORI

CLASSIFICA
slalom speciale maschile

1) Piero Gros (FF. GG.) 100"54; 2) Ilario Pegorari (FF. OO.) 101"08; 3) Battista Pietragiovanna (FF.OO.) 101"37; 4) Diego Amplatz (Carabinieri) 101"57; 5) Rolando Thoeni (FF.GG.) 101"59; 6) Fausto Radici (SC Goggi Libertas) 102"29; 7) Bruno Confortola (Carabinieri) 102"70; 8) Giovanni De Ambrogio (FF.OO.) 102"98; 9) Germano Pegorari (SC Rolly GO) 103"25; 10) Roberto Burini (SC Pirovano) 103"84.

CLASSIFICA
discesa libera femminile

1) Jolanda Plank (SSI Vipiteno) 1'19"39; 2) Cristina Tisot (SC Goggi Libertas) 1' 19"59; 3) Laura Motta (SC Goggi Libertas) 1'20"; 4) Paola Hofer (SC Goggi Libertas) 1'20"93; 5) Thea Gamper (SC Ultimo) 1'21"49; 6) Monica Kemenater (SC Merano) 1' 23"21; 7) Wanda Bieler (SC Gressoney) 1'23"28; 8) Tiziana Bracelli (SC Rolly GO) 1' 23"46; 9) Irma Alber (SC Merano) 1'24"08; 10) Daniela Viberti (CUS Genova 1'24"55.



DOMANI IL CESENATICO AL PALASPORT

Ancora in dubbio Manzin nell'Arc Linea

Tonificata dalla vittoria di Catania e rasserenata sul fronte interno, l'ARC Linea si sta preparando con scrupolo al difficile impegno di domani sera contro la squadra di Cesenatico. La defezione di Manzin alla trasferta siciliana, che aveva creato qualche problema ora chiarito con senso di responsabilità, ha costretto l'allenatore ad adottare, per la prima volta quest'anno, lo schieramento 1-5, con risultati evidentemente soddisfacenti.

«Con il ritorno in squadra di Manzin — ha precisato però Gortan — torneremo ai vecchi schemi, vale a dire ai due palleggiatori. Quanto a Manzin, ci sono comunque ancora dei dubbi circa la sua presenza contro il Denicotin. Dopo sette giorni di febbre ed una dose massiccia di antibiotici il ragazzo si è infatti notevolmente indebolito, per cui il suo recupero, almeno per quanto riguarda la piena efficenza fisica, appare problematico. Del resto anche Claudio Veljak non è ancora in condizioni ideali: a Catania ha retto per due set e mezzo e poi ho dovuto sostituirlo con Gerdol perché la caviglia cominciava a dolergli. Speriamo comunque che il suo apporto risulti ancora maggiore nella prossima partita».

Con queste premesse appare chiaro che il Denicotin dell'ex» Anderlini (allenatore e giocatore), dell'azzuro Barbieri, del nazionale juniores Gusella e dei fratelli Negri si presenta avversario tutt'altro che agevole, per di più in un momento in cui il successo per i locali è indispensabile. Per superarlo sarà necessaria una grossa prova di carattere da parte dei triestini.

* * *

Chiusa dal pronostico, l'OMA affronta la trasferta di Monselice, a casa cioè di una delle capolista, senza patemi. «Giocheremo soprattutto per far bella figura e per migliorare in quoziente-set — ha dichiarato l'allenatore Cipolla — e chissà che con la tranquillità non si riesca ad ottenere il risultato a sorpresa. Comunque la vittoria per 3 a 0 di sabato scorso nei confronto della Junior Milano è stata assai importante e ci ha allontanati dalla zona retrocessione».

A Monselice sarà ancora assente la Magnaldi, che però riprenderà gli allenamenti la prossima settimana e sarà presumibilmente utilizzabile per le partite di fuoco che decideranno della permanenza in serie B.

Viareggio: in semifinale anche Napoli e Ujpest

Viareggio, 6

Le ultime due partite dei quarti di finale del torneo di Viareggio, in programma nello stadio dei «Pini» ed al «Picco» di La Spezia, che hanno qualificato Napoli e Ujpest, si sono concluse ai calci di rigore. Pertanto tre delle quattro squadre di questa edizione del torneo ammesse alle semifinali hanno conquistato il passaggio alla semifinale grazie ai tiri dagli undici metri.

Juventus e Napoli hanno pareggiato dopo essersi praticamente aggiudicate un tempo ciascuna. Nella prima parte della gara è stata la Juventus a giocare meglio ed a passare in vantaggio. Nella ripresa, invece, i bianconeri hanno avuto un certo calo e alla fine il Napoli è riuscito a pareggiare. Da parte dei torinesi resta il rammarico di essere stati raggiunti proprio nel finale e per di più su di un rigore che era evitabile.

Reti inviolate, invece, durante i novanta minuti tra Cesena e Ujpest, ma il gioco non ha deluso. Le due squadre si sono battute piuttosto bene impostando anche ottime azioni, ma entrambe non sono riuscite a trovare la via della rete. Dal dischetto gli ungheresi hanno fatto sempre centro, mentre i romagnoli hanno fallito una volta il bersaglio.

Con la Lazio e il Kickers, qualificatesi ieri, quindi, le squadre che accedono alle semifinali sono due straniere e due italiane. Gli accoppiamenti hanno messo di fronte Napoli-Ujpest e Lazio - Kickers che si giocheranno sabato prossimo.

AUTOMOBILISMO

E' in pericolo il G. P. di Francia

Parigi, 6

Il Gran Premio automobilistico di Francia, in programma in luglio e valido quale nona prova del campionato mondiale piloti, rischia di essere annullato.

La Federazione automobilistica francese insiste infatti perché la corsa si disputi sul circuito Charade di Clermond Ferrand, mentre i piloti, i costruttori e la commissione internazionale sportiva della Federazione internazionale di automobilismo considera la pista di Charade troppo pericolosa.

Dopo aver compiuto mercoledì un sopralluogo al tracciato, i rappresentanti delle suddette categorie hanno chiesto che la pista venga ampliata e hanno sollecitato l'instalazione di nuove barriere protettive. Si tratta di lavori di ammodernamento che verrebbero a costare un milione di franchi (circa 150 milioni di lire), somma che il comitato organizzatore del Gran Premio di Francia non sarebbe assolutamente in grado di reperire.

Oggi nel corso d'una conferenza stampa Jean Marie Balestre, presidente della Federazione automobilistica francese, ha ripetuto che la corsa si dovrà svolgere come era stato preannunciato, a Clermond Ferrando e non in altri posti.

Claude Le Gueze, segretario generale della commissione internazionale per lo sport, non ha voluto commentare la decisione di Balestre: venerdì, dopo il sopralluogo alla Charade aveva tuttavia escluso che il Gran Premio di Francia si sarebbe potuto correre a Clermond Ferrand.

Triestina da decidere

Faustino Goffi è rimasto a riposo anche ieri. Il centravanti alabardato riprenderà solo nel pomeriggio a muoversi dopo quattro giorni di assoluto riposo. Giocherà Goffi domenica contro il Pordenone? «Lo spero di riuscire a mandarlo in campo — dice Tagliavini — è ovvio. L'ultima decisione comunque spetta al giocatore e al medico sociale. Oggi direi che ci sono circa 60-70 probabilità che possa essere della partita». Quello di Goffi comunque non è l'unico interrogativo nella Triestina per il derby. Il tecnico, rispetto a domenica scorsa, dovrà in primo luogo rimediare ad un centrocampista per fare posto al rientrante Tosetto che ha scontato la giornata di squalifica.

Chi sarà l'escluso fra Zanini, Fontana II, Veneri e Marcato? «Abbiamo ancora del tempo a disposizione — dice Tagliavini — per cui non vedo il motivo di dover decidere ora». L'altro interrogativo riguarda Garofalo che ha esordito nella Triestina proprio in occasione del derby d'andata al «Bottecchia». L'attaccante ha ripreso all'inizio della settimana e nel corso della partitella disputata ieri ha dimostrato di essere abbastanza a punto anche se non proprio al massimo della forma. Il suo impiego dipenderà in primo luogo dalle condizioni di Goffi e quindi dalle decisioni di Tagliavini se presentare un attacco a due o a tre punte.

La Triestina, per concludere, è ancora tutta o quasi da decidere, o almeno così lascia intendere Tagliavini che potrebbe anche orientarsi su una nuova esclusione di Riva per riportare Zanini sulla linea dei terzini. Qualche cosa di più preciso la si saprà oggi, dopo cioè che si saranno conosciute le reali condizioni fisiche di Goffi.

Nell'allenamento a due porte di ieri pomeriggio il tecnico alabardato ha presentato questa formazione: Ianza; Lucchetta, Zanini; Foresti, De Luca, Fontana II; Veneri, Marcato, Dri, Tosetto, Oggian.

Intanto la Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti esaminerà oggi il ricorso presentato dalla Triestina avverso alla squalifica per due giornate del campo di gioco decisa dal giudice sportivo in merito agli incidenti verificatisi al termine della partita con il Thiene. Le motivazioni della società alabardata sono contenute in quattro cartelle. La Triestina sarà rappresentata dal vice presidente Sandro Moncini il quale cercherà di convincere la Commissione con alcune argomentazioni ritenute valide dai responsabili del sodalizio di via Machiavelli a ridurre la squalifica del campo di una giornata.

Assieme a Moncini si trasferirà a Firenze anche il dott. Beltrosso che oggi si incontrerà nella città toscana con Nereo Rocco e domani mattina avrà un colloquio in Lega con il presidente dott. Cestani.

Bene a Treviso la Triveneta «D»

Superato con un netto 2-0 il primo ostacolo della fase eliminatoria della sesta edizione del «Trofeo Mancini», la rappresentativa Triveneta della serie D ritornerà in campo il 19 marzo ad Aosta per incontrare il Piemonte-Liguria. La squadra allenata da Nave non ha avuto difficoltà a superare la Lombardia-Emilia nella partita di Treviso.

Un solo giocatore triestino è stato impiegato: il biancoceleste Lenardon che ha disputato il primo tempo. La rappresentativa interregionale si è schierata così: Bertuzzi (Adriese); Patat (Pordenone), Rodighiero (Adriese); Pasinato (Treviso), Mattaini (Coneglianese), Beltramini (Lignano); Scheda (Treviso), Battistel (Pordenone), Lenardon (Ponziana), De Biasi (Treviso), Cimenti (Montebelluna). Nella ripresa Verdolin del Legnago ha preso il posto di Pasinato e Maino dell'Anaune ha sostituito De Biasi.

CAMBIO DELLA GUARDIA DECISO DAL PRESIDENTE BRUNELLO

L'argentino Umberto Rosa nuovo trainer dell'Udinese



(Foto Serrani - Udine)

Udine, 6

Manente ha lasciato l'Udinese dopo dieci giornate di campionato e, dopo altrettante giornate, l'ha lasciata Comuzzi. Quest'ultimo aveva accettato l'incarico senza troppi entusiasmi; si può dire, anzi, che la società l'abbia costretto ad accettare per non andare incontro ad ulteriori sforzi finanziari: Comuzzi ormai si riteneva soltanto direttore sportivo e da tempo ormai aveva dato addio alla lotta e all'attività di allenatore. Ecco perché alle prime contestazioni dei tifosi, sfociate poi nelle proteste di domenica scorsa a Mestre, il tecnico ha preferito abbandonare il proprio posto sulla panchina.

Il presidente Brunello, dopo una riunione del comitato di presidenza avvenuta nella nottata di ieri sera con i consiglieri Protto, D'Odorico e Bertolutti, ha diramato a mezzogiorno di oggi il seguente comunicato: «Luigi Comuzzi ha rassegnato le dimissioni da allenatore della prima squadra e il consiglio direttivo della società le ha accettate, ringraziandolo per l'opera sin qui svolta. Il direttivo del sodalizio bianconero ha prontamente provveduto alla nomina del nuovo allenatore e responsabile unico nella persona del signor Umberto Rosa, il quale oggi stesso ha iniziato il proprio lavoro».

Infatti Rosa, giunto stamane da Padova, nel pomeriggio si è portato allo stadio «Moretti» e ha seguito accanto a Comuzzi, standosene però seduto in tribuna, una partita di allenamento tra la squadra titolare e i rincalzi, molti dei quali erano stati seriamente impegnati il giorno prima a Venezia nel campionato «under 23». La squadra bianconera è scesa sul terreno di gioco nella seguente formazione: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Politti, Monticolo, Bonora; Stevan, D'Alessi, Burlando, Flaborea, Peressin. Dopo un quarto d'ora di gioco Peressin è uscito dal campo per uno stiramento muscolare e il suo posto è stato preso da Battoia, permettendo, però, a Ferrari di porsi in ala sinistra. Non si può certo dire che l'allenamento abbia soddisfatto: la squadra ha chiaramente dimostrato di essere in crisi di gioco e si sono notati i soliti difetti con una notevole mancanza d'accordo, specie nella prima linea.

Evidentemente la squadra ha bisogno soprattutto di ritrovare una manovra più sbrigativa senza l'appesantimento dei numerosi centrocampisti. Il compito di Rosa è molto difficile anche perché egli è stato chiamato a Udine per rispettare il programma di Brunello e della società bianconera che è quello della promozione in serie B. Con sei punti di distacco dalla capolista Piacenza i dirigenti friulani hanno davvero compiuto un tentativo disperato.

Umberto Giorgio Rosa è nato 43 anni fa a Buenos Aires; come «orlando» è giunto in Italia nel 1954 ed ha giocato due anni con la Sampdoria, poi per cinque anni ha giocato nel Padova di Nereo Rocco, quindi una stagione alla Juventus, altri due campionati al Napoli e, infine, è ritornato a Padova dove ha stabilito la propria residenza. Nella società biancoscudata ha fatto i primi passi come allenatore del settore giovanile; per quattro anni ha guidato lo stesso Padova (tre campionati di serie B e uno di serie C); è stato tecnico del San Donà di Piave, del Siracusa (serie C) e del Latina (serie C).

E' sposato ed ha tre figli: durante il corrente campionato non ha avuto alcun impegno professionale ed ha seguito il Padova come spettatore all'«Appiani». Giocatore di grosse risorse tecniche e di temperamento, Rosa (conosciuto nel mondo del calcio con l'appellativo di «Coco») ha avuto modo già di farsi valere anche come tecnico. Una garanzia per la traballante Udinese.

Giovani sciatori martedì a Piancavallo

Martedì prossimo, ultimo di carnevale, i giovani sciatori nati negli anni 1964 e 1965 daranno vita sulle nevi di Piancavallo alla seconda fase interprovinciale dei «Giochi della Gioventù». La manifestazione, organizzata dallo Sci Club 70, sarà valida quale selezione per i mini-sciatori di Trieste e Pordenone per la partecipazione alla finale nazionale dei «Giochi» in programma quest'anno al Nevegal.

Ma dov'era Thoeni?

Courmayeur, 6

Con un gran colpo d'artiglio, Piero Gros ha fatto suo il titolo italiano di slalom speciale. La seconda parte della sua seconda manche è stata un capolavoro di potenza e di precisione: non un movimento di troppo, non un accenno di spigolatura, non una sbavatura in quella sfilza di porte in verticale che piombavano sul traguardo. Iolanda Plank ha vinto quindi il titolo italiano della discesa libera. Iolanda non ha ancora 17 anni ed è al suo primo importante successo.

Gros era sceso con aggressività anche nella prima manche, ma il ventiseienne Ilario Pegorari aveva fatto meglio di lui; nella seconda prova il campione piemontese ha attaccato con la consueta irruenza, ha rischiato molto su una porta, circa a metà percorso: si è «insaccato» nella neve tutt'altro che ghiacciata e soltanto la sua potenza gli ha consentito di proseguire senza altro danno che un esiguo pizzico di centesimi di secondo.

«Sono arrivato su quella porta troppo veloce — ha raccontato dopo la conclusione vittoriosa della gara — e mi sono quasi fermato. Mi sono reso conto che non potevo far altro se non spingere al massimo». Ed è così che ha infilato la spettacolosa sequenza finale in un ottimo tempo, che gli ha consentito di rimediare ampiamente all'errore precedente, e insieme di recuperare il distacco da Pegorari.

E' «saltato» invece Paolo De Chiesa, nella seconda manche, dopo che nella prima aveva segnato il terzo miglior tempo; lo ha tradito la medesima porta che per poco non faceva un brutto scherzo a Gros.

Gustavo Thoeni invece non ha partecipato alla gara. Risulta che l'azzurro non sia nemmeno giunto a Courmayeur in tempo utile per prendere parte allo «speciale». E' un'assenza che ha destato notevole delusione — e anche un certo malumore — fra il pubblico e che ha suscitato anche discussioni.

E' evidente che Thoeni, nel decidere di non correre lo «speciale», aveva le sue buone ragioni (Gros, richiesto di un'opinione in proposito, si è limitato a rispondere diplomaticamente: «Si vede che aveva qualcosa da fare a casa»); la migliore delle quali è forse da ricercarsi nella necessità di riposo, di concentrazione e di cautela in vista dei prossimi impegni della Coppa del Mondo. E' facile però obiettare a questo proposito che analoghi concetti valgono per Piero Gros, il quale invece si è fatto trovare puntuale all'appuntamento con gli «assoluti», dimostrando se non altro di valutare il titolo italiano più di quanto non faccia lo stesso Thoeni, che, si dice, sarà in pista per il «gigante»; ma ormai per credere alla sua presenza è necessario vederlo in gara.

Dopo che Gros si era conquistato il suo titolo di «speciale» Iolanda Plank ha vinto quello della discesa libera femminile, portando così il primo tricolore in casa Plank (ciò che, presumibilmente, sarà di sprone al fratello Herbert a imitarla domani per non essere da meno, quando verrà «recuperata» la libera maschile, rinviata ieri per la nebbia). Iolanda aveva recentemente ottenuto — anche in campo internazionale — alcuni piazzamenti che ne denotavano il favorevole momento.

La Plank è scesa con il numero 5, e il suo tempo ha ricacciato in gola a Cristina Tisot le speranze di vittoria.

Daniela Viberti, laureata ieri campionessa dello «speciale», ha ottenuto un onorevole decimo posto mentre la detentrice del titolo 1974, Claudia Giordani, non si è nemmeno iscritta alla gara. Strano, perché ieri aveva fatto lo slalom sfiorando il successo: la gessatura alla mano, almeno in teoria, avrebbe dovuto infastidirla assai meno in una prova di libera che non in uno «speciale».

Domani il programma prevede il «recupero» della discesa libera maschile e lo slalom gigante femminile. Piero Gros ha ribadito l'intenzione di prendere parte alla gara perché, ha precisato, gli piacerebbe molto ripetere il successo dell'anno scorso nella combinata.

Vince l'Ignis

Belgrado, 6

Nella partita di ritorno dei quarti di finale (terzo turno) della Coppa d'Europa maschile delle squadre campioni di pallacanestro, la squadra italiana dell'Ignis Varese ha battuto lo Zadar (Jugoslavia) per 94-91 (45-42).

L'Ignis aveva vinto anche la partita di andata per 91-85.

ALLENA IL PORDENONE PERÒ SUL DERBY...

Trevisan: «3 a 0 vince la Triestina»

Ettore nostalgico: «Vorrei allenare gli alabardati»

Ettore Trevisan, più il tempo passa e più si convince che forse non vedrà mai realizzarsi uno fra i suoi più grandi desideri; quello di poter sedere sulla panchina della Triestina. «Da sempre — afferma — mi sarebbe piaciuto allenare la squadra alabardata. Sarà un pallino, o come volete chiamarlo, ma è questo il sogno che più degli altri vorrei vedere realizzato. Perché ci terrei tanto? Perché mi ritengo, rossoalabardato da sempre e poi perché la Triestina è comunque una grossa società anche se oggi si trova a militare in serie D».

Domenica Trevisan dovrà però accontentarsi di sedere vicino alla tanto agognata panchina e per di più non al «Grezar» ma sul campo neutro di Torviscosa. «Il fatto che non si giochi a Valmaura — afferma Trevisan — mi dà veramente fastidio per diversi motivi: in primo luogo perché avrei avuto tanto piacere far vedere agli sportivi triestini come giocano i miei giovani e poi perché far spogliare i ragazzi nello stanzone dove sono stati ospitati a più riprese i grossi campioni dell'Inter, della Juventus, del Torino e del Milan mi avrebbe offerto uno spunto suggestivo per caricare a dovere la squadra».

— Dopo una serie di buoni risultati, domenica il Pordenone ha dovuto arrendersi al «Bottecchia»...

«E' nel mio carattere ringiovanire ogni squadra di cui mi viene affidata la direzione. Ciò ovviamente comporta dei rischi perché i ragazzini, ovviamente non posseggono la necessaria esperienza; però le soddisfazioni sono di gran lunga maggiori di quelle che si possono ottenere solo con gli anziani».

— Parliamo un po' del derby di domenica. Nella Triestina forse non ci sarà Goffi...

«... se non gioca e io posso disporre di Zampa mi va bene; se invece gioca e lo devo rinunciare al difensore potrebbero essere veramente gual per la mia squadra».

— Come vede il derby?

«Tecnicamente la Triestina ci sovrasta di molto. A mio avviso gli alabardati sono pari al Treviso e proprio non riesco a comprendere il perché la Triestina si trovi così in ritardo rispetto alla capolista. L'undici alabardato comunque sta crescendo e sinceramente mi meraviglia di domenica in domenica».

— La Triestina vuole vincere...

«E' logico sia così — afferma Trevisan — perché diversamente potrebbe risultare estremamente difficile sperare di acciuffare la capolista. Sarà comunque un gran derby, una battaglia molto difficile. Si tratterà senza dubbio di una bella giornata di sport, ne sono fermamente convinto».

— Vogliamo azzardare un pronostico?

«Tre a zero per la Triestina — dice il tecnico nerovede senza pensarci un solo attimo. — Se salta fuori un 3 a 1 e noi riusciamo a non sfigurare troppo sul piano del gioco sarei veramente felicissimo...».

Tris ad Agnano: forze equilibrate

Il Premio Daumier in programma questo pomeriggio all'ippodromo di Agnano propone una Tris dai risvolti quanto mai problematici. Dei quattordici galoppatori in pista non vi è uno che possa vantare una anche minima porzione di superiorità rispetto agli altri, il che, ovviamente, sta a dimostrare come la corsa si presenti equilibrata.

La distanza dei 1800 metri in pista piccola potrebbe favorire quei concorrenti che dovessero tentare la fuga subito all'inizio e fra questi noi crediamo di individuare Sovereign Ball, cavallo attualmente in buona condizione che porterà un pesino, soltanto 49 kg.

Più duro invece dovrebbe dimostrarsi il compito di Speedy Dragon e Dixieland, che sono situati al vertice della scala dei pesi, mentre lo specialista Cliffs of Moher, sempre in auge in questo tipo di corse, dovrebbe correre bene ai pari di Khulna, Benedick, Splendidus. Da non dimenticare poi anche Nodir, Mec e Winner Take All.

M. 1800 pista piccola, corsa Tris. 1) Speedy Dragoon (63½ C. Forte). 2) Dixieland (62 F. Manganelli). 3) Nodir (58½ B. Jovine). 4) Splendidus (57 R. Festinesi). 5) Mec (56½ R. Sannino). 6) Benedick (56½ V. Panici). 7) Venus (56 M. Massimi). 8) Cliffs of Moher (53 A. Tortorella). 9) Khulna (52½ L. Bietolini). 10) Winner Take All (50 A. Manzi). 11) Florball (49 C. Marinelli). 12) Sovereign Ball (49 C. Peraino). 13) Beronada (46½ G. Sorrentino). 14) Borasco (46½ M. Gallo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 SOVEREIGN BALL. 8 CLIFFS OF MOHER. 6 BENEDICK. Aggiunte sistemistiche: 4 SPLENDIDUS. 3 NODIR. 5 MEC.

● ATLETICA. Renate Stecher ha sfiorato nel corso di una riunione indoor tenutasi a Budapest il primato mondiale dei 60 metri piani con il tempo 7"25, superiore di un solo centesimo di secondo all'attuale record.

FERMO PER DUE MESI IL CAMPIONATO DI PALLAMANO

Duina: una lunga sosta sulla strada dello scudetto

Il campionato di pallamano, con la Duina al vertice, si ferma sino al 6 aprile. Dopo solo tre giornate dalla sosta tra la fine dell'andata e l'inizio del ritorno, il torneo osserverà dunque due mesi di interruzione dovuti agli impegni della nazionale. La squadra azzurra si riunirà questa mattina alle 10 alla stazione ferroviaria di Trieste, da dove proseguirà per Lubiana. Tra i convocati ci sarà anche il triestino Mauro Calcina; assieme ai compagni affronterà domenica nella città jugoslava la rappresentativa della Slovenia. Dopo questa partita la nazionale si porterà in Germania, dove assieme alla rappresentativa di quel paese svolgerà un allenamento collegiale di una decina di giorni.

Tornando comunque alla situazione in campionato, va ricordato il risultato di Roveredo, dove il Teramo, perdendo l'incontro, ha dovuto abbandonare la prima posizione in classifica che occupava in compagnia dei triestini.

La Duina dunque sola in fuga verso lo scudetto. I triestini hanno rispettato in queste prime tre giornate di ritorno, la tabella che in certo senso tutti i tifosi avevano formulato. Per rimanere infatti da soli al vertice, bisognava che Fortunati e compagni riportassero altrettante vittorie. Ora prima delle otto partite conclusive, la Duina potrà assaporare questo suo momentaneo primato, senza però adagiarsi.

«In un certo senso, la sosta non ci farà poi tanto male» — dice l'allenatore Lo Duca —. Con l'innesto di Ackun, abbiamo da risolvere alcuni problemi di schemi di gioco. E' chiaro che con questo giocatore lo spettacolo non dovrebbe mancare, ma è altrettanto sicuro che perché ciò si verifichi ci vorrà un po' di tempo».

— Con una sosta così lunga, non ci sarà poi qualche problema per la ripresa?

«Noi anche se il campionato si ferma, continuiamo normalmente la preparazione, anzi qualche domenica disputeremo al Palasport delle partite amichevoli con delle squadre jugoslave. Per il 15 e 16 di questo mese ci recheremo a Villaco per disputare un torneo. Insomma faremo di tutto per mantenere l'attuale condizione, anzi cercheremo di migliorarla ancora se possibile, visto che alla ripresa del campionato, la vita per noi non sarà certamente facile».

L. B.

DOPO L'IMMERITATA SCONFITTA SUBITA A VERONA

PRO GORIZIA A CAORLE CON LA RABBIA IN CORPO

Gorizia, 6

Non ancora completamente digerita l'immeritata sconfitta subita a Verona contro l'Audace, la Pro Gorizia si appresta alla sua seconda trasferta consecutiva. A Caorle non bisogna assolutamente perdere per non trovarsi in brutte acque. E' questo il pensiero di tutti giocatori e tecnici durante la settimana.

L'allenatore Franzon, particolarmente buio in volto, è preoccupato. Un po' ci si è messa la nazionale italiana che ha fatto spostare gli abituali allenamenti creando qualche disagio nella squadra; un po' anche Omizzolo. Il giocatore, che finalmente a Verona aveva dato chiari segni di ripresa, a causa di una infezione a una gamba ha dovuto disertare il primo allenamento settimanale. I sanitari però sperano di poterlo far scendere in campo già nell'allenamento odierno. La cosa ritarderà certamente la ripresa completa del giocatore.

Nel frattempo non si sono ancora dissipati nell'ambiente i commenti sulla sconfitta contro l'Audace. Sotto accusa è l'arbitro che non ha convalidato una rete sacrosanta di Omizzolo. Un terzino, infatti, attaccato alla rete ha respinto una palla che aveva superato di mezzo metro la porta. Una seconda rete annullata è quella di Ridolfi che l'arbitro ha giudicato in fuorigioco, nonostante che un difensore si trovasse tra lui ed il portiere. La squadra nel complesso a Verona ha dimostrato di aver ritrovato la condizione. E' questo un buon segno per il futuro che si presenta irto di ostacoli. Il primo è indubbiamente quello di Caorle, dove i goriziani si troveranno di fronte una squadra esaltata dal recente successo sulla capolista Treviso.

La formazione non dovrebbe differire da quella di Verona. Unica possibilità è quella di una sostituzione di Trevisan al centro dell'attacco. Il giocatore, infatti, già con l'Audace ha dimostrato una certa stanchezza derivante dal provino sostenuto a Cesena. Anche questa settimana il giocatore è andato in prova presso una società maggiore e quindi il suo stato fisico sarà ancora peggiorato. La società dovrebbe opporsi a queste prove che non fanno altro che stancare il ragazzo. Al suo posto potrebbe essere impiegato Zuttion che finora è stato senz'altro il più positivo degli attaccanti, assieme a Ridolfi.

Antonio Gaier

● TENNIS. Gianni Ocleppo, lo junior italiano più forte, ha esordito con un brillante successo su Marçolongo per 7-6, 6-1 nel trofeo Winston, gara internazionale «Under 20» di tennis a squadre.

PROMOZIONE: PER LA TERZA GIORNATA IMPORTANTE ANTICIPO A TRIESTE

Gran gala in viale Sanzio con San Giovanni-Torviscosa

La compagine di Vagaia vuole una rivincita - Difficile trasferta per il Fontanafredda

Anticipo di lusso domani in viale Sanzio: per la terza giornata di ritorno del massimo campionato dilettantistico, il San Giovanni ospiterà la Torviscosa. I rossoneri, che come è noto capeggiano la graduatoria del torneo assieme al Fontanafredda, avranno la possibilità di distanziare una delle rivali più insidiose. La compagine di Vagaia vorrà oltretutto prendersi una rivincita nei confronti dei friulani che nell'andata procurarono il primo dispiacere stagionale a Ravalico e compagni.

La Torviscosa che accusa due lunghezze di ritardo nei confronti della coppia «prima della classe», ha denunciato negli ultimi impegni numerose pause e non ha saputo dimostrare quella continuità che nella prima parte del campionato l'aveva sorretta. Non si presenta comunque facile il compito del San Giovanni: gli avversari di domani punteranno con ogni probabilità alla divisione della posta e di conseguenza infoltiranno il reparto difensivo. Il grosso pericolo per la squadra di Vagaia è quello di cozzare contro il probabile muro difensivo senza riuscire a sfondarlo e con la paura magari di vedersi trafitti in contropiede. I rossoneri tuttavia nelle ultime partite hanno lasciato intendere di saper puntare con convinzione al risultato, trascurando magari la platea: una mentalità non certo facile da assimilare per i rossoneri che al calcio-spettacolo sono portati in modo del tutto naturale.

Trasferta difficile per l'altra capolista, il Fontanafredda: i pordenonesi saranno a S. Giorgio di Nogaro un campo difficile da espugnare. I nogaresi formano un complesso omogeneo e ben registrato e certamente non si lasceranno intimorire da Ulcigrai e compagni. Reduce dal pareggio interno con la cenerentola Itala, il Fontanafredda cercherà una pronta riabilitazione a suon di gol, ma il compito non sarà certamente agevole.

Non dovrebbero esserci invece difficoltà per la «macchina da gol» Monfalcone: la compagine di Lulich e Zelesnich affronterà la Cordenonese con tutti i favori del pronostico. I monfalconesi, staccati di una sola lunghezza dalla vetta, potrebbero addirittura, nell'ipotesi di un pareggio delle due capolista, concludere il lungo inseguimento che li vede protagonisti dopo il non esaltante inizio di campionato.

Nell'esaltante lotta per il primato (ben sei squadre nello spazio di due punti sul tetto della classifica) notevoli possibilità le ha anche il Circolo Marina Mercantile: i marinaretti nelle ultime giornate hanno reso come Nardin voleva e i risultati non sono mancati. Il Circolo affronterà in trasferta la Cormonese, una partita piuttosto difficile per la... fame di punti che assilla il complesso isontino. Questi gli altri incontri in programma: Sacilese-Corno Rosazzo; Itala Pro Cervignano; Tarcentina - Maniago; Pro Tolmezzo - Manzanese.

Severino Baf

Nuotatori triestini in gara a Cortina

Triestina Nuoto, Edera, Inter Rari Nantes Trieste parteciperanno sabato e domenica al meeting internazionale «L. Menardi» organizzato dalla R. N. Cortina. Saranno presenti atleti di 18 nazioni europee, tra i quali spiccano nomi di primo piano come il tedesco Lampe (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Monaco) e il primatista europeo Maier.

La Triestina cercherà di tenere il passo dei campioni con Pettener, Calvani, Pozzar, Maila Sgorbissa, Barale, Laura e Claudia Sterni, Lenardon, Belleli e Bastiani, quest'ultimo unico rappresentante maschile. L'Edera parteciperà con i fratelli Martinuzzi, Bossi, Edera, Macina, Sandri, Carretti, mentre l'Inter Rari Nantes ha iscritto alle gare solamente Lai. In programma tutte le gare olimpiche, ad eccezione dei 1500 stile libero maschili e 800 femminili.

● ATLETICA. Il tunisino Abdelkader Zaddem ha vinto per la terza volta, a Catania, il trofeo podistico internazionale «Sant'Agata». Secondo si è classificato Luigi Zarcone.

● BASKET. L'Innocenti di Milano ha battuto per 91 a 85 i belgi dell'Ostenda in una partita valida per il terzo turno dei quarti di finale della Coppa Korac di basket.

Gli hockeisti al lavoro



(Italfoto)

Da due settimane gli hockeisti alabardati sono al lavoro per la ripresa del campionato. Nella foto, alcuni atleti della Triestina durante un allenamento sul campo di viale Miramare

LA SECONDA CATEGORIA

S'inizia la caccia all'Isonzo

S'inizia da domenica nel girone E di seconda categoria la caccia all'Isonzo: preso il largo grazie al successo a spese della Stock, gli isontini riceveranno la visita del Flaminio. Il copione della gara li vuole all'attacco della roccaforte difesa da Parovel e compagni, ma non è da escludere che possano correre pericoli notevoli per i rapidi contropiede della squadra di Borgo San Sergio che sa sempre farsi rispettare.

Tutto da vedere lo scontro fra S. Anna e Stock: la compagine di Ive è seriamente intenzionata a rimanere nei paraggi della vetta ma dovrà fare i conti con la smania di «riabilitazione» dell'undici di Bandini, cui la sconfitta interna con l'Isonzo brucia ancora. Contro un Primorie in gran forma il Sagrado non dormirà sonni tranquilli: Barbiani e soci sono intenzionati a continuare nella serie positiva.

L'Edera dovrà vedersela con uno Zaria che da qualche giornata marca il passo: per i rossoneri potrebbe essere la volta buona per tornare a... convincere. Il Portuale, che ha ripreso a marciare con sicurezza, vuole i due punti contro l'ospite Vesna per non perdere contatto dalle prime.

Questi gli altri incontri: Duino - Giarizzole; Costalunga - Libertas; Campanelle - Juventina.

NEL GIRONE «B» DELLA 1.a CATEGORIA

Il Ronchi a Pieris La Fortitudo spera

Interessante anticipo anche nel girone B della prima categoria. La Fortitudo ospiterà domani a Muggia i friulani del Ricreatorio. La compagine di Giovannini non finisce di stupire per la sconcertante altalena delle sue prestazioni. Capace di vincere alla grande una domenica, si smarrisce inspiegabilmente sette giorni dopo contro squadre non certo irresistibili. Malgrado tutto, grazie anche alla grande incertezza che regna nel torneo, la Fortitudo è sempre nel «giro» della promozione.

La vittoria contro il Ricreatorio è dunque d'obbligo per Bernabei e soci per mantenere intatte le possibilità d'inserirsi nel vivo della lotta. Un primo passo avanti la Fortitudo potrebbe già farlo domenica sera. La capolista Ronchi potrebbe infatti incontrare qualche difficoltà sul terreno del Pieris che, a onta dell'attuale classifica, sa esprimersi anche ad alto livello. Un favore ai «cugini» lo potrebbe fare anche la Muggesana che farà visita alla Gradese: i verdaranciio di Stulle hanno dalla loro armi come la velocità e l'orgoglio e sono capaci di qualsiasi impresa.

Il Cremcaffè ha ritrovato lo sprint dei suoi attaccanti e non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di allontanarsi dalla zona pericolosa della classifica con un successo sul San Canzian: per i giallorossi il compito non appare impossibile. Sempre alla ricerca del primo successo stagionale il Rosandra: Frontali non dispera che i primi «due punti» vengano conquistati contro il Mossa che si presenta però con il 3-1 inflitto nel turno precedente alla Fortitudo.

Questi gli altri incontri in programma per la terza giornata del girone di ritorno: Turriaco - Percoto; Aquileia - Mariano; San Marco - Oratorio S. Michele.

Calcio minore

Due campionati provinciali giovanili proseguiranno regolarmente, domani e domenica, il loro cammino. Questo il programma:

GIOVANISSIMI. Domenica: C.G.S. - Ponziana (Guardiella, 14.45); Giarizzole - Inter San Sergio (Guardiella, 12.45); Libertas San Marco - Opicina Supercaffè (Villaggio Pescatore, 13.45); Libertas Rozzol - Triestina A (Guardiella, 9.45); Esperia Pio XII - Edera (v.le Sanzio, 9.30); Montuzza - Muggesana (Aquilinia, 12.15); Rosandra - Zaule (S. Dorligo, 14); Cremcaffè - Breg (S. Sergio, 13.45); Fortitudo - Triestina B (Muggia, 9.15).

ALLIEVI. Domani: Vesna - S. Giovanni (S. Croce, 15). Domenica: Edera - Montuzza (v. Flavia, 13.30); Aurisina - Op. Supercaffè (Aurisina, 10.45); Triestina - Lib. Rozzol A (Guardiella, 8.30); Domio - Union (San Dorligo, 9.30); Zaule - Libertas Trieste (Aquilinia, 9); C.G.S. - De Macori (Guardiella, 15.45); Rosandra - Chiarbola (S. Dorligo, 12.30); Muggesana - Cremcaffè (Muggia, 10); Breg - Primorec (San Dorligo, 11); Giarizzole - Ponziana (Guardiella, 13.30); Primorie - Libertas Rozzol B (Prosecco, 13.15).

TROFEO BERRETTI

Triestina - Lignano domani in via Flavia

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha in calendario domani la terza giornata del girone di ritorno. Due gli incontri di campanile che verranno disputati. Al «Bottecchia» il Pordenone riceverà la visita del Ponziana mentre in via Flavia la Triestina, dopo la sonante vittoria sui «cugini» biancocelesti, ospiterà il Lignano. L'Udinese, che contende alla Triestina il primato nel girone interregionale eliminatorio, giocherà a Treviso. Il programma sarà ancora completato dagli incontri Belluno-Caorle e Pro Gorizia-Coneglianese.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

Si conclude domani la «Coppa Esperia»

Sul campo a sette di via San Cilino 101 si concluderà domani pomeriggio la «Coppa Esperia», torneo giovanile di calcio giunto alla settima edizione. La classifica, dopo le prime due giornate della fase finale, vede al comando il Montuzza con 4 punti, seguito dalla Lib. Rozzol con 3, dal Chiarbola con 1 e dal C.G.S. ancora a quota 0.

Montuzza e Lib. Rozzol, prima e seconda della classe, si contenderanno il successo nello scontro diretto che avrà inizio alle ore 15.45. In precedenza, alle 15, Chiarbola e C.G.S. giocheranno per la terza piazza.

Al termine delle due partite verranno effettuate le premiazioni.

● CALCIO ALLIEVI — S. Giovanni e Triestina nel girone «A», Libertas San Marco nel «B» e Giarizzole nel terzo girone sono le squadre che, ancora a punteggio pieno, comandano le classifiche dei tre raggruppamenti del campionato allievi di calcio giunto alla terza giornata.

LA PARTITA CON IL TREVISO «CLOU» DELLA SERIE «B» FEMMINILE

Basket: per la Ginnastica un appuntamento decisivo

Nella «C» maschile Italsider, Italcantieri e Tigers decise a continuare la scalata

Ginnastica Triestina - Treviso sarà l'incontro «clou» della seconda giornata di ritorno del campionato di serie B femminile. Le biancocelesti affrontano, sulla spinta della vittoria a spese dell'Ufo Schio, la partita che vale un campionato. Il Treviso infatti ha due lunghezze di vantaggio nei confronti delle ragazze triestine e se dovesse batterle nello scontro diretto potrebbe chiudere anzitempo il discorso primato.

Sarà senz'altro una partita tutta da vedere: le due compagini sanno senz'altro esprimersi ad alto livello, ma l'importanza della posta in palio potrebbe far saltare i nervi a più di un'atleta. Se sapranno trovare sin dalle prime battute la giusta concentrazione e la grinta dei giorni migliori, le biancocelesti hanno tutte le carte in regola per superare la squadra di Nidia Pausich, e rimettere in gioco il successo finale.

Darwil e Julia daranno vita a un derby infuocato. Le marinarette cercheranno di bissare il successo dell'andata contro le cugine, successo che è rimasto tra l'altro l'unico finora. D'altro canto la Julia, che non ha ancora assaporato la gioia della vittoria, cercherà di cancellare lo zero dalla sua classifica. Le due compagini non stanno certo attraversando un buon periodo, ma di partita in partita mostrano notevoli progressi, che sono di buon auspicio per la seconda fase del torneo. Completano il programma della giornata gli incontri Mirandola - Adriatica e Reyer - Ufo Schio.

Prima giornata del girone di ritorno per i campionati minori della pallacanestro. Nella serie C2 l'Italsider sarà impegnata fra le mura amiche contro il Castelfranco. I siderurgici, che domenica scorsa hanno convinto contro l'ospite Treviso e mercoledì hanno superato la capolista Vincenzi Escott nella gara di recupero, ormai sono intenzionati a continuare nella loro non impossibile scalata verso le posizioni principali della graduatoria.

La compagine di Cavazzon ha tutte le possibilità per ben figurare: validi sul piano prettamente tecnico, i rossoneri conteranno soprattutto sull'incitamento dei propri tifosi per superare anche i momenti difficili.

Superato a punteggio pieno il traguardo del girone di andata, l'Italcantieri conta di continuare a... mettere al tappeto le avversarie. I cantieristi di Piocher riceveranno la visita del Lenco Osimo, una compagine abbastanza insidiosa, ma che tuttavia non dovrebbe riuscire a impensierire la loro marcia spedita.

Gira a mille anche il Tigers: i goriziani, che sono al comando nella graduatoria del loro girone, dovranno affrontare il difficile scoglio rappresentato dalla Pintinox di Brescia, una delle più serie candidate a contrastare la loro marcia verso la terza fase del campionato. Con il vantaggio di giocare di fronte al pubblico amico, la squadra di Rosa ha comunque la possibilità di spuntarla.

Interessante il derby della serie D fra il Motori Piet e l'Hannibal: i ragazzi di Marini, reduci dal successo contro il Codroipo, contano di bissare la bella prestazione contro i cugini monfalconesi. La Servolana sarà invece in trasferta a Jesolo: i giallorossi di Saporito e Zini hanno dovuto accusare una battuta d'arresto domenica scorsa contro l'Hannibal e contano di rifarsi subito con una franca vittoria ■ *spese dei veneti.*

Questo il programma della prima giornata: S. Lorenzo - S. Marco, Fulgor-Azzurra, Vermeglianese-San Michele, Esperia Pio XII-C.M.M. Tutte le partite inizieranno alle ore 18.

TENNISTAVOLO

Inizia domani un torneo juniores

Dieci società animeranno domani il campionato regionale di tennis da tavolo a squadre riservato alla categoria juniores. Nel girone «A» troviamo: San Lorenzo e San Marco di Pordenone, Azzurra e Fulgor Gorizia; nel raggruppamento «B» sono state incluse: San Michele Monfalcone, Vermeglianese, Ronchi, C.M.M., Ricreatorio ed Esperia Pio XII di Trieste. Il campionato si concluderà il 2 marzo.

Il G. S. San Giusto nell'«Abisso dei serpenti»

Il Gruppo Speleologico San Giusto di Trieste ha portato a termine nei giorni scorsi la sua sesta spedizione nell'Abisso dei Serpenti presso Divaccia in virtù dell'accordo di collaborazione recentemente stipulato con gli speleologi di Lubiana. Questa spedizione, denominata «Timavo VI», aveva il preciso compito di stabilire l'esatta posizione della galleria Prez, visto che le precedenti ricerche, svolte sulla scorta dei dati forniti da vecchie planimetrie, avevano dato esiti assolutamente negativi.

La galleria è stata finalmente individuata a 150 metri dal Gran Portale del ramo principale a circa 50 metri d'altezza, dal suolo, grazie all'illuminazione molto intensa fornita da un generatore di corrente. Purtroppo la galleria non è stata raggiunta data la estrema fragilità della roccia. Con accorgimenti tecnici che verranno studiati e preparati all'uopo, l'obiettivo non dovrebbe sfuggire però alla nuova spedizione che verrà effettuata la prossima primavera.

La squadra impegnata per tre giorni sul fondo dell'Abisso il cui pozzo di accesso è profondo ben 180 metri perfettamente verticali, era composta da: Bruno Vivian, Luciano Ruoni, Edoardo Clemente, Fulvio Zidarich, Edoardo Vascotto e Giuseppe Sfregola.

I tifosi da Pittoni

La commissione delegata dai tifosi alabardati a rappresentare i Triestina Clubs nel colloqui con le autorità amministrative, per cercare di sensibilizzare l'intera cittadinanza, si è incontrata ieri sera con il presidente del consiglio regionale Arnaldo Pittoni. E' stato passato in rassegna l'attuale momento critico della società determinato dalle dimissioni del consiglio direttivo dell'U.S.T. e si sono cercate le soluzioni idonee per superare questa delicata fase di stasi.

I tifosi alabardati insomma desidererebbero un immediato ritorno alla normalità per consentire ai dirigenti di riprendere quell'opera di ricostruzione della società avviata dal momento del loro insediamento.

Pittoni, che è stato consigliere alabardato nelle precedenti gestioni ed è un appassionato tifoso della Triestina, ha assicurato il massimo appoggio in tutte le direzioni.

Notiziario pescasportivo

PREMIAZIONI — Nel corso di festosa serata, la sezione di Trieste della FIPS ha consegnato premi atleti, società e collaboratori particolarmente distintisi nel 1974. Premi no così andati a Nardini, presidente del CRAL Ente autono del porto (sezione scuola sub), al prof. Castellana (Premi pescatori), a Vizzaccaro (Coppa Benvenuti) e a Sferza (Coppa campionato). Per risultati eccezionali nei campionati agonistici, riconoscimenti sono stati consegnati alla squadra di società (Dop. PP.TT.) campione d'Italia 1974 di canna lenza (Dei Castello, De Stefani, Canciani, Zaro); ai vincitori del trofeo Mondo Sommerso a squadre Jurinac, Martinuzzi, Stengel, Zanchi, Bencap.). Jurinciich e Martinuzzicon la squadra nazionale italiana hanno vinto il Gran Premio di Ustica e la Coppa delle Nazioni a Lussino.

Premi al merito sportivo: per canna lenza, individuali ad Ada Martin e ad Alberto Valentini, per società all'Adriaclub «de Stradi»: per caccia subacquea, individuale a Claudio Martinuzzi, per società al Club Ghisleri; per la canna da barca, individuali a Giusto Canciani e a Libero Zar, per società al Dopolavoro postale grafonico, nella canna da barca.

oOo

ORMEGGI A SISTIANA — Il presidente regionale dela FIPS, Del Castello, ha chiesto all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Duino-Aurisina-Sistiana di concedere alla Federazione Italiana della pesca sportiva un certo numero di ormeggi riservati sui pontili galleggianti nella baia di Sistiana. Dopo aver ricordato che le società affiliate sono 23 con circa mille soci che l'attività in mare è vastissima (Foto, caccia e tecnica subacquee e di pesca), Del Castello ha motivato la richiesta con la necessità di adeguate infrastrutture in vista anche di programmati corsi estivi per apnei e sommozzatori sportivi a livello agonistico.

oOo

SUBACQUEI UDINESI — Il Club subacqueo Udinese ha in programma che nel corrente anno un'intensa attività. Accanto ai corsi di fotografia esterna e subacquea per sommozzatori (apneisti, I grado B e secondo grado) e di acquaticità, ne verrà svolto in giugno uno di perfezionamento mare, lago e fiume. In luglio verrà organizzata una sessione di esami e la parificazione dei brevetti FIPS con quelli internazionali CMAS.

oOo

SOMMOZZATORI PORDENONESI — Dato il successo delle uscite di gruppo effettuate nel 1974, il Centro Pordenonese Sommozzatori conta di intensificare quest'anno le escursioni: una queste avrà luogo a San Fruttuoso con una immersione al «Cristo degli abissi». Per quanto riguarda il settore agonistico, è in programma la costituzione di più squadre. Il Centro organizzerà una gara nazionale aperta anche a squadre straniere e intensificherà quelle di società in piscina.

Il settore ricerche ha impostato programma di notevole interesse, i risultati che vanno al di là delle più ottimistiche previsioni. E' in atto proficua collaborazione con gli enti pubblici, fra i quali il Museo di storia naturale di Pordenone e l'Ufficio provinciale di igiene e profilassi. I programmi per il 1975 comprendono l'altro ricerche nella zona di Cao

SGAMBETTO DELL'OPICINA ALL'EDILE

Costretto a un turno di forzato riposo il girone «O» (tutte le gare in programma erano state preventivamente rinviate per motivi organizzativi) gli altri due raggruppamenti eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria hanno vissuto domenica la terza giornata di ritorno.

GIRONE «P»

Il risultato più sorprendente è lo sgambetto inflitto dall'Opicina Supercaffè alla capolista Edile Adriatica. La squadra dell'altipiano attendeva da tempo l'occasione per prendersi una rivincita sulla capolista e vivere così il suo quarto d'ora di celebrità. Per l'Edile Adriatica si tratta solo di un episodio poco fortunato. Con quattro punti di vantaggio sugli immediati inseguitori, i batistrada possono dormire tranquilli. Approfittando del nulla di fatto imposto dalla Fiamma alla Grandi Motori, Zaule e Libertas Opicina puntano decisamente alla terza poltrona. Le due squadre hanno superato con facilità gli ostacoli costituiti dal San Vito e dalla Ginnastica. Il Don Bosco è ritornato al successo mentre l'Inter San Sabba ed Edilcolor si sono divise la posta.

I RISULTATI: Opicina Supercaffè - Edile Adriatica 1-0; Zaule - San Vito 5-0; Inter S. Sabba - Edilcolor 1-1; Campi Elisi - Don Bosco 0-1; Ginnastica - Libertas Opicina 0-3; Fiamma - Grandi Motori 0-0.

LA CLASSIFICA: Edile Adriatica p. 24; Opicina Supercaffè 20; Grandi Motori 18; Zaule 17; Libertas Opicina 16; Don Bosco, Inter S. Sabba 14; Campi Elisi, Ginnastica, Edilcolor 10; San Vito 9; Fiamma 2. Campi Elisi, Edilcolor e Fiamma una partita in meno.

PROSSIMO TURNO. Domani: Edilcolor - Zaule (San Sergio, 15); Grandi Motori - Edile Adriatica (Aquilinia, 15). Domenica: Fiamma - Ginnastica (San Luigi, 11); Libertas Opicina - Campi Elisi (Opicina, 9.45); Don Bosco - Inter San Sabba (via Flavia, 8); San Vito - Opicina Supercaffè (Padriciano, 9.30).

GIRONE «Q»

De Macori e Primorec ancora a braccetto mentre perde terreno il Barcola. La squadra di Cernivani, che deve recuperare una partita, ha battuto l'Olimpia mentre il Primorec si è imposto sulla Roianese. Detto del Barcola, costretto dalla Virtus a segnare il passo, rimane da aggiungere che il Gaja ha battuto il Sampvito mentre la Libertas Prosecco ha vinto a tavolino per la mancata presentazione della Libertas San Sergio.

I RISULTATI: Barcola - Virtus 0-2; Libertas S. Sergio - Libertas Prosecco 0-2 p.r.; Primorec - Roianese 3-1; Sampvito - Gaja 1-3; Olimpia - De Macori 0-1. Riposava la Pellicana.

LA CLASSIFICA: De Macori, Primorec p. 21; Barcola 16; Gaja 15; Virtus 14; Olimpia Gabrovizza, Libertas Prosecco 13; Roianese 10; Pellicana 6; Lib. San Sergio, Sampvito 5. De Macori, Barcola e Pellicana una partita in meno.

PROSSIMO TURNO. Domani: Pellicana - Olimpia Gabrovizza (Prosecco, 15). Domenica: De Macori - Sampvito (S. Sergio, 8.15); Gaja - Primorec (Padriciano, 15); Roianese - Libertas S. Sergio (Padriciano, 11.15); Libertas Prosecco - Barcola (Prosecco, 11).

GIRONE «O»

Il girone «O» si rimetterà in marcia con la quarta giornata di ritorno. Prossimo turno: domani: Libertas Rozzol - Domio (San Luigi, 15). Domenica: Union - Esperia S. Luigi (Guardiella, 10.45); Acconciatori - Baxter (S. Croce, 8.30); C.G.S. - Breg (Aurisina, 9); Libertas S. Marco - Aurisina (Villaggio Pescatore, 16).

BASEBALL

Oggi l'assemblea del B. C. Chiarbola

I soci del Baseball Club Chiarbola si riuniranno questa sera in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 19.30, si svolgeranno nella sala maggiore del circolo parrocchiale. Dopo le relazioni sull'attività svolta nella passata stagione, i responsabili Licio Pitacco e Giacomo Foti aggiorneranno i soci in merito alle trattative con alcune ditte per quanto riguarda l'abbinamento commerciale. Nel corso dell'assemblea verrà inoltre presentato il nuovo manager, Bruno Delise, che assieme a Roberto Saletti assumerà la responsabilità tecnica della squadra.

Fortitudo - Giarizzole finalissima juniores

Fortitudo e Giarizzole si contenderanno domenica mattina sul campo di Borgo San Sergio il titolo triestino del campionato juniores di calcio. L'undici di Muggia ha superato nelle semifinali il Vesna con il risultato di 1-0. Il Giarizzole ha avuto la meglio sull'Edera solo con i calci di rigore dopo che i tempi regolamentari erano terminati sul 2-2. Nel tiro dagli undici metri i giocatori del Giarizzole sono stati più precisi mettendo a segno quattro palloni contro i tre dei rossoneri.

La finalissima avrà inizio alle 11.30. In precedenza, per il terzo posto, s'incontreranno alle 10 il Vesna e l'Edera.

Domenica a Basovizza corse campestri

Domenica a Basovizza si svolgerà la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dall'Asca Acegat è riservata agli atleti allievi, juniores e seniores regolarmente tesserati per il corrente anno (eccezion fatta per la prova seniores alla quale possono partecipare atleti anche non tesserati). Il ritrovo della gluria e dei concorrenti è fissato per le ore 9.15; il via alla gara per allievi verrà data alle ore 10, cui faranno seguito le ultime altre prove. In concomitanza con il campionato provinciale avrà luogo, organizzato dal Settore Propaganda della FIDAL la prima prova riservata ai ragazzi delle categorie «A» (nati negli anni 1960 e 1961) e «B» (nati nel 1962, 1963 e 1964). Quest'ultima competizione inizierà alle 9.30.

CONGEDO DELLA FIAMMA CON IL VILLORBA

Domenica il sipario sulla «C» di rugby

Ultimo atto, domenica, della fase interregionale eliminatoria della serie C di rugby. Tutto risolto da tempo ormai in vetta, il campionato si trascina stancamente in attesa che cali definitivamente il sipario. L'unica squadra che continua a giocare con la massima determinazione è l'Edilmoquette Udine. Il quindici friulano, che ha da diverse settimane in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali per la promozione fra i cadetti, approfittano di queste ultime gare per mettere a punto la condizione migliore. I bianconeri di Pellegrini ospiteranno domenica il Feltre, squadra senza dubbio molto ostica e in grado di impegnare a fondo l'imbattuta capolista.

La Fiamma si congederà dai suoi tifosi ospitando il Villorba. I granata, che dopo la battuta d'arresto al «Moretti» contro l'Edilmoquette hanno tirato i remi in barca, devono riscattare la pessima prova offerta domenica scorsa sul campo neutro di Casale sul Sile dove sono stati battuti dal modestissimo Paese. La sconfitta ha mandato su tutte le furie l'allenatore Teghini che non ha certo risparmiato le critiche ai suoi giocatori. «Pretendo dai ragazzi — ha detto il tecnico — una pronta riabilitazione. Non è possibile giocare così male come hanno fatto la settimana scorsa contro il Villorba esigo che tutti diano il massimo. Solo con una grossa prestazione sul piano tecnico possono riscattarsi agli occhi di tutti».

Per quanto riguarda lo schieramento, ogni decisione verrà presa solo domani. Non è da escludere che Teghini, considerato anche che il secondo posto è ormai assicurato, decida d'inserire in prima squadra alcuni fra i più promettenti giovani del vivaio.

Il CUS Trieste disputerà l'ultima partita in casa della Libertas Oderzo. Dopo il successo sul Belluno i giallobiù di Battig intendono chiudere la stagione con un nuovo risultato positivo.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Una giornata poco felice per la capolista dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio.

ALLIEVI

Il Pordenone, che contro la Triestina ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta, sente alle spalle il fiato dell'Udinese. I bianconeri, vittoriosi in trasferta sul campo dell'Oratorio San Michele, inseguono i neroverdi a una sola lunghezza. La lotta tra le formazioni dilettantistiche si fa sempre più serrata. Lo Zaule, con il successo esterno in casa del Monfalcone, ha agguantato il Prata che ha dovuto arrendersi sul campo della Liventina. L'altra squadra triestina in gara, il San Giovanni, ha fatto bottino pieno a Lignano.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Pro Gorizia	0-0
Lignano - San Giovanni	1-2
Liventina - Prata	1-0
Or. San Michele - Udinese	0-2
Triestina - Pordenone	1-1
Monfalcone - Zaule	1-3

LA CLASSIFICA

Pordenone	18	12	6	0	38	9	30
Udinese	17	13	3	1	34	10	29
Pro Gorizia	18	9	6	3	29	20	24
Lignano *)	17	9	3	5	28	18	20
Zaule	17	8	2	7	22	23	18
Prata	18	6	6	6	14	16	18
Liventina	17	7	3	7	23	24	17
San Giovanni	18	5	6	7	14	17	16
Or. S. Michele	17	5	5	7	13	14	15
Don Bosco PN	18	5	5	8	12	29	15
Triestina	17	5	4	8	16	25	14
Sangiorgina	18	3	6	7	9	17	12
Codroipo	17	1	5	11	9	30	7
Monfalcone	17	2	2	13	12	31	6

*) Meno 1 punto per rinuncia.

LE PARTITE DI DOMENICA

Pro Gorizia - Triestina	ore 10.30
Prata - Codroipo	» 10.30
Pordenone - Lignano	» 10.30
Sangiorgina - Or. S. Michele	» 13.30
Udinese - Monfalcone	» 10.30
Zaule - Liventina	» 10.30

JUNIORES

Capitombolo della Triestina (agli alabardati il derby con il San Giovanni è risultato fatale) che ha dovuto cedere lo scettro del comando alla Cordenonese, vittoriosa in casa contro il C.M.M. Gli alabardati sono stati scavalcati anche dal Ponziana che ha avuto facilmente ragione della Sangiorgina. Nello scontro diretto fra «cenerentole», ha avuto la meglio la Sanvitese che ha potuto così affiancarsi ai triestini della Stock.

I RISULTATI

Cordenonese - C.M.M.	4-1
Monfalcone - Sacilese	5-0
Ponziana - Sangiorgina	2-0
Sanvitese - Stock	1-0
San Giovanni - Triestina	1-0
Torviscosa - Maniago	3-0

LA CLASSIFICA

Cordenonese	15	10	3	2	32	10	23
Ponziana	15	9	4	2	27	11	22
Triestina	15	9	3	3	27	9	21
San Giovanni	15	8	5	2	22	16	21
Monfalcone	15	8	4	3	34	19	20
Sangiorgina	15	8	2	5	26	14	18
Sacilese	15	4	5	6	10	22	13
Maniago	16	5	3	8	18	28	12
Torviscosa	15	4	3	8	14	19	11
C.M.M.	15	3	2	10	17	32	8
Stock	15	1	3	11	4	23	5
Sanvitese *)	15	2	2	11	12		5

*) Meno 1 punto per rinuncia.

LE PARTITE DI DOMENICA

C.M.M. - Monfalcone	ore 10.30
Maniago - Sanvitese	» 10.30
Sacilese - Torviscosa	» 10.30
Sangiorgina - Cordenonese	» 10.30
Stock - San Giovanni	» 10.30
Triestina - Ponziana	» 10.45

● TENNIS. L'Italia è stata battuta dalla Gran Bretagna per 3-0 nella giornata iniziale del torneo internazionale di tennis «under 21» (gruppo A).

TENNIS FEMMINILE

Veneto - Friuli V.G di fronte a Padova

Prenderà il via domenica il primo torneo femminile invernale «under 20» di tennis. Il Friuli - Venezia Giulia è stato incluso nel terzo girone eliminatorio che comprende inoltre Veneto, Liguria «B» e Piemonte. Le «racchiette» regionali esordiranno a Padova contro il Veneto che potrà schierare una squadra di «seconda categoria». La rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia sarà composta dalla triestina da Ebner, dalla Conti del «de Braida» Udine, dalla Prandi di Torviscosa e dalla Cazzola e Cornelli del C. T. Gorizia.

Un milione

rateato in un anno senza interessi per l'acquisto di una

ALFASUD

o di una

GIULIA

lo offrono i concessionari Alfa Romeo:

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59 - S.S. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA G. MATTEOTTI 39, TEL. 728366
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL TERMINE DELLA VISITA DEL SEGRETARIO NEL M.O.

Appuntamento a Ginevra tra Kissinger e Gromiko

Il «tour» del capo della diplomazia americana inizia lunedì Nel programma anche soste e colloqui a Bonn, Londra e Parigi

Washington, 6

Il segretario di stato americano Henry Kissinger comincia lunedì prossimo un viaggio di nove giorni nel corso del quale avrà colloqui con dirigenti arabi ed israeliani, si incontrerà a Ginevra con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e visiterà Bonn, Londra e Parigi. Lo hanno dichiarato fonti informate precisando che la prima tappa del viaggio di Kissinger sarà Israele dove giungerà lunedì sera e avrà colloqui martedì e mercoledì prima di recarsi al Cairo. Il 13 febbraio Kissinger si recherà a Damasco per tornare poi lo stesso giorno in Israele. Il 14 febbraio Kissinger sarà in Giordania, il 15 nell'Arabia Saudita da dove nella stessa giornata raggiungerà Bonn. Il 16 ed il 17 sarà a Ginevra per colloqui con Andrei Gromiko. Nella serata del 17 si trasferirà a Londra e il 18 si recherà a Parigi da dove proseguirà in giornata per Washington.

Si apprende da buona fonte che Gromiko e Kissinger si riuniranno alternativamente a Ginevra all'Hotel Intercontinental, dove risiederà Kissinger, e alla sede della missione permanente sovietica a Ginevra, dove risiederà Gromiko. Questa procedura era già stata adottata nell'aprile dello scorso anno per il primo incontro privato dei due ministri a Ginevra. Non si conoscono ancora le date circa il soggiorno di Gromiko.

Confermando il prossimo incontro, l'agenzia Tass ha precisato che esso sarà dedicato ad «uno scambio di opinioni su problemi di reciproco interesse. Gli osservatori sottolineano che l'incontro permetterà a Kissinger di mettere al corrente Gromiko sui risultati della sua missione in Medio Oriente. Si ricorda d'altra parte che Gromiko è rientrato ieri a Mosca dalle sue visite in Siria e in Egitto. L'incontro di Ginevra sarà il primo tra i due ministri degli esteri da quando hanno partecipato al «vertice» di Vladivostok, alla fine del novembre scorso.

IL SEGRETARIO RADICALE INCARCERATO PER GLI ABORTI

SPADACCIA HA INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME

Protesta per la mancata concessione della libertà provvisoria Sulla materia anche il PSDI ha presentato un progetto di legge

Firenze, 6

Gianfranco Spadaccia si è associato stamattina allo sciopero della fame che il vicesegretario nazionale del PR, Roberto Cicciomessere ed altri esponenti del partito portano avanti da 12 giorni per protestare contro la sua carcerazione e la mancata concessione della libertà provvisoria. Il segretario nazionale del partito radicale lo ha annunciato al giudice istruttore Antonio Spremolla nel corso del lungo e «duro» interrogatorio che si è svolto ieri sera nel carcere di Santa Teresa.

Spadaccia ha contestato la validità delle motivazioni dell'ordine di cattura: assurda la possibilità di una sua fuga per sottrarsi all'autorità giudiziaria dopo che spontaneamente si era messo a sua disposizione; assurda la possibilità di un inquinamento delle prove quando era stato lui ad informare la magistratura attraverso dichiarazioni ritenute da' PM Casini «confessorie»; assurda l'accusa di essere lui «proclive a delinquere» a meno che questa non volesse riferirsi al programma politico del partito come espresso nella mozione congressuale. «Di fronte ad una simile situazione — ha detto Spadaccia — le annuncio che mi associo allo sciopero della fame».

La liberazione di Spadaccia è chiesta in un documento firmato da scrittori, registi, attori, giornalisti, studiosi e artisti Spadaccia, segretario del Partito radicale, — vi si legge — è ancora detenuto. Le sole ragioni della sua detenzione riguardano una dichiarazione politica, cioè un reato di opinione. E' doveroso perciò assumere come propria la battaglia in difesa di un detenuto per motivi politici. E' necessario protestare in nome della costituzione. E' urgente impegno di chi milita nelle battaglie democratiche e antifasciste esigere la cancellazione delle norme fasciste sulla «integrità della stirpe» e chiedere la liberazione di Spadaccia».

La dichiarazione porta le firme, tra gli altri, di Alberto Moravia, Umberto Eco, Furio Colombo, Giorgio Ruffolo, Andrea Barbato, Paolo Grassi, Emilio Vedova, Luigi Nono, Vito Laterza, Giorgio Strehler, Marco Ferreri, Luigi Squarzina, Mario Monicelli, Giuseppe Zigaina, Wladimiro Dorigo, Valeria Moriconi, Lino Micciché.

Anche il PSDI ha presentato alla camera una sua proposta di legge che regolamenta l'interruzione della gravidanza. La proposta prevede l'interruzione della gravidanza dopo dieci settimane alle seguenti condizioni: quando il completamento della gravidanza costituisca un rischio grave per la vita della donna; quando sia accertato o fondamentalmente prevedibile che il nascituro possa essere anormale ed incurabile; quando il completamento della gravidanza possa portare grave nocumento alla salute fisica e psichica della donna o alla sua condizione familiare e sociale. Se non ricorrono queste condizioni, l'interruzione della gravidanza è punita con pene severissime.

Infine c'è da segnalare una nota di netta chiusura sull'«Osservatore della Domenica». Il settimanale vaticano afferma che l'aborto «è un'estensione dell'omicidio premeditato, mascherato dall'ipocrisia delle parole oggi di moda». Il rapporto sessuale, afferma il giornale «è qualcosa di molto grande e complesso, un avvenimento in un certo senso cosmico da non prendersi come un gioco erotico a due». *(Italia)*

A PARLARE DI CEE E «SECAM»

RUMOR A PARIGI

Parigi, 6

Il ministro degli esteri Rumor si è incontrato questa sera all'Eliseo con il Presidente francese Giscard d'Estaing. Il colloquio conclude un'intensa giornata di conversazioni italo-francesi che è cominciata praticamente subito dopo l'arrivo al Quay d'Orsay (Rumor è giunto ad Orly verso le 13) dove Rumor ed il suo collega francese Sauvagnargues hanno avuto circa un'ora e mezzo di discussioni. Trattandosi di una visita di lavoro, cioè di uno di quei contatti periodici ormai abituali tra i responsabili della politica estera europea (francesi e tedeschi li hanno addirittura istituzionalizzati) si è parlato praticamente di tutto anche se ovviamente ci si è particolarmente soffermati sui problemi della CEE, su quelli energetici e sulle due crisi che interessano da vicino entrambi i Paesi, quella di Cipro e quella del Medio Oriente.

L'esame è stato piuttosto approfondito, tanto è vero che vi sono state anche due lunghe riunioni a livello di funzionari, una fra i due segretari generali dei ministeri degli esteri ed una fra i due direttori degli affari economici (Rumor è accompagnato da Gaja e da Guazzaroni), in cui sono stati affrontati anche i problemi bilaterali, a cominciare dal Secam.

In realtà su questo punto la posizione italiana è precisa: «Non intendiamo parlarne — ha detto il portavoce italiano —, ma certo se lo faranno i francesi noi ascolteremo e prenderemo nota». In effetti i francesi sembra ne abbiano parlato, riproponendo, con qualche aggiustamento, la vecchia proposta d'una partecipazione italiana all'«Intersecam» per lo sfruttamento industriale del sistema televisivo nei Paesi terzi e soprattutto nei promettenti mercati arabi, dato che ormai quasi tutti i governi mediorientali hanno adottato il Secam.

I francesi si aspettano, e ieri lo ha scritto la «France Presse», evidentemente in base a qualche indicazione ricevuta, una decisione italiana per questa estate. Anche la stampa italiana d'altronde proprio oggi riporta delle voci secondo cui la decisione sarebbe imminente (ne avrebbe discusso il Cipe).

I due argomenti principali di questi colloqui italo-francesi (domani vi sarà un nuovo incontro Rumor-Sauvagnargues e una riunione «plenaria» delle delegazioni) sono però l'avvenire della CEE, in vista del consiglio europeo del 10 e 11 marzo a Dublino e della riunione dei ministri degli esteri del 12 e 13 febbraio, e la crisi energetica, con le recentissime dichiarazioni di Kissinger che attualmente proprio qui a Parigi sono discusse dalla Agenzia internazionale per l'energia. *(Italia)*

†

Dopo una vita dedicata solo alla famiglia e al lavoro, il 6 febbraio ha lasciato la vita terrena l'anima buona e generosa di

Pietro Mulachiè

Ingegnere Principale ANAS a r. Cavaliere di Vittorio Veneto

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA, i figli PIER LUIGI, ROBERTO, ENRICO, insieme alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. LOVISATO, ai medici e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno sabato 8 febbraio, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 7 febbraio 1975.

Partecipano al lutto i cugini — HELGA e CARLO MULACHIE' e figli.

I dipendenti della ditta ADRIABOATS partecipano al dolore del Signor ENRICO MULACHIE' e dei suoi familiari per la perdita del suo caro papà.

Trieste, 7 febbraio 1975.

---

†

Il 5 corr. si è spenta la nostra cara

Maria Parlato in Lilio

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLA, i figli, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici e al personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 febbraio 1975

---

†

Il 5 febbraio si è spenta

Giuseppina Benzi nata Scarlavai

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al personale lungodegenti.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1975

---

†

Il 5 febbraio, dopo breve malattia è spirato

Virgilio Pietron

Addoloratissima lo annuncia la moglie RITA unitamente ai fratelli VITTORIO e LUCIA ved. GENZO e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 febbraio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1975.

---

†

Il marito GIOVANNI annuncia la scomparsa di

Herta Debelis

I funerali seguiranno domani alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero evangelico.

Trieste, 5 febbraio 1975

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Margherita Gorella

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

Il funerale avrà luogo il 7 c. m., alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1975

Il 6 febbraio ha raggiunto la pace

Vittoria Mondini

La piangono la figlia CLAUDIA con il marito, la piccola SILVIA e la sorella ANITA.

I funerali avranno luogo oggi, 7 febbraio, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1975

Addolorati si associano al lutto le famiglie:
— MARIO MARCHI
— VALTER MARCHI
— BRUNO MARCHI
per la scomparsa di

Ernesta Rudes nata Germek

Trieste, 5 febbraio 1975

---

†

Si è spenta il 6 mattina

Stefy Tripcovich

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il figlio DARIO con la moglie MARIUCCI.

Si ringrazia il medico curante dott. MENOTTI TAMARO, il prof. ENRICO TAGLIAFERRO, il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia esprime la sua riconoscenza alla dott. ANNA GELLETTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1975.

Partecipano al lutto:
— famiglie BUDANI, AVANZO.

Si associano al lutto:
— NUCCY e NINO FUMIS
— ROSY NOBILE KAISER.

Trieste, 7 febbraio 1975.

Partecipano al lutto: famiglie RIBARICH.

Trieste, 7 febbraio 1975.

---

†

E' mancato ai suoi cari

Martino Candek

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della II Geriatria e in particolare al medico curante dott. MARTELLANZ.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1975

---

†

Si è spenta la nostra cara Mamma

Olimpia ved. Durias

Ne danno il triste annuncio i figli SILVA, GUIDO ed EDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1975

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Zagari ved. Miniussi

Ne danno il triste annuncio sorella, cognati, figlie, generi e nipoti.

I funerali avranno luogo l'8 febbraio, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 febbraio 1975

---

†

Anneta Stagni

non è più.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 9, dall'abitazione.

Trieste, 7 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FERLAN in unione ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della

Ludmilla

Trieste, 7 febbraio 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria ved. Bossi

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine nel dolore per la perdita della loro cara.

Trieste, 7 febbraio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

Mario

FAMIGLIA LANZONI

Trieste, 7 febbraio 1975

ANNIVERSARIO

7.2.1970 7.2.1975

Paolo Micheluzzi

A cinque anni dalla Sua scomparsa i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 febbraio 1975

ANNIVERSARIO

7.2.1973 7.2.1975

Gli addolorati figli ricordano con immutato affetto la cara e buona mamma

Anna Galli

Trieste, 7 febbraio 1975

DURANTE UN BOMBARDAMENTO DEI COMUNISTI

Razzo su Phnom Penh a strage di bambini

...e sono rimasti uccisi 14, insieme con altri quattro civili - I feriti almeno una trentina

Phnom Penh, 6

Due proiettili da 105 millimetri sono esplosi oggi nel centro di Phnom Penh provocando numerosi morti e feriti, particolare in una scuola materna. Secondo un primo bilancio i morti sarebbero 18, dei quali bambini, e i feriti una trentina. Il primo proiettile è caduto su una scuola materna ed ha provocato la morte di una maestra cambogiana e di otto bambini. Il secondo proiettile è caduto nello stesso quartiere, e lo stesso in cui sorge il ministero delle informazioni, vicino un mercato. Subito dopo le esplosioni centinaia di genitori in preda al terrore sono precipitati verso l'uniche porta d'uscita che dava sulla strada. I due proiettili, due razzi, sono stati lanciati nel quartiere in cui sorge l'hotel «Phnom», nel quale risiede la maggior parte dei giornalisti stranieri.

In una dichiarazione consegnata oggi alla stampa, il ministero cambogiano per l'informazione ha protestato contro «nuovi di razzi comunisti contro la capitale e, soprattutto, contro quelli di stamane che hanno provocato numerose vittime tra gli alunni della scuola materna. «Si tratta, in verità — ha sottolineato il ministro — di un nuovo crimine di guerra e di un perfino allo sterminio di bambini innocenti, e questo proprio nel preciso momento in cui a Ginevra si svolge una conferenza internazionale che ha lo scopo di rafforzare le convenzioni volte a proteggere le vittime della guerra, ed in particolare i civili».

Il Capo dello Stato cambogiano, maresciallo Lon Nol, ha stamane lanciato un drammatico appello alla popolazione perché prenda le armi contro il nemico ed ha chiesto agli abitanti della capitale di costituire un esercito popolare di reparti in ciascun quartiere, isolotto e circondario. L'appello del maresciallo è stato letto alla radio e alla televisione dal generale Chim Non, comandante della regione militare di Phnom Penh. Nel suo appello, il maresciallo Lon Nol afferma tra l'altro che «elementi nemici si sono infiltrati nella capitale e perciò noi dovremo condurre una guerra popolare contro il nemico». Lon Noi, dopo avere esortato gli abitanti della capitale ad unirsi e ad armarsi per combattere il nemico, per quanto concerne il resto del paese ha chiesto che ciascun villaggio si organizzi per l'autodifesa e che gli abitanti «scavino trincee e intensifichino le comunicazioni e le trasmissioni di informazioni da villaggio a villaggio». *(Ansa - Afp)*

VOCI A MOSCA

BREZNEV STA MEGLIO e vedrà Wilson

Mosca, 6

Fonti sovietiche hanno dichiarato oggi che il segretario generale del PCUS Leonid Breznev è guarito dalla sua recente malattia e con ogni certezza riceverà il primo ministro inglese Harold Wilson, in visita a Mosca la prossima settimana. Le stesse fonti hanno detto che Breznev non ha ancora ripreso in pieno la sua attività di lavoro, ma che ciò avverrà entro i prossimi giorni.

Breznev è comparso in pubblico per l'ultima volta il 24 dicembre, sei giorni dopo aver compiuto 68 anni. Secondo voci circolanti a Mosca, egli, dopo un intenso programma di attività diplomatica, era stato colpito da un forte attacco di influenza sviluppatosi in polmonite. Le fonti sovietiche oggi non hanno confermato la natura della malattia. *(Ansa - Reuter)*

NUOVO CAPO DI STATO nel Madagascar

Tananarive, 6

Il colonnello Richard Ratsimandrava ha assunto le funzioni di Capo dello stato e del governo della Repubblica Malgascia, dopo una crisi durata undici giorni. Ritenuto un elemento «duro» e la personalità più strettamente socialista del regime uscente, Ratsimandrava succede al generale Gabriel Ramanantsoa, il cui governo è caduto il 25 gennaio scorso.

IN ASSEMBLEA GENERALE IL MOVIMENTO FORZE ARMATE

Riuniti in Portogallo i militari che contano

Decidono se partecipare o meno alle elezioni - Rinviata la visita (a causa della «gaffe» delle basi?) del ministro russo per la pesca

Lisbona, 6

E' in corso da stamani a Lisbona l'assemblea generale del Movimento delle forze armate, che riunisce i venti membri del consiglio superiore e duecento delegati delle tre armi. L'ordine del giorno della riunione non è stato reso noto, ma da fonti ben informate si apprende che essa è dedicata ad un'analisi della attuale situazione politica ed allo studio di un progetto di istituzionalizzazione del movimento delle forze armate (MFA).

Gli osservatori ricordano che il consiglio superiore dell'MFA ha studiato nei giorni scorsi un progetto di piattaforma politica che dovrà essere sottoposta ai partiti della coalizione governativa e forse ad altri «partiti rappresentativi» e che ha lo scopo di dissipare il clima di incertezza che regna a proposito delle opzioni fondamentali del regime mentre si avvicina l'apertura della campagna elettorale.

Quanto all'istituzionalizzazione del Movimento delle forze armate, di cui i tre partiti della coalizione governativa riconoscono la necessità ma di cui hanno una visione indubbiamente diversa, essa è considerata decisa in linea di principio ma resta da stabilire quale forma assumerà.

La prefettura di Lisbona ha frattanto proibito tutte le manifestazioni pubbliche previste nel periodo dal sette al dodici febbraio. Nella capitale portoghese si ritiene che la decisione, annunciata oggi con un comunicato, sia stata presa per evitare la possibilità di incidenti dal momento che nello stesso periodo sono state concesse «licenze a terra» per i marinai delle flotte dei paesi che partecipano alle manovre «Locked Gate» previste nel quadro delle esercitazioni della NATO.

Nuovo sviluppo anche nei rapporti fra Portogallo ed Unione Sovietica (a quanto pare collegato alle recenti rivelazioni delle pressioni di Mosca su Lisbona per la concessione di una base - appoggio sulla costa portoghese per pescherecci sovietici nell'Atlantico), con l'annullamento improvviso di una prevista visita in Portogallo del ministro sovietico per la pesca, Alexander Ishkov.

«Non viene più», ha laconicamente risposto oggi un portavoce governativo portoghese, interrogato sulla visita di Ishkov, il cui arrivo era previsto per questa settimana. Fonti ufficiali avevano fatto sapere che il ministro sovietico era stato invitato dal sottosegretario di stato portoghese per la pesca Mario de Oliveira Ruivo, il quale intendeva avere con lui un abboccamento a proposito di questioni non precisate.

Fonti diplomatiche occidentali affermano di avere appreso che l'iniziativa dell'annullamento della visita è stata presa dal governo portoghese. La spiegazione ufficialmente fornita per tale annullamento è che Ruivo ha un «programma di lavoro molto intenso», tale da non consentirgli di sovraccaricarlo con le discussioni con il ministro sovietico.

L'episodio si inserisce in un'atmosfera già agitata in seguito a quanto era trapelato, la settimana scorsa, sulla richiesta di Mosca avanzata come «questione urgente» al Portogallo, della concessione di un porto quale base - appoggio per i pescherecci sovietici nell'Atlantico. *(Ansa - Afp - Ap)*

L'ETA PROPONE una tregua a Franco

Marsiglia, 6

Per la prima volta in 16 anni di lotta clandestina, e a certe condizioni, i guerriglieri baschi sono pronti a cessare le azioni terroristiche e avviare un dialogo con il governo spagnolo. Lo ha detto a un'agenzia di stampa un portavoce dell'ETA, in una località imprecisabile della Francia meridionale.

Dopo avere escluso che l'ETA intenda modificare il suo atteggiamento in vista degli anni del dopo-Franco, il portavoce ha soggiunto: «La nostra lotta è sempre condizionata al mutare delle circostanze». Le condizioni alle quali l'ETA è disposta a negoziare sono: immediato smantellamento della guardia civile paramilitare, della polizia armata, della polizia politica nelle quattro province basche di Vizcaya, Guipuzcoa, Avala e Navarra, oltre al perseguimento dei poliziotti che secondo l'ETA si sono resi colpevoli di maltrattamenti nei riguardi dei guerriglieri baschi; riconoscimento del governo provvisorio basco, con la possibilità di creare reparti di sicurezza e difesa nel quadro di un «rapporto confederato» con lo stato spagnolo; sostituzione dell'intera amministrazione governativa nelle province basche; immediata scarcerazione di tutti i detenuti politici baschi, che secondo le valutazioni dell'organizzazione sono 400. *(Ap)*

L'«ENTERPRISE» in visita a Mombasa

Washington, 6

Un portavoce della marina ha annunciato che la portaerei nucleare americana «Enterprise» è in visita nel porto di Mombasa (Kenya). Lo scalo della nave, che è accompagnata da due cacciatorpediniere, fa seguito ad un periodo di navigazione di circa un mese. *(Ansa - Afp - Upi)*

SONO TUTTI DETENUTI IN ATTESA DI GIUDIZIO

STRANIERI IN CARCERE DIGIUNANO A FRANCOFORTE

Tra loro 7 italiani - Chiedono processi più rapidi e meno discriminazioni nei confronti dei tedeschi

Bonn, 6

Una trentina di stranieri detenuti nel carcere preventivo di Preungesheim a Francoforte fanno da tre giorni lo sciopero della fame e tra loro vi sono sette italiani. Lo ha confermato oggi il consolato italiano di Francoforte. I prigionieri accusano l'amministrazione della giustizia tedesco-occidentale di discriminarli rispetto ai detenuti tedeschi facendoli attendere lunghi mesi (in alcuni casi anni) prima di sottoporli a processo.

Tra i prigionieri che hanno aderito all'agitazione figurano giordani, jugoslavi, cileni ed israeliani. Gli italiani, sette su una «colonia» di 24, sono stati visitati oggi — come ogni giovedì — da un assistente sociale del consolato di Francoforte che li ha trovati «in buone condizioni di salute». Gli scioperanti si trovano sotto controllo medico ma non è stata intrapresa alcuna azione per alimentarli forzatamente.

Il console italiano a Francoforte, Vianello, ha sottolineato che i suoi uffici fanno tutto il possibile per seguire — anche legalmente — le vicende dei detenuti italiani ed ha ricordato di poter contare sulla collaborazione di soltanto due assistenti sociali e di un impiegato amministrativo per gli oltre 100 mila italiani della zona di sua competenza. Gli scioperanti avevano dichiarato di voler anche protestare contro l'assenteismo degli uffici consolari dei loro paesi d'origine. *(Ansa)*

LA RIUNIONE DI PARIGI SULL'ENERGIA

Petrolio: il piano USA guadagna pochi consensi

La maggioranza dei delegati ha espresso riserve Gli italiani chiedono un «serio approfondimento»

Parigi, 6

Seconda giornata di lavori all'Agenzia internazionale dell'energia. La discussione è basata sul piano Kissinger, esposto ieri dall'inviato del Dipartimento di Stato Thomas Enders, per la fissazione di un prezzo base del petrolio. Benché i lavori si stiano svolgendo a porte chiuse, è filtrata la perplessità della maggioranza dei delegati sul piano. Il tedesco Rohwedder, parlando con i giornalisti, ha detto che il piano è «audace, ma di difficile realizzazione».

La rappresentanza italiana, da parte sua, guidata dall'ambasciatore presso l'OCSE Luciano Conti, è intervenuta oggi nel dibattito. Si sa che il rappresentante italiano ha definito «molto importante» la proposta, e meritevole di un «serio approfondimento». Il che, in linguaggio diplomatico e fatti i conti con la dovuta riverenza agli S.U., suona come una proposta di insabbiamento, anche se elegante.

Enders, da parte sua, ha cercato di spiegare il piano durante un discorso all'Associazione della stampa anglo-americana. Egli ha detto che gli Stati Uniti non si oppongono necessariamente alla concezione di fissare un prezzo-base per il petrolio, pagandolo al prezzo di certi prodotti di consumo fondamentali, purché ciò sia fatto nel contesto di un prezzo del petrolio considerevolmente più basso. Enders non ha voluto indicare il prezzo minimo di cui ha parlato il segretario di stato americano Henry Kissinger ma ha affermato che l'energia nucleare convenzionale e il petrolio del Mare del Nord e dell'Alaska potrebbero portare ad un equivalente di 5-10 dollari al barile. Altre fonti di energia come quella solare e i reattori autofertilizzanti sono a costi basilari tutt'ora impossibili da calcolare in modo preciso.

Infine l'assistente segretario di stato ha lasciato capire che gli Stati Uniti si opporranno ai tentativi dei produttori di materie prime diverse dal petrolio di stabilire accordi di prezzo per fare del cartello un mezzo legittimo di comportamento internazionale. *(Ansa - Ap)*

PRESIDENZIALI USA: Jackson si candida

Washington, 6

Il senatore Henry Jackson ha annunciato la sua candidatura alla convenzione del partito democratico che dovrà scegliere la personalità da opporre al candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del 1976. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ATMOSFERA TESA DOPO GLI SCONTRI SEGUITI ALLO SCIOPERO DELLA POLIZIA

PIÙ DI TRENTA I MORTI A LIMA

Coprifuoco e amministrazione militare sul Perù centrale - Totale «buio» di giornali e televisione sui sanguinosi tumulti - Il governo proclama un giorno di festa per riprendere in mano la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 6

Il governo militare del Presidente Juan Velasco sta disperatamente cercando di uscire dalla più grave crisi nei sei anni di regime. Un comunicato diramato dall'esercito ammette che «un certo numero di persone sono state uccise e un numero maggiore ferite e molti arrestati» dalle pattuglie militari che hanno fatto la ronda tutta la notte per scongiurare saccheggi e incendi dolosi. Per cercare di ridurre il numero delle vittime e evitare assembramenti, il regime ha ritenuto opportuno proclamare oggi giornata festiva in tutto il paese.

Il comunicato non dice quante siano state le vittime della rivolta ma fonti bene informate ritengono che i morti oscillino fra i 30 e i 50, e che i feriti siano oltre un centinaio. Nel centro di Lima, per tutta la notte, si sono udite raffiche di mitra e colpi di fucile. Particolarmente intense sono state le sparatorie nella zona delle bidonville, dall'altra parte del fiume Rimac. A tratti gli spari si sono fatti molto frequenti e il silenzio è stato rotto dalle sirene delle autoambulanze e dalle autopompe dei vigili del fuoco.

Ieri il governo aveva sospeso le garanzie costituzionali e proclamato lo stato di emergenza per evitare che degenerassero i disordini provocati dalla violenta reazione della popolazione, soprattutto studenti, al modo come l'esercito aveva soffocato lo sciopero della guardia civile. Il Perù centrale è stato posto sotto la giurisdizione dell'amministrazione militare e le corti marziali sono state autorizzate a giudicare i casi di disordine pubblico sulla base del codice militare. La vendita dei liquori è stata proibita.

Lima, il vicino porto di El Callao e le spiagge limitrofe devono rispettare il coprifuoco dalle 10 di sera alle 5 del mattino I militari in servizio di pattuglia hanno ricevuto l'ordine di sparare a vista contro chiunque violi il coprifuoco. Su tutti questi avvenimenti il governo Velasco ha imposto la più rigida censura. I giornali, la radio e la televisione controllati dallo stato fino a ieri sera e tarda ora e ancora stamane non avevano comunicato nulla sullo sviluppo degli avvenimenti.

Ma la notizia della repressione si è sparsa rapidamente passando di bocca in bocca e gruppi di studenti ai quali si sono uniti altri cittadini sono scesi in piazza per manifestare il loro sdegno per come l'esercito aveva soffocato nel sangue l'ammutinameto di un gruppo imprecisato di poliziotti attuato per ottenere miglioramenti salariali. Il giornale «Correo», uno dei quotidiani nazionalizzati lo scorso luglio da Velasco, è stato semidistrutto da bombe incendiarie. I manifestanti hanno appiccato le fiamme anche al circolo degli ufficiali dell'esercito e a un vicino edificio governativo che sorge accanto all'hotel Lima-Sheraton.

Una cinquantina di vetri dell'ambasciata americana sono andati in frantumi per una fitta sassaiola dei dimostranti. Nel giardino della rappresentanza diplomatica è stata lanciata una bomba incendiaria che non è esplosa. Il regime Velasco, che sostiene di essere promotore di una drastica ma pacifica rivoluzione, ha impiegato i carri armati, i mezzi cingolati e perfino tiratori scelti fatti scendere sul posto con gli elicotteri per disperdere i dimostranti e eliminare i saccheggiatori che a centinaia erano affluiti a Lima dalle bidonville che sorgono attorno alla periferia della capitale.

Il regime Velasco si ripromette di realizzare nel paese un socialismo sui generis che non ha nulla a che vedere col marxismo o col capitalismo. Velasco salì al potere il 3 ottobre 1968 con un incruento colpo di stato che rovesciò il governo costituzionale del presidente Fernando Belaunde. Velasco ha 64 anni ed è malato. Due anni fa è stato colpito da un aneurisma che quasi lo ha ucciso e alcune settimane più tardi gli dovettero amputare la gamba destra sopra al ginocchio per sopravvenute complicazioni.

A. P.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CUOCO offresi stagione estiva o annuale. Scrivere Patente Auto n. 24674 - Fermo Posta, Grado. 5399 C

CUOCO cameriere pizzaiolo offresi stagione estiva eventuale acquisto contanti ristorante albergo 02-221754. 5402 C

RADIOTECNICO offresi a ditta telefonare ore pasti al 758283.

SEGRETARIA stenodattilo conoscenza serbo-croato sloveno tedesco referenziata offresi. Tel. 418267. 41170 C

SEGRETARIA d'azienda pratica ufficio offresi mezza giornata Tel. 823903. 21035 C

21 ENNE pratica offresi prestaservizi ore 7.30 - 11.30. Telefono 812156 ore 17 - 19.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 41067 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 41273 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postiches d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 41150 CC

PIASTRELLISTA specializzato restauri in genere, tel. 200507.

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20949 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41138 CC

TRASLOCHI trasporti Masi: Tel. 773528 servizio accurato. Preventivi gratuiti, Risparmierete. 41119 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A. 230-300.000 mensili accedono in Centri Elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori collaboratori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 al (030) 311244 escluso sabato, oppure scrivere a Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5359 D

AGENZIA Piaggio cerca apprendista meccanico serio volonteroso. Telefonare 764127.

ASSUMIAMO giovane diplomato per lavoro ufficio dopo periodo di preparazione. Scrivere: Fermo Posta Gorizia patente n. 79827. 350 D

CERCANSI commesse e apprendiste conoscenza serbo-croato Confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6 41255 D

CERCASI apprendista commessa bella presenza boutique Mimmo via Battisti 3. 21051 D

CERCASI mezzalavorante o apprendista urgentemente. Tel. 796998. 21031 D

CERCASI pulitrice 10-12 Taverna Marino. Tel. 68236 - 415381. 41311 D

CUOCA referenziata ottima paga trattamento familiare. Telefonare 31168 giorni feriali 10-13 e 17-19. 41227 D

GRANDE ditta friulana cerca per Trieste n. 20 elementi ambosessi o signore avendo disponibile mezza giornata. Offresi stipendio fisso più provvigione. Presentarsi oggi e domani 9-12 15-19 piazza Garibaldi 10 I p. signor Donato. 70660 D

PASTICCIERE o aiuto cercasi urgentemente. Pasticceria via Combi 26, tel. 796399. 41303 D

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

PENSIONATA smarrito orologio oro largo Sartorio - Via Gallina. Mancia tel. 816223. 41168 H

PREGO recapitare borsa o documenti smarriti vicino negozio Morassutti angolo Crispi Telefonare 820137 o inviare ditta A.F.A., via Caboto 25, previa ricompensa. 41243 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI villa zona residenziale Barcola. Telefonare Bolzano ore 8-10, tel. (0471) 31783. 41261 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile stanza matrimoniale, pranzo, salotto, tutti comfort moderni affittasi parte alta viale XX Settembre. Tel. 61155 10 - 13. 70638 I

BOX macchina via Locchi 8 20.000 - 25.000 affittasi. Telefonare 767993. 21055 I

BUONARROTI lussuosi appartamenti adatti pure per ambulatori o uffici affittiamo per marzo possibilità posto macchina; Il Tetto via Imbriani 1 tel. 741594. 73 I

LUSSUOSO appartamento con vista mare favolosa composto 5 stanze 3 bagni salone con caminetto terrazze autorimessa per 3 autovetture. Affittiamo Il Tetto Imbriani 1 tel. 741594. 73 I

NEGRELLI LOCALE 2 fori facciata mq 65 completamente rifinito affitta Immobiliare Italia. Tel. 38102 172 I

PRIVATA affitta mobiliata matrimoniale, cucina, bagno poggiolo centralnafta. Telefonare 422770. 21027 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

CERCASI affitto magazzino 600-1000 metri quadri per laboratorio confezioni Trieste o dintorni. Telefonare 68774 ore 8 - 16. 20997 L

GIOVANE coppia cerca affitto appartamento centro 55.000 anche restaurare. Tel. 69128.

GIOVAN... coppia cerca piccolo appartamento con bagno riscaldamento. Tel. 745132.

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano, Casa del persianer visone canadese specializzata nella lavorazione inoltre troverete giaguari leopardi somali ocelot messicani breitschwanz lontre pekan zibellini volpi linci e tutte le qualità di pelli prezzi incredibili, Vistateci senza impegno. prezzi massimi scambio ore-

COMPRESSORI diesel martelli pneumatici occasione vendo. Tel. 414198. 21005 M

RADIO TV antenne Koper autoradio. Telefono 722211.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi, pianoforti. Telefonare 31428. 20973 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 41126 N

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

ARGENTO oro monete acquisto ficeria. Piazza Ponterosso 5. 21065 O

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 37 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85) Sangemini (300). Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 20859 OO

OFFERTA speciale valida fino all'8 febbraio: Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete, vino d'ottima marca Tocai - Merlot-Cabernet 10,5 g. a L. 220, 12 g. a L. 250 al litro e l'acqua naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una maggiorazione per il trasporto.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

CERCANSI agenti inseriti o da inserire settore articoli regalo Friuli Veneto altra alta Italia. Ottime provvigioni. Inquadramento Enasarco. Scrivere referenziando SPI Cassetta 82 Treviso. 5412 P

2000 giornaliere rimborso spese alte provvigioni e premi produzione ad agenti possibilmente introdotti parrucchieri uomo signora presenza auto propria residenti province: Trieste. Udine, Gorizia. Scrivere Comiterax — Casella 2056 Bologna E, L. 5408 P

AUTO, MOTO, CICLI — O — Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam. 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé. FORD Taunus, Cortina, AUTOBIANCHI Primula. OPEL Kadett, Record. LANCIA Flavia, VAUXALL Viva. NSU Prinz 4 L. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS special, 1301 special 1501. SUMBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 1100 D; Primula '69; NSU 4 L; Sunbeam 1500 TC '73; Simca 1000 GLS '70, '72; 1301 S '70, '71; 1301 automatica '73; Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione completamente revisionate minimo acconto e pagamento dilazionato. Moto Honda 500 73 e 450 74, 500 L 70, Primula 65 C 69, Citroen Mehari 73, Opel furgone 71, 1500 C 69, Simca rally 2 73, Mini Minor 66, R 6 TL 71, R 12 TL 70 - 72, R 12 Gordini 73, R 15 TL 71, R 16 TS 69 - 73. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, Telefono 793940. 40 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFAROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1970, GT Junior 1.6 1974, 1300 super 1971, GT Junior 1300 1970, Alfasud Ti 1974, Alfasud normale 1974; FIAT 500 L 1970, 124 special 1971, 125 special 1971, 130 berlina 1970; AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1973, 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970; PEUGEOT 304 1973; FIAT 126 GIANNINI 800 1974; LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI ! ! ! 20839 Q

A.A.A.A.A. SENZA anticipo 30 mesi con garanzia. Renault R 5 TL '73; 125 S '73; 500 L '69; 128 coupé '73; 128 rally '71; 126 '74; Renault R 16 TS '70; Mini MK 3 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6. Telefono 61126. 20924 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 sconti favolosi per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston - Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Ellebi. 113 Q

A.A.A. AL CENTRO ROULOTTES DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24 TRIESTE visitate l'ampia esposizione delle NARDI roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateazioni. 113 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira auto fuori uso demolizione. Tel. 415022. 21047 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Domenica aperto BMW 200 Turin 73; VW Maggiolino 71, 128 73, 127 72, 112 71, 126 73, 128 coupé XL 72, 500 I 68, 69, Renault R6 70; 125 Special 69, 1750 GT Conrero 69 e altre. 20847 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 124 72, 124 67, Volkswagen 1300 71, Alfetta 73. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 21049 Q

AUTODEMOLIZIONE ritiriamo macchine per demolizione. Telefono 812256. 20994 Q

BOX auto: magazzini in lamiera zincata, verniciatura robustissimi ed economici. Concessionario Farbox. Telefono 271256. 41229 Q

CONTINUA la grande vendita dei battelli pneumatici Corsair campione del mondo, con sconti favolosi anche per prenotazioni con consegne in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

OCCASIONI: 500 L 127, 124 coupé, Alfasud Junior 1300, Morris Cooper, Beta 1600, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Honda 350, Suzuki 500. Permute, facitazioni senza cambiali. Aperto festivi. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 20918 Q

JEEP tedesche vendo. Telefono 414198. 21005 Q

500 familiare 200.000 trattabili. tel. 762129. 41233 Q

126 '73, 127 '74, 128 '70-'74, 1500 C '66, 124 coupé 5 m '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '73, Fulvia coupé '67, 125 '68, Opel 1000 fam. '70 visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Garibaldi vasta licenza vero affare vendesi. Tel. 794037. 70656 R

ALBERGO 30 posti letto, bar, ristorante, immediate vicinanze Trieste vendesi 25.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8.

ALIMENTARI - piccolo supermarket, ottima zona vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

BAR centrale, posteggio, tutte licenze vendesi 26.000.000; altro centralissimo anche Totocalcio, vendesi; altro vasto posteggio centrale vendesi 30 milioni; bar tutte licenze, vicinanze confine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

BAR pizzeria unica in zona vendesi o eventualmente darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

BAR tutte licenze zona Monfalcone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 R

CERCASI prontamente zona Opicina bar-tavola calda eventualmente trattoria d'acquistare. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 R

DROGHERIE varie zone, diversi prezzi vendesi eventualmente condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

PRESTITI diversi concediamo prontamente condizioni favorevoli massima riservatezza. Tel. 31454. 20961 R

TABACCHERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

TRATTORIE con-senza giardino vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20976 R

VENDESI o affittasi avviato negozio dischi e articoli musicali a Cervignano, piazza Indipendenza. Tel. 0431 2392. 5410 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3 telefono 61512 - 38102 vende: BURLO — RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore adatto ufficio o abitazione lusso. COMMERCIALE MANSARDA rimessa nuovo panoramica salone 2 stanze cucina servizi. DUINO CERNIZZA — VENUTI COSTRUZIONI palazzina panoramica ogni confort consegna estate salone 2 stanze terrazze giardino mutuo concesso 50%, PREZZI BLOCCATI. VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili prontingresso salon cino bistanze servizi. 172 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI, ascensore, centralnafta. SETTEFONTANE BENUSSI. RONCHETO. Vendonsi. ESPERIA: Imbriani 3, telefono 29235. 20806 S

A.I. COSTRUZIONE consegna estate '75. COMMERCIALE - SERVOLA. 2 camere, saloncino, servizi. Ogni comforts, box auto e cantina. Vendesi. ESPERIA. Imbriani 3, telefono 29235. 20806 S

A.I. DUINO. PRONTA ENTRATA. Camera, saloncino, servizi, centralnafta. 21.000.000. ALTRO PALAZZINA: 2 camere, salone, doppi servizi, terrazza vista mare. Box auto. ANCHE CON MANSARDA. Vendesi ESPERIA. Imbriani 3. Telefono 29235. 20806 S

A.I. ROIANO alta. APPARTAMENTI NUOVA PRONTA ENTRATA. Camera, soggiorno, servizi, 16.000.000. ALTRO 2 camere, saloncino, servizi, box auto VISTA MARE 27.000.000. ALTRO OCCASIONE 3 camere, saloncino, doppi servizi, box auto e cantina 26.000.000. MUTUI CONCESSI. ESPERIA. Imbriani 3, tel. 29235. 20806 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2/3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel 62636. 20869 S

A. ACIT. CAMPANELLE. Prontentrata. Vendesi appartamenti nuovi 3 stanze cucina bagno trainafta, giardino, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/1 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Iniziata costruzione palazzine soleggiate panoramicissime - Appartamenti soggiorno due stanze cucina doppi servizi — centrainafta — garage — Finiture accurate — Visione progetti — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968 S

A. ACIT NUOVO primentrata zona panoramicissima soggiorno due stanze cucina bagno centralnafta garage — Contanti 17.500.00 mutuo approvato 7.000.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20970/1 S

A. ACIT PROGETTO approvato per villino 300 mq. vendesi - MONRUPINO - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 20970/2 S

A. ACIT. VENDESI appartamento signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore giardino alberato — S. Lazzaro 3 tel. 68810. 20968/3 S

A. ACIT VENDONSI garage casa nuova zona VALMAURA S. LAZZARO 3 tel. 68810. 20970/3 S

A FORNI di Sopra vendiamo graziosa villetta unifamiliare n. 5 posti letto, arredata completamente, con 700 mq di giardino a L. 21.200.000. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio, 11 - Udine tel. 61825 - 6 7 - 8 - 9. 5411 S

APPARTAMENTI posizione centrale costruzione signorile pronta consegna pagamenti agevolati prenotazioni informazioni giornalmente Conti 28 nostri uffici impresa. Appartamento collegato con mansarda panoramica mq 150 vendo. Attico luminoso quattro locali servizi. 21059 S

APPARTAMENTO signorile quadristanze conforts acquisto contanti inintermediari. Cassetta 2 U SPI Trieste. (41299 S)

APPARTAMENTO centralissimo 12 vani tripli servizi confort 300 mq vendesi. Telefonare 61061. 21057 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento vende libero 13.500.000. Immobiliare CIVICA — via S. Lazzaro, 10. 41172 S

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA — via S. Lazzaro, 10. 41172 S

APPARTAMENTO vendesi a privato, Telefonare 35229 ore 10 12, 16 - 18. 20989 S

BAIAMONTI vende privato libero saloncino stanza cucina bagno cantina poggioli. Telefonare 53391 dalle 13 alle 15 giorni feriali. 20869 S

BORGO SAN SERGIO privato vende appartamento in palazzina prossima consegna stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage soleggiatissimo, acqua e riscaldamento centralizzati MUTUO APPROVATO. Per visitare telefonare 68952. 20869 S

BORGO Teresiano, in signorile costruzione dotata d'aria condizionata e tutti i confort, vendiamo uffici varie metrature e stupendi attici. Per informazioni telefonare Gabetti S.a.S. 0432-61825-6-7-8-9. 5369 S

CENTRALI piacevole vista occasionalmente vendonsi bellissimi appartamenti recente costruzione finiture interne esterne ricercatissime piazza Giotti angolo San Francesco. Tel. 31830. 21039 S

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette — Auronzo — Piancavallo — Gallio — e vicinanze Cansiglio — garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Telefonare ore ufficio 0422/44831 - 40670. 5413 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI. Bellissimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 10.800.000. ALTRO I piano 2 camere, cameretta soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 13.600.000. ALTRO OCCASIONE mq. 90 - 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO AUTONOMO 15 milioni 300.000 TRATTABILI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10 - 12. Informazioni Tel. 29235. 20806 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10-TEL. 741375 741606

LAZZARETTO VECCHIO, 9 MANSARDE OCCUPATE. 2 camere, cucina, bagno 9 milioni. ALTRE SUL MARE con ascensore, centralnafta, vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO, ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. BELLISSIMI appartamenti occupati in CASA PADRONALE ascensore, centralnafta. 2 camere, cameretta, cucina bagno, da 12.000.000 in poi. ALTRO LATO MARE, mq 160. 5 stanze, servizi. ADATTO UFFICIO. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 20806 S

OCCASIONE libero camera cucinetta 4.500.000, altro locale attualmente bar vendonsi, Visitare Tiziano Vecellio 1 ore 13.30 - 15.30. 41201 S

OCCASIONE Padraces - Badia mansarda nuova 36 milioni vendesi, telefonare 0461-84100. 5204 S

PORDENONE periferia primingresso 3 stanze cucina bagno riscaldamento giardino occasione vendesi. Telefon. 61309 Trieste. 41174 S

TERRENO costruibile con casetta diroccata vendo. Telefono 37915. 21063 S

TERRENO 1950 mq costruibile D 2 zona Longera vendesi 14.600.000, Telefonare 61061. 21057 S

TERRENO 720 mq. costruibile, zona D2 vendesi 15.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 20978 S

VIA CATRARO (zona Besenghi) privato vende appartamento 130 mq, salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi 2 poggioli soleggiatissimo vista 4.o piano centralnafta ascensore telefonare 728613 esoluso domenica. 20869 S

VICOLO CASTAGNETO appartamento occupato 1.o piano salone stanza stanzetta cucina bagno wc garage vende privato. Telefonare domenica mattina oppure giorni feriali al [illegible]52. 20869 S

VILLINO Costiera giardino panorama incantevole vendo privatamente. Cassetta 3 U SPI Trieste. (41301 S)

Vendonsi nel Vallese (Svizzera) Chalets - Studios - Appartamenti nei centri montani dove è permessa la vendita agli stranieri. Alcune unità con prestiti ipotecari. Per informazioni scrivere a: F. Siegenthaler, Conseils en investissements immobiliers, Case postale 108, CH - 1951 Sion 2.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Conferences per i traffici dall'Italia per l'India, il Pakistan, il Bangladesh e Sri Lanka

Le Compagnie conferenziate annunciano che in seguito alle recenti variazioni nei rapporti dei cambi il coefficiente di adeguamento valutario da applicare sulle tariffe dei noli viene diminuito da 11.20% a 10.15% con decorrenza dalle navi che inizieno a caricare nei singoli porti dal 10.2.75.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.03 Ex	Venezia S.L.	
9.30 R	Venezia - Roma (*)	
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden	
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino	
13.45 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia S.L.	
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II	
19.32 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)	

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, coledì, sabato e domenica festiva il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, tedì, mercoledì e venerdì; tiva il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (sopso nei giorni di sabato e fe
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.28 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Sbgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Caiazzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Ex* Udine - Tarvisio - Vie Stoccarda (cuccette par carda con serv. notte Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nei giorno prefestivi 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (sose nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Osterreich Italien - Ex* Stoccarda - Vienna - sio - Udine (cuccette da carda con serv. notte Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - sio - Udine
23.43 Ex	Caiazzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa cina - Lubiana - Zagab Belgrado - Budapest (WL ma-Mosca (3); WL Torino sca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana
17.48 D	Villa Opicina - Lubiana gabrie Belgrado (cuc per Belgrado) Si effe nei giorni di sabato
18.20 L	Villa Opicina (1)
19.07 D	Villa Opicina - Lubiana
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa na - Lubiana - Skopje grado - Tessalonikì Istanbul (WL Parigi Istanbul) WL e cu Trieste-Belgrado (cuccett rigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana gabrie

le vostre belle
foto a colori
più belle
più vivaci e brillanti
affidandole a
giornalfoto
piazza della Borsa 8